

PROCESSO VERBALE

DELLA XIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 27 del mese di maggio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 20.5.2010 P.G.N. 34256, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 25 - ASSENTI 16

Risultato essere i presenti 25 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Abalti Arrigo, Rossi Fioravante e Serafin Pio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lazzari, Nicolai e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 55, 56 e 57.

- Durante la trattazione delle domande di attualità, entrano: Rucco e Sorrentino. (presenti 27).
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, entrano: Appoggi, Barbieri, Guaiti, Meridio, Nisticò (presenti 32)
Entra l'assessore: Lago.
- Durante la comunicazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, entra l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito, presentata il 25.5.2010 dai cons. Franzina, Abalti, Sorrentino, Meridio e Rucco, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio comunale, in merito all'emendamento Quero approvato in Consiglio provinciale sul PTCP, escono: Abalti, Balzi, Barbieri, Bottene, Guaiti, Meridio, Sala, Sorrentino, Vettori e Volpiana (presenti 22).
Entra l'assessore: Tosetto; escono gli assessori: Nicolai e Ruggeri.
- Durante la trattazione della suddetta richiesta di dibattito, entrano ed escono: Franzina, Pecori, Zocca e Zoppello
Entra l'assessore: Giuliari; rientra l'assessore: Nicolai.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 55 e prima della votazione dell'ordine del giorno, presentato sullo stesso dal cons. Colombara, entra: Sartori; rientrano: Bottene, Sala e Vettori; escono: Docimo, Rolando e Rucco (presenti 23).
- Prima della votazione dell'emendamento, presentato sull'oggetto n. 55 dal cons. Franzina, entra ed esce: Balbi; rientrano: Barbieri, Franzina, Guaiti, Pecori, Rolando, Volpiana e Zoppello; esce: Sartori (presenti 29).
Il cons. Borò assume la funzione di scrutatore in sostituzione del cons. Abalti.
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità dell'oggetto n. 55, escono: Barbieri, Franzina, Pecori, Volpiana (presenti 25).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 56 e prima della votazione dell'emendamento n. 1, presentato sullo stesso dalla cons. Bottene, rientrano: Balbi, Balzi, Barbieri, Pecori, Rucco, Volpiana (presenti 31).
Escono gli assessori: Giuliari, Lago, Moretti e Nicolai.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 2 presentato sull'oggetto n. 56 dalla cons. Bottene, escono: il Sindaco Variati e i cons. Diamanti, Formisano, Pecori e Sala (presenti 26).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 3 presentato sull'oggetto n. 56 dalla cons. Bottene, rientrano: Diamanti, Sala e Zocca; escono: Capitanio e Zoppello (presenti 27).
Esce l'assessore: Tosetto.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 56, rientrano: il Sindaco Variati e i cons. Abalti, Capitanio, Franzina, Meridio, Pecori, Sorrentino e Zoppello; esce: Guaiti (presenti 34).
Rientrano gli assessori: Lago e Tosetto.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 57, rientrano: Docimo, Formisano; escono: Franzina, Nisticò, Pigato, Zanetti, Zocca (presenti 31).

Entra l'assessore: Dalla Pozza; rientra l'assessore: Giuliari; esce l'assessore: Lago.

Nel corso della presentazione del provvedimento da parte dell'assessore Cangini, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante la replica dell'assessore stesso; nel frattempo assume la presidenza il consigliere anziano Zocca.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 58 e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1 presentato sullo stesso dal cons. Veltroni, rientrano: Franzina e Zanetti; escono: il Sindaco Variati e i cons. Appoggi, Balzi, Meridio, Pecori, Rucco, Sorrentino (presenti 26).

Escono gli assessori: Lazzari e Tosetto.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto n. 58 dal cons. Diamanti, rientra: Sorrentino; esce: Borò, che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Sorrentino (presenti 26).

- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura anticipata della seduta presentata dai cons. Formisano, Soprana e Rolando, rientra: Balzi; escono: Abalti, Bottene, Franzina, Sorrentino (presenti 23).

- Alle ore 21.38 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

P.G.N. 36487

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 25.5.2009 dai cons.Franzina, Abalti, Sorrentino, Meridio e Rucco, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio comunale, in merito all'emendamento approvato in Consiglio provinciale sul PTCP e proposto dal consigliere di opposizione Quero.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Rucco per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“La stampa di Domenica 23 Maggio ci riserva alcune interessanti notizie.

Come già da noi evidenziato, oggi anche il capogruppo PD Piero Collareda conferma di un accordo segreto fra il Sindaco Variati e l'assessore provinciale Galvanin per approvare l'emendamento Quero e respingere l'emendamento Abalti nella fase di approvazione del PTCP in Consiglio Provinciale.

Se si trattasse di emendamenti di scarsa rilevanza la cosa si potrebbe ignorare, ma non è così.

L'emendamento Quero apre alla possibilità di nuovi centri commerciali a Vicenza città, e, anche se non scritto, in sede di dibattito in Provincia, è emerso che l'area ipotizzata è a Vicenza est.

L'emendamento Abalti chiudeva alla possibilità di nuovi centri commerciali nell'asse Vicenza, Montebello Vicentino.

L'emendamento Quero, “stranamente” essendo un emendamento proposto dalla opposizione, incontra il consenso della maggioranza, e viene accolto.

L'emendamento Abalti, “stranamente” essendo un emendamento della maggioranza, viene respinto, anche se solo per un voto.

Tale votazione è, per altro, all'attenzione degli organi preposti in quanto è stata una votazione che ha violato i diritti dei consiglieri e le procedure di legge.

Comunque non si può dire che l'accordo Variati-Galvanin non abbia ottenuto il risultato che si prefiggeva. Né che l'ambasciatore Variatiano, Matteo Quero, non sia ben introdotto e capace di produrre risultati concreti.

Due nuovi centri commerciali, uno nell'area ovest della provincia gradito alla lega nord ed a FI, l'altro in città, gradito a Variati ed al PD.

Ad ognuno il suo centro commerciale.

Non trascurino i colleghi che di business si tratta, in quanto bastano semplici moltiplicazioni per verificare che il profitto in gioco è di varie decine di milioni di euro.

Il tutto condito da accordi segreti e trasversali ai partiti.

Anche il virginale Sindaco Variati esce un po' meno vergine da questa vicenda.

Si impongono ora delle rapide spiegazioni da dare alla città:

chiediamo quindi di poter discutere dell'accaduto in Consiglio Comunale, ove il Sindaco avrà modo di spiegare, e speriamo che sia in grado di convincerci.

F.to Maurizio Franzina
f.to Gerardo Meridio

f.to Arrigo Abalti
f.to Francesco Rucco”

f.to Valerio Sorrentino

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene Sindaco.

Intervengono, quindi, i cons.Abalti, Sorrentino, Franzina e Formisano.

Interviene, altresì, l'assessore Lazzari.

Interviene, successivamente, il cons.Rolando.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per fatto personale.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

(per la discussione vedasi pagina n. 182)

OGGETTO LVP.G.N. 36490

Delib. n. 31

FINANZE – Estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti SpA.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“VISTO il testo unico degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 187, comma 2, lettera b) che consente di utilizzare l'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata dei prestiti.

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/27802 del 23 aprile 2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, contenente il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica 2010-2011-2012.

CONSTATATO che nella delibera consiliare succitata è stata prevista anche una operazione straordinaria di estinzione anticipata dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti da effettuarsi entro il primo semestre dell'anno 2010 in modo da ottenere i benefici di minori interessi passivi già nella seconda parte dell'anno in corso; la suddetta operazione è indicata nel bilancio di previsione nel seguente modo:

SITUAZIONE ATTUALE:

Ricavi da alienazioni patrimonio comunale da reinvestire (cessione della sede di S.Biagio e dell'area di Vicenza est ad AIM Spa.)	11.750.000,00	Rimborso capitale preso a prestito	12.750.000,00
Avanzo di amministrazione	1.000.000,00		
Tot.	12.750.000,00		12.750.000,00

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 105 del 30/4/10 con la quale è stata approvata la proposta di rendiconto dell'esercizio finanziario 2009 dal quale risulta un avanzo di amministrazione libero di € 3.655.189,45; il rendiconto dell'anno 2009 è in corso di approvazione da parte del Consiglio comunale.

VISTO il preliminare del 20/4/2010 tra Comune di Vicenza e AIM Vicenza Spa di compravendita della sede di S. Biagio e dell'area di Vicenza est (Ca' Perse) sottoscritto per il valore complessivo di € 11.790.000,00, oltre all'Iva, sulla base di apposita perizia da parte dell'Agenzia del Territorio.

CONSTATATO che sulla base di quanto previsto nella citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/27802 del 23 aprile 2010 ed in linea con i parametri di virtuosità stabiliti a livello normativo, l'operazione di estinzione anticipata dei mutui avverrà applicando tutto l'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto dell'anno 2009, in fase di approvazione da parte del Consiglio comunale, per il totale di €15.445.189,45.

RICHIAMATA la normativa che disciplina il credito della Cassa Depositi e Prestiti e, nello specifico, le disposizioni di cui alla Circolare n. 1255 del 27 gennaio 2005, che prevedono l'invio della richiesta di estinzione anticipata, corredata da una specifica deliberazione consiliare, almeno trenta giorni prima della data prescelta per il rimborso dei finanziamenti, data che in ogni caso deve coincidere con la scadenza delle rate di ammortamento (30 giugno e 31 dicembre);

RITENUTO far coincidere la data di estinzione con la scadenza del 30 giugno 2010, dopo il pagamento delle rate di ammortamento con scadenza 30 giugno 2010;

CONSIDERATO che:

- dall'analisi complessiva dell'indebitamento, risulta conveniente procedere all'estinzione anticipata di uno stock di mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con priorità ai mutui contratti a tasso fisso più alti, che risultano attualmente al 6,50%, e via via con gli altri a tassi minori,
- l'identificazione puntuale delle posizioni di mutuo da estinguere e la quantificazione esatta dell'ammontare per l'estinzione anticipata (sia per quanto attiene all'importo in linea capitale che per quanto attiene all'importo degli indennizzi) non può essere definita con il presente provvedimento in quanto la procedura per l'effettiva estinzione prevede che:
 1. l'Ente, dopo l'esecutività del presente provvedimento, lo inoltri alla Cassa Depositi e Prestiti richiedendo l'anticipata estinzione dei mutui;
 2. la Cassa Depositi e prestiti elaborerà la richiesta producendo un elenco delle posizioni che in linea teorica sono anticipatamente estinguibili, sulla base delle norme che regolano le diverse tipologie di mutuo, escludendo quelli che non possono essere estinti;
 3. entro il mese di giugno la Cassa Depositi e Prestiti rileva il fixing dei tassi per il conteggio degli indennizzi sulla totalità delle posizioni rilevate come estinguibili;
 4. successivamente, al Cassa Depositi e Prestiti inoltra al Comune l'elenco completo di tutte le posizioni estinguibili, corredata dall'importo dell'indennizzo per ciascuna di esse eventualmente dovuto;
 5. il Comune, all'interno dell'elenco ricevuto, individua puntualmente le singole posizioni da estinguere ed effettua il versamento di quanto dovuto per capitale ed indennizzi;
 6. le posizioni per le quali non si effettua il versamento non verranno estinte e proseguiranno il loro piano di ammortamento originario;
 7. l'estinzione avverrà con effetto contabile 1° luglio 2010;
 8. gli effetti in termini di minore fabbisogno finanziario conseguente all'anticipata estinzione decoreranno dal secondo semestre contabile dell'anno in corso.

RITENUTO, pertanto, necessario rinviare le opportune variazioni di bilancio, attuative di quanto sopra indicato, ad un successivo provvedimento della Giunta comunale, ai sensi dell'art. 42 del Tuel D.Lgs. 267/2000, allorquando si sapranno le cifre esatte dell'operazione;

Tutto ciò premesso.

Visto il D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa".

Addì 19/5/10 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addì 19/5/10 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia

“” Il Consiglio comunale,

D E L I B E R A

1. di richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. l'estinzione anticipata dei mutui in essere al tasso fisso con priorità nei confronti di quelli con tasso più elevato e via via con gli altri a tassi minori, dando atto che il servizio finanziario individuerà le singole posizioni da estinguere, sulla base dei criteri di cui al punto 3, solo successivamente alla ricezione dell'elenco elaborato dalla Cassa Depositi e Prestiti, contenente le posizioni teoricamente estinguibili in via anticipata;
2. di stabilire che l'importo massimo della manovra di estinzione anticipata è di € 15.445.189,45, così come indicato nelle premesse del presente provvedimento, comprensivo di indennizzo, che sulla base dei conteggi attualmente possibili non supera la cifra massima di €2.000.000,00;
3. di stabilire che l'individuazione dei singoli mutui da estinguere venga fatta dal dirigente del servizio finanziario, ricercando fra le posizioni segnalate dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, quelle che soddisfano i seguenti ulteriori criteri:
 - estinguere i mutui in essere al tasso fisso con priorità nei confronti di quelli con tasso più elevato e via via con gli altri a tassi minori;
 - i mutui da estinguere devono essere prioritariamente scelti tra quelli con scadenza del piano di ammortamento nell'anno 2015, comprendendo anche mutui oggetto della "rinegoziazione 1996", ma potranno anche essere individuati mutui con scadenza del piano di ammortamento in esercizi successivi;
 - i mutui da estinguere dovranno essere prioritariamente individuati fra quelli con capitale interamente erogato;
4. di rinviare le necessarie variazioni di bilancio, attuative di quanto sopraindicato, ad un successivo provvedimento della Giunta comunale, ai sensi dell'art. 42 del Tuel D.Lgs. 267/2000, allorquando si sapranno le cifre esatte dell'operazione seguendo le direttive ed i criteri sopraindicati;
5. di dare atto che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2009 avverrà dopo l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio comunale;

6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, per la necessità di procedere all'operazione di estinzione anticipata entro i termini previsti dalla Cassa Depositi e Prestiti.”

Nella riunione del 26.5.2010 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Pecori, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Guaiti e Zoppello.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Borò e Franzina.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Pecori, Rossi e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente dà la parola al cons.Colombara per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Rossi, Vigneri, Capitano, Corradi, Appoggi, Docimo, Soprana, Serafin, Formisano, Diamanti, Sgreva, Vettori e Rolando:

Ordine del giorno:

“Premesso che con l'operazione straordinaria di estinzione anticipata dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti questa Amministrazione ottiene i benefici di minori interessi passivi, liberando risorse da investire anche per opere di manutenzione e valorizzazione delle infrastrutture e del patrimonio della nostra città;

Premesso che con delibera 3951 della Giunta Regionale del 22.12.09 vengono destinati a Vicenza finanziamenti per un importo di 4 milioni di Euro, finalizzati ad interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti industriali inquinati (ex PP6 – PP7), in aree che attendono da decenni di essere restituite alla città;

Considerato che l'attivazione di questi mutui, concessi attraverso disciplinare deliberato dalla Giunta Regionale con delibera 385 del 23.02.2010 che prevede l'erogazione in unica soluzione, avrebbe portato automaticamente a “sforare” il Patto di stabilità, e non è stato quindi possibile l'inserimento degli stessi nel Bilancio di Previsione per il 2010;

Considerata l'importanza di tale finanziamento per il futuro di quelle aree quanto a valorizzazione urbanistica, ambientale e per quanto attiene alla sicurezza ed alla salute dei cittadini; considerate inoltre le favorevoli condizioni finanziarie con le quali viene erogato, in un quadro economico che vede in queste ore un'ulteriore forte stretta sulle prospettive finanziarie delle Amministrazioni Pubbliche e dei Comuni in particolare;

il Consiglio Comunale di Vicenza

INVITA

Questa amministrazione ad individuare ed attivare, nei confronti del nuovo governo regionale, tutti i canali disponibili per esperire le soluzioni percorribili che permettano di accedere a tali mutui.

F.to Raffaele Colombara	f.to F. Rossi	f.to R. Vigneri
f.to Capitano	f.to V. Corradi	f.to M. Appoggi
f.to M. Docimo	f.to Stefano Soprana	f.to Pio Serafin
f.to F. Formisano	f.to Giovanni Diamanti	f.to Sgreva Silvano
f.to Francesco Vettori	f.to G. Rolando”	

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Franzina per la presentazione del seguente emendamento:

Emendamento:

“Il presente emendamento vuole avviare la procedura per destinare parte dell'avanzo di amministrazione alla messa in sicurezza delle scuole comunali, ed alla manutenzione dei parchi gioco pubblici.

Per fare ciò, è necessario fissare un limite alla quota di avanzo di amministrazione da destinare all'estinzione dei mutui.

In tal senso riteniamo adeguata la somma di euro 1.000.000 per l'estinzione dei mutui mentre riteniamo di destinare il restante avanzo ad interventi di pubblica utilità, assolutamente necessari, come emerso anche in vari dibattiti consiliari, e specificati sopra nel testo.

Per cui:

in pag. 1 della delibera 55 ultima riga, si stralcia “tutto l'” e si sostituisce con “parte dell'”.

a pag. 2 della delibera 55 seconda riga si stralcia “euro 15.445.189, 45” e si sostituisce con “euro 12.750.000”.

a pag. 3 del deliberato, punto 2, stralciare “euro 15.445.189,45” e sostituire con “euro 12.750.000”.

F.to Maurizio Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere positivo al presente emendamento in quanto allo stato attuale l’eventuale destinazione di una piccola parte dell’avanzo di amministrazione ad investimenti non viola alcuna norma di legge.

Tuttavia si evidenzia che già nella seconda parte dell’anno in corso risulterà molto difficile raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno e lo sarà ancor più nell’anno 2011 sulla base della manovra finanziaria in approvazione da parte del Governo.

In tale contesto, applicare l’avanzo per investimenti comporta un maggiore onere di pari importo ai fini del patto di stabilità e pertanto si andrebbe ad aggravare una situazione già difficile; saranno pertanto necessarie manovre aggiuntive di contenimento di altre spese.

Inoltre, l’applicazione di una parte, anche minimale, dell’avanzo per finanziare investimenti fa cadere la virtuosità della manovra stessa che implica l’intera applicazione dell’avanzo risultante dal rendiconto all’estinzione anticipata dei debiti pregressi, con probabili riflessi negativi in termini di minori trasferimenti, attualmente non quantificabili.

27 maggio 2010

Il Ragioniere Capo
Mauro Bellesia
f.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Guaiti.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 192)

OGGETTO LVI

P.G.N. 36492

Delib. n.32

PROTEZIONE CIVILE – Approvazione delle modifiche e integrazioni da apportare al Regolamento Organizzativo del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Vicenza.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti e al patrimonio, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La legge 24 febbraio 1992 n. 225 “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile” all’art. 15 definisce, tra l’altro, il Sindaco come Autorità comunale di protezione civile e sottolinea che ciascuna amministrazione locale ha facoltà di dotarsi di una struttura di protezione civile.

Il Decreto Ministeriale 28 maggio 1993 cita, tra i servizi indispensabili dei Comuni, “Il servizio di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica”.

L’art. 108 del D. Lgs.31 marzo 1998 n. 112 specifica le funzioni assegnate agli Enti Locali, tra le quali emerge soprattutto l’individuazione del Comune come luogo di attuazione delle attività di previsione, prevenzione e gestione degli interventi nonché i compiti relativi l’adozione di provvedimenti di primo soccorso, la predisposizione dei piani di emergenza, l’attivazione degli interventi urgenti, l’utilizzo del volontariato e la vigilanza sulle strutture locali di protezione civile.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 07/11/2000 sono stati approvati l’atto costitutivo del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione del Comune di Vicenza, nonché il regolamento organizzativo del Gruppo Comunale di Protezione Civile e il regolamento della Commissione tecnica.

Su richiesta del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile sono state proposte alcune modifiche e integrazioni al Regolamento Organizzativo.

La Commissione Tecnica per il volontariato della Protezione Civile nella seduta del 01/10/2009 ha approvato le modifiche ed integrazioni al regolamento proposte al fine di un miglioramento organizzativo del gruppo volontari.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””””Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale,

DELIBERA

di approvare le seguenti modifiche e integrazioni da apportare al Regolamento Organizzativo del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Vicenza, adottato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 07/11/2000, richiamata in premessa:

- **All’art. 1, comma 3, eliminare le parole:** “dell’Agenzia” e “(ex Dipartimento)”;
- **All’art. 1, comma 4, sostituire le parole:** “ all’Unità di progetto” con “ al Settore”;
- **All’art. 2, comma 3, sostituire le parole:** “Dirigente dell’Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile Prevenzione”;
- **All’art. 3, comma 1, sostituire le parole:** “Dirigente dell’Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile Prevenzione”;

- **All'art. 3, comma 3 è sostituito dal seguente:** “La segreteria del Gruppo è composta da Volontari all'uopo individuati dal Coordinatore in funzione delle esigenze organizzative ed operative. Le funzioni di coordinamento della segreteria del Gruppo sono affidate ad un volontario responsabile incaricato dal Coordinatore.”;
- **All'art. 4 comma 1 sostituire le parole:** “Piano comunale di Protezione civile” con “Piano di emergenza comunale”;
- **All'art. 4, comma 3, eliminare le parole:**“ o Agenzia Nazionale”;
- **All'art. 4, comma 4, sostituire le parole:** “Dirigente dell'Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 5, alla fine del comma 1, inserire i seguenti punti:** “9) Dichiarazione di impegno a restituire il vestiario ed il materiale ricevuto in dotazione entro 8 giorni dalla cessazione del rapporto di appartenenza al gruppo. 10) Autocertificazione attestante l'assenza di pendenze o precedenti penali a proprio carico.”
- **All'art. 6, comma 3, sostituire le parole:** “Dirigente dell'Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 7, comma 1, sostituire le parole :**”Piano Comunale di protezione Civile” con “Piano di Emergenza comunale”: **sostituire le parole** “Dirigente Responsabile dell'Unità di progetto” con “Dirigente Responsabile del Settore Protezione Civile”. **Sostituire le parole e** “Dirigente dell'Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”
- **All'art. 8, comma 1, nell'elenco degli Organi interni del gruppo, inserire dopo I Capi Nucleo:** “IL VICARIO”;
- **All'art. 9, il comma 1, è sostituito dal seguente:** “Sono Volontari Effettivi quei cittadini che, dopo aver presentato regolare domanda di ammissione e superato con esito positivo il corso di addestramento di base , hanno svolto con abnegazione e diligenza il periodo di prova della durata di sei mesi e per i quali nel periodo del corso di addestramento non siano pervenute modifiche al proprio casellario giudiziario di sostanziale importanza”;
- **All'art. 9, comma 2 sostituire le parole:** “Dirigente Responsabile dell'Unità di progetto” con “Dirigente Responsabile del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 9, comma 4 sostituire le parole;** “Dirigente dell'Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 11, comma 1, il punto 1) è sostituito dal seguente punto** “1) Partecipare assiduamente alle attività addestrative ed operative; l'assenza ingiustificata per più di tre volte consecutive può comportare un provvedimento disciplinare di cui all'art. 28 e la decadenza dallo status di volontario e la restituzione immediata delle dotazioni individuali ricevute in uso” e **i punti 7), 8) e 9) sono sostituiti dai seguenti punti:**
“7) Mantenere un comportamento leale, corretto e dignitoso nei confronti dei colleghi e dei cittadini in generale. L'inadempienza comporta l'immediata sospensione del Volontario e l'adozione di provvedimenti disciplinari previsti per le sanzioni più gravi, ferme restando eventuali responsabilità civile e penali.
8) Astenersi dall'impiego delle dotazioni individuali e delle attrezzature per usi diversi da quello di servizio. Il verificarsi di tali eventi comporta anche in questo caso l'immediata sospensione del Volontario e l'adozione di provvedimenti disciplinari previsti per le sanzioni più gravi, ferme restando eventuali responsabilità civile e penali.”
- **All'art. 13, il comma 1 è sostituito dal seguente:** “L'Assemblea dei Volontari Effettivi è convocata dal Coordinatore con avviso scritto consegnato a mano o con lettera raccomandata. L'avviso può essere dato anche a mezzo fax e/o e-mail, qualora i destinatari lo consentano. In questo caso dovranno confermare la partecipazione con lo stesso mezzo.”
- **All'art. 13, ai commi 12 e 13 sostituire le parole** “Dirigente dell'Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;

- **All'art. 14, dopo il comma 1, inserire il periodo:** "E' ammessa la rielezione del Coordinatore per non più di due mandati consecutivi, egli può, tuttavia, sempre candidarsi ad essere eletto, quale componente del nuovo Direttivo."
- **All'art. 14, ai commi 8, 10 sostituire le parole** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile Prevenzione";
- **All'art. 14, comma 11 sostituire le parole** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile";
- **All'art. 15, il comma 2, è sostituito dal seguente:** "La carica del Direttivo ha durata triennale."
- **All'art. 15, comma 3, sostituire le parole** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile" e "dal Dirigente dell'Unità di Progetto" con "dal Dirigente del Settore Protezione Civile Prevenzione";
- **All'art. 15, comma 6, sostituire le parole:** "all'Unità di progetto" con "al Dirigente del Settore Protezione Civile"
- **All'art. 15, comma 9, sostituire le parole:** "all'Unità di Progetto di protezione Civile" con "al Dirigente del Settore Protezione Civile del Comune di Vicenza"
- **Inserire l'art. 15/bis :**

- "IL VICARIO

Il Vicario viene nominato per iscritto dal Coordinatore, qualora lo stesso debba assentarsi e limitatamente al periodo di assenza dello stesso. Egli assumerà ogni decisione in accordo con i Capi Nucleo. Tale incarico può essere ricoperto da qualsiasi volontario effettivo, anche facente parte del Direttivo, ma che, tuttavia, abbia maturato un'anzianità di appartenenza al Gruppo non inferiore a tre anni. Di tale nomina ne viene informato il Dirigente del Settore Protezione Civile ."

- **All'art. 16, comma 4, sostituire le parole** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile";
- **All'art. 17, comma 3, sostituire le parole** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile";
- **All'art. 18, il comma 3, è sostituito dal seguente:** "Gli allievi sono tenuti a frequentare il Corso addestrativo di base con valutazione finale, basata su prove: scritte, pratiche ed orali";
- **All'art. 18, ultimo comma, sostituire le parole** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile";
- **All'art. 19, comma 1, sostituire le parole:** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile";
- **All'art. 20, comma 1, sostituire le parole:** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile";
- **Inserire l'art. 21/bis:**

- "SOSTITUZIONE DELLE CARICHE

Le cariche elette decadono quando vengono sfiduciate da almeno la metà più uno dei Volontari Effettivi o per Dimissioni volontarie e motivate da sottoporre al Direttivo. Si provvederà alla sostituzione o surroga con il primo dei non eletti. Nel caso di nominativi alla pari sarà il più anziano di età .

Il sostituto rimarrà in carica fino al termine del mandato del suo predecessore.

Nell'impossibilità di attingere alla lista dei non eletti si procederà a nuova elezione."

- **All'art. 22, comma 1, sostituire le parole** "Dirigente dell'Unità di progetto" con "Dirigente del Settore Protezione Civile del Comune di Vicenza";
- **All'art. 22, il comma 2 è sostituito dal seguente:** I Volontari sono obbligati ad usare la divisa e gli oggetti di vestiario ricevuti in dotazione secondo le direttive che verranno impartite dal Dirigente del Settore Protezione Civile ; la divisa e le dotazioni individuali non possono essere utilizzate al di fuori del servizio.

- **All'art. 23, comma 1, sostituire le parole:** “Dirigente dell’Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 24, ultimo comma, sostituire le parole** “Dirigente dell’Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 25, commi 1 e 2 , sostituire le parole:** “Dirigente dell’Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 25, comma 4 sostituire le parole:** “l’Unità di progetto di Protezione Civile” con “il Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 25, comma 7, sostituire le parole:** “Dirigente Responsabile dell’Unità di progetto di Protezione Civile” con “Dirigente Responsabile del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 26, comma 1, sostituire le parole:** “Dirigente dell’Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 28, il comma 1 è sostituito dal seguente:** “I provvedimenti disciplinari nei confronti dei Volontari sono disposti e motivati per iscritto dal Coordinatore del Gruppo, dopo aver consultato il Direttivo e devono essere ratificati, a pena la nullità, dal Dirigente del Settore Protezione Civile , entro 30 giorni dalla loro emanazione, ad eccezione dell’espulsione che compete in via esclusiva al Dirigente del Settore Protezione Civile su proposta del Coordinatore del Gruppo sentito il parere della Commissione Tecnica per il Volontariato di Protezione Civile.”
- **All'art. 28 al comma 2, il punto 2) è sostituito dal seguente:** “2) Sospensione: fino ad un massimo di 3 mesi, quando la gravità dell’accaduto richieda un esame approfondito, l’acquisizione di documenti e testimonianze;”
- **All'art. 28 il comma 4 è sostituito dal seguente:** “I provvedimenti disciplinari disposti dal Dirigente del Settore Protezione Civile sono appellabili presso la Commissione Tecnica entro 3 mesi dalla notifica del provvedimento disciplinare.”
- **All'art. 28 inserire il comma 5** “La Commissione Tecnica entro 3 mesi dall’appello dovrà convocare l’interessato e decidere in merito. La decisione della Commissione Tecnica è inappellabile.”
- **Inserire l’art. 28/bis:**

“CASI DI PERDITA DELLA QUALIFICA DI VOLONTARIO

I casi di perdita della qualifica di Volontario sono:

- 1) Dimissioni volontarie date per iscritto.
 - 2) Espulsione.
 - 3) Commissione di reati o comunque assunzione di atti e/o comportamenti in contrasto con i compiti di istituto e le direttive emanate, o a causa di condanna penale.
 - 4) Raggiunto limite di età (75 anni). Eventuali deroghe, potranno essere concesse, con motivato provvedimento, dal Dirigente del Settore Protezione Civile .
 - 6) Perdita della idoneità psico-fisica del Volontario.
 - 7) Interdizione e inabilitazione.”
- **All'art. 29, comma 2, sostituire le parole:** “Dirigente Responsabile dell’Unità di progetto” con “Dirigente del Settore Protezione Civile”;
 - **Inserire l’art. 29/bis:**

“RISPETTO DEL REGOLAMENTO

L’accettazione e il rispetto del presente Regolamento condiziona l’appartenenza al Gruppo. Eventuali infrazioni allo stesso, se di lieve entità, comportano la sospensione temporanea fino ad un massimo di tre mesi, decisa in via precauzionale dal Dirigente del Settore Protezione Civile .

Reiterate sospensioni o infrazioni gravi possono comportare l’esclusione dal Gruppo, su disposizione del Dirigente del Settore Protezione Civile, previa comunicazione delle motivazioni e previsione di un termine adeguato per presentare le proprie controdeduzioni.

Il Coordinatore del Gruppo ha l'obbligo di segnalare al Dirigente del Settore Protezione Civile eventuali infrazioni al Regolamento da parte dei Volontari, nonché la loro reiterazione.”

- **All'art. 30, comma 1, sostituire le parole:** “dall'Unità di progetto” con “dal Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 31, comma 1, sostituire le parole:** “dal dirigente dell'Unità di progetto” con “dal Dirigente del Settore Protezione Civile”;
- **All'art. 32 il comma 1 è sostituito con il seguente:** “Per quanto non specificatamente previsto dal presente Regolamento si farà riferimento alle direttive del Dirigente del Settore Protezione Civile sulla base degli indirizzi impartiti dal Sindaco, e alle disposizioni contenute nella vigente normativa statale e regionale in materia di protezione civile.””

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 26/3/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Carli”

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 4.5.2010, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i cons. Capitano Eugenio, Guaiti Alessandro, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Sorrentino Valerio, Bottene Cinzia, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- *Favorevoli i cons. Capitano, Colombara, Sgreva, Zanetti, Sorrentino, Pecori;*
- *Contraria la cons. Bottene,*
- *Si riserva l'espressione del parere in Consiglio il cons. Guaiti.*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Bottene, Zanetti e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola alla cons. Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.1:

Emendamento n.1:

“La sottoscritta consigliera comunale

chiede

di emendare l'oggetto stralciando all'art.31 punto 3) le parole:

“Commissione di reati o comunque assunzione di atti e/o comportamenti in contrasto con i compiti di istituto e le direttive emanate, o a causa di condanna penale.”

Sostituendole con:

“Commissione di reati particolarmente gravi o comunque assunzione di atti e/o comportamenti in contrasto con i compiti di istituto e le direttive emanate, o in caso di condanna penale, da valutarsi caso per caso”.

Vicenza, lì 27/5/2010

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere contrario.
Il Direttore di Settore
ing. Vittorio Carli
F.to Carli”

Il Presidente dà la parola all'ing. Vittorio Carli, Direttore del Settore Protezione civile e Prevenzione, per chiarimenti.

Riprende il suo intervento la cons.Bottene.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per fatto personale.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Il Presidente dà nuovamente la parola alla cons.Bottene per fatto personale.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.2:

Emendamento n.2:

“La sottoscritta consigliera comunale

chiede

di emendare l'oggetto stralciando all'art.9, I VOLONTARI EFFETTIVI, primo capoverso, le parole:

“e per i quali nel periodo del corso di addestramento non siano pervenute modifiche al proprio casellario giudiziario di sostanziale importanza.”

sostituendole con:

“Eventuali modifiche di sostanziale importanza al casellario giudiziario dei Volontari Effettivi, pervenute nel periodo del corso di addestramento, saranno oggetto di valutazione caso per caso.”

Vicenza, lì 27/5/2010

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere contrario.
Il Direttore di Settore
ing. Vittorio Carli
F.to Carli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Il Presidente dà la parola all’ing. Vittorio Carli, Direttore del Settore Protezione civile e Prevenzione, per chiarimenti.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 26).

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.3:

Emendamento n.3:

“La sottoscritta consigliera comunale chiede
di emendare l’oggetto stralciando all’art.5 il punto:
“10) Autocertificazione attestante l’assenza di pendenze o precedenti penali a proprio carico.”
sostituendolo con:
“10) Autocertificazione attestante l’assenza di precedenti penali a proprio carico.”

Vicenza, lì 27/5/2010

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere contrario.
Il Direttore di Settore
ing. Vittorio Carli
F.to Carli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Sgreva, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per fatto personale.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 199)

OGGETTO LVII

P.G.N. 36493

Delib. n. 33

EDILIZIA PRIVATA – Richiesta di restauro e ristrutturazione del complesso Conventuale di Santa Lucia dei Frati Minori di San Francesco in deroga agli strumenti urbanistici per motivi di pubblica utilità ai sensi dell'art.64 NTA del PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti e al patrimonio, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Provincia Franciscana dei Frati Minori S. Francesco in data 28/12/2009 ha presentato al Settore Edilizia Privata l'istanza Ut.n.5208/09-Pgn.84166/2009 tendente all'ottenimento del permesso a costruire per il restauro e la ristrutturazione del complesso Conventuale di Santa Lucia sito in Borgo Santa Lucia/via Pasi.

Il progetto si propone di creare un Centro Polifunzionale di Accoglienza adeguato ai tempi al fine di fornire degli alloggi per una ricettività sociale in genere – Housing Sociale – ed in particolare per famiglie, madri con figli, lavoratori ovvero persone meritevoli ma che subiscono il disagio della carenza abitativa, oppure per il servizio di ospitalità di familiari di pazienti ricoverati o dei pazienti stessi in regime di terapia day-hospital, o di persone che hanno bisogno di un reinserimento sociale.

Si tratta comunque di unità date in uso temporaneo a copertura di periodi di emergenza.

Il progetto in parola del nuovo centro integrato si sviluppa in due parti principali.

Il Centro di Accoglienza che si sviluppa al piano terra e l'Housing Sociale che è dislocato al piano primo del fabbricato principale e al piano terra e primo del fabbricato a nord-est.

Alle due strutture, ancorché integrate per la gestione unitaria del servizio, si accede tramite due spazi separati esterni.

Si segnala, altresì, che il progetto edilizio ha ottenuto i pareri preventivi favorevoli degli Enti competenti (S.M., ULSS, VV.FF. AIM).

Il complesso Conventuale di Santa Lucia è inserito in zona RSA/3 Borgo Storico e rimanda la definizione degli interventi alla Tav.P2.2 “Allegato Piano Norma” del vigente P.R.G. che prevede i seguenti interventi:

1. per la chiesa, restauro e risanamento conservativo
2. per il convento, ristrutturazione
3. per il corpo di fabbrica a nord-est, area inedificabile e demolizione.

I Dati Tecnici relativi all'intervento nel suo complesso sono i seguenti:

Totale complessivo

Superficie netta dell'intervento mq.1.718,47

Superficie lorda dell'intervento mq.2.152,22

Volume dell'intervento mc.7.010,30

I Dati Tecnici relativi all'intervento sul fabbricato posto a nord-est sono i seguenti:

Superficie coperta mq.355,00

Superficie complessiva mq.710,00 (mq.355,00x2piani)

Volume complessivo mc.2200,00

Il progetto è comprensivo anche della ristrutturazione del fabbricato posto a nord est, intervento quest'ultimo in contrasto con gli art. 27.3.2 lett.a NTA del PRG vigente e art. 35.3 lett.a NTA Variante Tecnica adottata, che demandano alla tavola P2.2 gli interventi ammessi tramite I.E.D. sul fabbricato; la tavola P2.2 prevede per tale immobile la demolizione.

Pertanto, l'eventuale autorizzazione all'intervento può essere concessa solo per motivi di pubblica utilità:

- Ai sensi dell'art. 80 della L.R. n° 61/85, secondo il quale il PRG può dettare disposizioni che consentano, entro i limiti predeterminati, al Sindaco di rilasciare concessioni o autorizzazioni in deroga alle norme e alle previsioni urbanistiche generali quando esse riguardino edifici o impianti pubblici o di interesse pubblico e purchè non comportino la modifica delle destinazioni di zona, autorizzazione che deve essere preceduta da deliberazione favorevole del Consiglio Comunale;
- Ai sensi dell'art. 64 delle NTA del vigente PRG e art.63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata, il Sindaco, previa deliberazione di Consiglio Comunale, ha facoltà di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 80 della L.R. 40/80;

A fronte di quanto sopra si ritiene che il complesso Conventuale di Santa Lucia sito in Borgo Santa Lucia/via Pasi possa rientrare nel novero degli edifici od impianti pubblici o di interesse pubblico e che, pertanto, ai sensi degli articoli sopracitati, possa ottenere la deroga al PRG per motivi di pubblica utilità tenuto conto che in tal modo si consentirebbe la realizzazione al piano terra e al piano primo del fabbricato posto a nord est del complesso conventuale di Santa Lucia, di strutture destinate all'attività di Housing sociale, consentendo ai Frati Minori di S. Francesco di incrementare l'attività sociale di assistenza, di aiuto e di accoglienza ai bisognosi sul territorio.

Ciò premesso:

Visto il Parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 4 maggio 2010.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 14 APR. 2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

1. di dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento edilizio descritto nel progetto Ut.n.5208/09-Pgn.84166/2009 del 28/12/2009;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa e per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 80 L.R. n° 61/85 e dell'art. 64 NTA vigente PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata, la tavola progettuale “Tavola AR 00 – Progetto – Lay Out Funzionale –

- Pianta Piano Terra e Piano 1° che si allega al presente provvedimento e ne forma parte integrante;
3. di demandare la verifica di ogni altra normativa relativa in fase di rilascio di permesso di costruire;
 4. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza nè accertamenti di entrata.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 04 maggio 2010, i Commissari presenti esprimono parere favorevole: Vittorio Corradi, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana.

I consiglieri Cinzia Bottene e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco e Stefano Soprana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rucco, Veltroni, Pecori, Meridio, Corradi e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC e Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 212)

OGGETTO LVIII

P.G.N. 36497

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 19.5.2010 dai cons.Franzina e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito all'assegnazione dei locali dell'ex bocciodromo di via Rossi.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Sorrentino per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“Nel Giornale di Vicenza di tre giorni fa, viene data notizia dell'assegnazione da parte del Comune dell'ex bocciodromo di via Rossi ad alcune associazioni.

Stamane vengono riportate dalla stampa le prime polemiche che tale provvedimento ha suscitato.

Soltanto poche settimane fa, al momento in cui era stato pubblicato il bando per l'assegnazione, avevamo preannunciato che la struttura darebbe stata assegnata ad organizzazioni che gravitano nell'area della sinistra antagonista.

In sostanza, avevamo già avvisato, a Vicenza sorgerà un nuovo Centro Sociale, che prenderà il posto e la funzione del Centro Ya Basta, demolito durante la pregressa amministrazione.

Difatti le associazioni che usufruiranno del capannone non sono certo apolitiche ma sono composte dei medesimi soggetti che frequentano oggi il Capannone sociale e che frequentavano Ya Basta.

E' facile immaginare che i Vicentini saranno costretti a subire gli stessi problemi che soffrono i cittadini di Padova e di Venezia con i Centri sociali Pedro e Rivolta.

Un bel regalo al quartiere Ferrovieri che, dopo la Wisco, si trova ad affrontare un'altra emergenza.

Un bel regalo ai giovani di Vicenza, che da tempo chiedono un Centro giovanile dove, senza preclusioni e schieramenti di parte, si possa creare un polo di aggregazione e di cultura.

Sappiamo bene che tale provvedimento non piace neanche alla Maggioranza e che esso è stato voluto personalmente dal Sindaco, in seguito ad una promessa fatta all'indomani del suo dietro front sulla faccenda Dal Molin.

Un prezzo da pagare, in cambio di atteggiamenti non bellicosi da parte della sinistra antagonista.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

un dibattito urgente del Consiglio Comunale affinché:

1) il Sindaco spieghi l'iter procedurale con il quale si è proceduto all'assegnazione dell'ex bocciodromo di via Rossi.

- 2) Il Consiglio comunale esprima in un ordine del giorno la propria contrarietà alla creazione di Centri Sociali a Vicenza e chieda la revoca della concessione de qua.
- 3) Il Consiglio comunale inviti la Giunta prevedere finalmente un Centro giovanile e di aggregazione senza schieramenti di parte, aperto a tutti ed integrato nella comunità.

F.to V. Sorrentino f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene la cons.Bottene.

Interviene, per mozione d’ordine, il cons.Rolando.

Intervengono, successivamente, i cons.Abalti, Rucco, Balzi, nuovamente Bottene, Zanetti, Veltroni, Barbieri e Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Veltroni per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Soprana e Rolando:

Ordine del giorno n.1:

“Da molti anni il quartiere dei Ferrovieri attende la realizzazione di un parcheggio da 100 posti auto in via Rossi (lato Ferrovia, vicino alle case Ater, al confine con l’ex bocciodromo) per mitigare il problema della sosta e della circolazione nelle strette vie del quartiere.

Il malumore per i disagi perduranti è aggravato dalla preoccupazione riguardo ai lavori di ristrutturazione dell’ex-bocciodromo, assegnato ad alcune associazioni, e al traffico che la struttura potrà richiamare.

Risulta pertanto necessario che il parcheggio sia realizzato al più presto, anzi prima che inizino i lavori all’ex-bocciodromo.

Il Consiglio comunale impegna pertanto l’Amministrazione ad adoperarsi con la massima sollecitudine in tal senso.

F.to Claudio Veltroni f.to Formisano Federico f.to Stefano Soprana
f.to G. Rolando”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Diamanti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Zanetti e Balbi:

Ordine del giorno n.2:

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA,

PREMESSO CHE nel territorio comunale sono insufficienti gli spazi messi a disposizione dei giovani per attività musicali, creative, artistiche, ludiche e sportive;

CONSIDERATO CHE nelle linee programmatiche presentate dalla Giunta all’inizio del mandato veniva prevista la costruzione di un grande centro giovanile;

PRESO ATTO CHE, nel bilancio approvato dal Consiglio Comunale in data 23/04/2010, sono stati stanziati €300.000 per il risanamento di uno spazio da adibire a centro giovanile;

INVITA la Giunta:

1. ad individuare ed indicare in tempi rapidi la struttura che ospiterà il centro giovanile;
2. ad operare affinché la stesura del progetto del centro includa le osservazioni del mondo giovanile (ViLab, associazioni, rappresentanze studentesche, sezioni giovanili di partito) e sia realmente partecipata;
3. a dare avvio, entro la fine dell’anno 2010, ai lavori di risanamento della struttura che ospiterà il nuovo centro giovanile.

F.to Giovanni Diamanti

f.to Filippo Zanetti

f.to Cristina Balbi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Interviene l’assessore Cangini.

Il Presidente dà la parola al cons.Abalti per fatto personale.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Sorrentino, Diamanti, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Sorrentino per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Meridio, Franzina e Zoppello:

Ordine del giorno n.3:

“Il Consiglio comunale di Vicenza preso atto di quanto emerso nel corso del dibattito odierno, chiede che da parte della Giunta venga revocata l’assegnazione della struttura sita in via Rossi in favore delle associazioni assegnatarie.

F.to Valerio Sorrentino
f.to Maurizio Franzina

f.to Rucco
f.to Lucio Zoppello”

f.to G. Meridio

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari e 5 voti favorevoli (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 221)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Venticinque presenti, c'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Rossi, Abalti e Serafin.

Domande di attualità. È pervenuta una domanda di attualità, la n.1, a firma di Francesco Rucco relativa al cambio orario in Questura per l'ufficio passaporti. Risponde l'assessore Ruggeri, però il consigliere Rucco non c'è, quindi la domanda di attualità è decaduta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 24 Maggio 2010

Argomento: Cambio orari in Questura per l'ufficio Passaporti.

Dalla stampa locale nella giornata di sabato 22 Maggio 2010 apprendo che la Questura ha deciso il cambio di orario e giornata di apertura per l'Ufficio Passaporti.

Infatti, il Questore di Vicenza ha chiuso la giornata del Sabato mattina (dalle ore 9 alle ore 11), anticipando l'orario di apertura del predetto ufficio alle 8,30 del mattino anziché alle 9,00 (dal Lunedì al Venerdì, Mercoledì escluso).

Tale riorganizzazione creerà evidentemente non pochi problemi ai cittadini che normalmente, utilizzando il sabato mattina, evitavano di dover prendere permessi lavorativi per recarsi in Questura per chiedere e/o ritirare il passaporto.

Peraltro, con l'introduzione della raccolta delle impronte digitali il cittadino non potrà delegare alla richiesta apposite agenzie ma dovrà recarsi personalmente in Questura con evidenti disagi personali, lavorativi e familiari.

Ciò stante, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

quali iniziative intende adottare il Comune di Vicenza per far ripristinare il servizio Ufficio Passaporti anche ai Sabato mattina per poter venire incontro alle esigenze dei nostri concittadini.

Distinti saluti.

II Consigliere comunale – PDL
RUCCO Francesco
f.to Rucco”

- PRESIDENTE: C'è una seconda domanda di attualità, la n.2, a cui risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

‘DOMANDA DI ATTUALITÀ’

E' di pochi giorni fa la notizia che è stato creato un apposito Comitato per la storica Rua di Vicenza.

Rallegrandoci per l'iniziativa, che si ricollega peraltro alla felice decisione della precedente Amministrazione di far rinascere un simbolo della nostra città, osserviamo con curiosità la scelta dei nominativi chiamati a far parte della struttura.

Insieme a soggetti politicamente collegati all'attuale maggioranza, ve ne sono un buon numero che si ricollegano politicamente al PDL.

Siccome il capogruppo del PDL non risulta essere stato contattato in Comune per la individuazione di tali nomi, vorremmo che il Sindaco ci chiarisse alcuni aspetti.

Ciò premesso

chiediamo:

- 1) L'individuazione di alcuni nomi dell'area del Centro destra è frutto di un'iniziativa autonoma del Sindaco o è la conseguenza di una concertazione con esponenti del PDL
- 2) In questo secondo caso, con chi, all'interno dei PDL, si è rapportato il Sindaco per scegliere i nomi?

Valerio Sorrentino	f.to Sorrentino
Arrigo Abalti	f.to Abalti
Maurizio Franzina	f.to Franzina
Gerardo Meridio	f.to Meridio
Francesco Rucco	f.to Rucco”

- VARIATI: Una domanda di attualità francamente ridicola, la definirei così perché il comitato per la storica Rua, che è un'associazione, è stata costituita con atto notarile qualche giorno fa. Chi ne fa parte? Ne fa parte il Comune di Vicenza rappresentato dal Sindaco pro tempore, oggi io, domani magari lei; Vito Guglielmi che è il Presidente dell'Ordine notarile di Vicenza e Bassano; Pietro Magaddino in rappresentanza della Provincia e nominato dal Presidente della Provincia di Vicenza, pro tempore anche lui; Monsignor Francesco Gasparini per la diocesi di Vicenza e dell'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici deciso dalla diocesi; Alvise Rossi di Schio, tesoriere per AIM deciso dal Consiglio di AIM; Marco Riva per il Cisa, Centro Internazionale Studi di Architettura Andrea Palladio deciso da quell'istituto; Roberto Cattaneo deciso dalla Pro-loco Postumia.

Ci sono altri soci che vi hanno fatto parte e l'associazione è aperta a tutti. Pensare da qui che vi sia chissà quale inciucio, adesso non vedo Franzina ma ci divertiremo tra un po' con lui, per pensare che qui ci sia una specie di contatto politico con il PdL e con chi, mi sembra paranoia.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Signor Sindaco, prendiamo atto che non vi sia nessuno inciucio tra lei e una parte del PdL, peraltro i giornali abbondano in questi giorni di notizie del genere.

Prendiamo atto anche che non c'è stato nessun inciucio in Provincia, prenderemo atto che non ci sono contatti, evidentemente poi qualcuno ci spiegherà perché il suo collega di partito si sia lasciato andare ad un'aspra reprimenda per avere subito delle pressioni da parte di qualche esponente del PdL.

Lei ha letto dei nomi, ha letto il nome del fresco consigliere in Provincia, Magaddino, nominato improvvisamente nella "Rua", Alvisè Rossi di Schio nominato già in AIM, anche lì immagino su sua libera scelta e iniziativa totale, non abbiamo nessun dubbio, ha fatto il nome di Cattaneo, dell'importantissimo personaggio della pro- loco, anch'egli nominato di sua iniziativa e non ne abbiamo dubbi assolutamente. Noi abbiamo evidenziato alcuni nomi come altri della società civile, poi ognuno fa le proprie considerazioni, i cittadini e i direttori sono abbastanza intelligenti, quindi ognuno trarrà le proprie conclusioni. Mi sarebbe piaciuto, visto che il comitato della "Rua" è un'iniziativa che nasce da un'iniziativa della nostra Amministrazione che ripristinò il simbolo vicentino, che magari ci fosse stato qualche contatto con l'unico legittimato in Consiglio comunale, cioè il capogruppo del PdL, che invece non è stato ...

(interruzione)

... certamente, infatti se non c'è rappresentante del Comune c'è il rappresentante della pro-loco. Comunque, signor Sindaco, siamo entrambi maggiorenni e vaccinati e tutti sappiamo come stanno le cose. Lei continui così, noi continueremo a sottolineare in maniera anche scherzosa come abbiamo fatto fino adesso, questi contatti e queste nomine e vediamo cosa succederà domani mattina all'interno dell'IPAB, ce ne saranno occasioni per divertirci. È ovvio che non avrei potuto aspettarmi da lei una risposta diversa, non avevo nessun dubbio su questo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino.

- **PRESIDENTE:** Facciamo qualche interrogazione in capo all'assessore Lazzari, in merito al progetto "Teatrofuturo", la n. 121 firmata dai consiglieri Rucco e Sorrentino. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 22 Aprile 2010

In questi mesi sta trovando realizzazione a Vicenza il Progetto "Teatrofuturo".

Tale progetto si articola in due percorsi:

- 1) la creazione di un festival di teatro di ricerca, denominato Festival Teatrofuturo;
- 2) la creazione di un laboratorio permanente di ricerca performativa, denominato Cantiere Teatrofuturo.

Trattasi di progetto che persegue lo scopo di sensibilizzare i giovani per *"avvicinarli alla contaminazione espressiva che è propria dell'arte contemporanea"*.

L'ideazione del progetto è il sig. Livio Pacella. Il coordinamento organizzativo è dell'associazione Theama Teatro.

Il progetto "Teatrofuturo" è stato fatto poi rientrare nell'accordo di programma concluso tra la Regione Veneto ed il Comune di Vicenza, rappresentato nell'occasione dall'Assessore alla Cultura Lazzari, in forza del quale la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto denominato "Da Palladio alla contemporaneità", per il quale è stato stanziato un contributo regionale straordinario di €250.000,00.

Con delibera 401 del 30/11/2009 la Giunta comunale di Vicenza stanziava €43.000,00 quale contributo alla realizzazione del progetto "Teatrofuturo"; con successiva determina del 4/12/2009 il Dirigente del Settore Cultura, sulla scorta di quanto già deciso in sede di Giunta, affermava che il progetto "Da Palladio alla contemporaneità" trovava copertura:

- per €180.000,00 nel capitolo relativo alle spese per le iniziative culturali;
- per €3.000,00 nel capitolo relativo alle iniziative per le politiche giovanili;
- per €20.000,00 nel capitolo relativo alle iniziative per servizi generali nell'ambito delle attività istituzionali del Sindaco.

Si precisa che la prossima ed ultima manifestazione si terrà nel mese di Giugno con uno spettacolo che si terrà in Piazza dei Signori.-

Sulla base di tale premessa i sottoscritti consiglieri comunali

CHIEDONO

1. Chi svolge il ruolo di direttore artistico del progetto Teatrofuturo?
2. A quanto ammonta il compenso del direttore artistico?
3. In base a quali criteri l'Amministrazione ha scelto di inserire il progetto Teatrofuturo all'interno di quello più ampio denominato "Da Palladio alla contemporaneità"?
4. Quali sono le competenze e le esperienze maturate dal Sig. Livio Pacella, ideatore del progetto suindicato, in materia di teatro?
6. Perché il Comune di Vicenza non ha affidato direttamente al Sig. Livio Pacella la parte organizzativa del progetto?

7. Chi sono gli sponsor privati che hanno sostenuto il progetto Teatrofuturo?
8. Quale è stato il costo del cachet versato alle singole compagnie teatrali impegnate nella fase del festival teatrale?
9. A quanto ammontano le spese per la comunicazione e pubblicità e quale società si è occupata della comunicazione?
10. Se corrisponde al vero che la società Alias Srl si è occupata della comunicazione per il progetto Teatrofuturo;
11. Per quale motivo il Sindaco ha scelto di destinare €20.000,00 del proprio capitolo di bilancio, relativo alle attività istituzionali, al progetto "Da Palladio alla contemporaneità" anziché utilizzare tali risorse per scopi ben più utili –per es. di carattere sociale- alla collettività vicentina.

I consiglieri comunali del PDL
Francesco Rucco f.to Rucco
Valeria Sorrentino f.to V. Sorrentino”

- LAZZARI: In merito all’interrogazione in oggetto si precisa che il ruolo del direttore artistico del progetto Teatro Futuro è svolto dal signor Livio Pacella e il compenso del direttore artistico, come da bilancio preventivo, ammonta a €5000.

Il progetto “Da Palladio alla contemporaneità”, punto 3 dell’interrogazione, intendeva avviare una programmazione articolata a più livelli di approfondimento che partivano dall’eredità palladiana, ribadita attraverso i progetti che avevano a che fare come il forte nucleo geografico la Basilica Palladiana e il Teatro Olimpico, ma che allargavano l’orizzonte di indagine alla contemporaneità, così come il progetto Laboratorio Olimpico propone una rilettura contemporanea dei classici attraverso spettacoli e workshop, così il Teatro Futuro accosta provocatoriamente passato e presente attraverso proposte teatrali di segno innovativo, l’ultima delle quali, che rappresenterà il percorso conclusivo del segmento laboratoriale, sarà allestita in Piazza dei Signori con la Mutoid West Company.

Pacella è attore e autore teatrale, ha collaborato con vari gruppi e attori professionisti, collabora regolarmente con istituti scolastici vicentini in percorsi di formazione per studenti.

Il Comune non ha affidato direttamente a Pacella la parte organizzativa del progetto poiché egli non dispone di una propria associazione strutturata in grado di gestire autonomamente il progetto e di rendicontare il contributo assegnato dal Comune, ma l’aspetto organizzativo è stato assegnato all’organizzazione di Theama Teatro.

L’unico sponsor che ha sostenuto il progetto è Trivellato Mercedes Benz. Il cachet delle compagnie, rilevabile dalle delibere e dalle determinate del dirigente, è il seguente: solo cachet senza service tecnico Motus 6.600+Iva, Rezza 6.050+Iva, Leming 4.950+Iva. Per la Mutoid sono previste invece spese di allestimento e ospitalità per circa 5.000 euro.

Le spese per la comunicazione e la pubblicità riportata nel preventivo presentato dall’associazione Theama che cura tutta l’organizzazione e che chiaramente ricevendo un contributo dà liberamente a chi vuole e come vuole i vari contratti, le varie professionalità che mancano all’interno dell’associazione Theama stessa, ammonta a circa 10.000 euro. In realtà tuttavia le stesse si sono assestate sui 5.000, da ultimo preventivo consuntivo di Theama, e sono state interamente coperte dalla sponsorizzazione di Trivellato Mercedes Benz.

L’Assessorato alla Cultura non è a conoscenza di quale società si sia occupata della comunicazione su scelta del direttore artistico, poiché l’istituto del contributo, cioè lo strumento scelto per sostenere il progetto dell’Assessorato alla Cultura non prevede una discrezionalità diretta dell’Amministrazione negli aspetti organizzativi e gestionali, delle iniziative sostenute, principio ribadito anche dal regolamento comunale, criteri per la concessione di contributi, sussidi e ausili vari laddove si precisa che il concorso comunale esclude ogni e qualsiasi responsabilità relativa all’attività organizzata dal richiedente

limitandosi il Comune ad offrire una collaborazione all'iniziativa programmata. Quindi, tale domanda deve essere fatta agli organizzatori, a chi ha recepito il contributo, cioè all'associazione Theama.

Lo stanziamento di 20.000 euro dal capitolo istituzionale del Sindaco è stato giustificato dal fatto che il progetto è stato condiviso tra due enti, Regione e Comune, e che la Cultura non disponeva di fondi sufficienti a coprire la quota di cofinanziamento richiesta dalla Regione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, assessore. La domanda che io avrei voluto farle e che è mancata tra le tante domande è se lei in qualità di assessore alla Cultura si dichiara soddisfatta o meno di questo progetto perché la sensazione, leggendo alcuni nomi e sfogliando alcuni documenti, è che c'è sempre questo gruppo che ritorna nell'organizzare alcuni eventi artistici. Lei sta ridendo, assessore, e io rido con lei perché evidentemente da una parte abbiamo avuto i tagli al bilancio e alla cultura, allora lì non ci sono i soldi e per alcune associazioni quindi mancano, per altre ci sono. Forse in qualche ufficio qui vicino, che era già stato di Sorrentino a suo tempo, sanno darmi qualche risposta più precisa. Quindi, magari la prossima volta le farò la domanda se lei è soddisfatta o meno di questo progetto.

Detto questo, noto con disappunto che lo sponsor è sempre lo stesso, guarda caso anche un nome di una persona che risiede per questa maggioranza in Biblioteca civica Bertoliana, noto anche che non si sa chi abbia curato la comunicazione, lo sanno tutti ormai, ma evidentemente nomi non se ne fanno in aula, ne prendiamo atto e staremo attenti affinché i soldi pubblici vengano ben spesi anche in futuro, non solo quelli del Comune, visto che il Comune ha avuto un ruolo marginale, ma anche quelli della Regione che sono anche di un colore politico diverso. Grazie.

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n. 100 del consigliere Meridio in merito all'intesa con i privati nell'ambito del PAT. Non c'è il consigliere Meridio e quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 16 Marzo 2010

IL Sindaco fa accordi con Valle?

Dal Giornale di Vicenza del 14 marzo scorso pag. 12, si legge dell'iniziativa della lega in merito al PAT " il Carroccio lascia intendere che potrebbe promuovere denunce. Sotto accusa, come ai tempi di Hüllweck, gli accordi con i privati".

La Lega pone l'attenzione sul fatto che con tali accordi l'interesse pubblico è sacrificato.

Sono sicuro che la sinistra che governa la città con personaggi come Variati, Rolando Formisano ecc. che in consiglio si sono sempre stracciati le vesti per la loro immacolata difesa della cosa pubblica, sapranno chiarire in consiglio comunale e questa domanda di attualità vuole dare loro l'occasione di rispondere alle accuse delle lega.

Ma colgo anche l'occasione per chiedere una informazione.

Nell'articolo sono citati tutti gli accordi sottoscritti con i privati, fra cui quello con la società IVEM srl di Vicenza.

Guardando la documentazione dei PAT - intesa con i privati - in effetti si nota l'accordo firmato il 31/7/2009 da Alberto Beltrame per conto della NEM srl con l'amministrazione Variati.

Non entro nel merito dell'accordo che probabilmente consente una valorizzazione urbanistica per la città e/o per il privato di quasi 8.000 mq in corso San Felice, ma mi sono chiesto se il firmatario era lo stesso che appariva sul giornale del 4 marzo nella richiesta di rinvio a giudizio delle AIM.

Si legge nella cronaca del 4 marzo articolo di Tollettini: "Invece, rischiano il processo per evasione fiscale Giannina Novello, 62 anni, di Arcugnano, moglie di Valle e amministratore unico di Servizi Costieri (fatture false per 1,2 milioni); la brasiliana Lindeuca De Souza, 36 anni, per concorso con Valle nell'occultamento delle scritture contabili di Servizi Costieri; infine Pierluigi Nardo, 47 anni, di Abano e Alberto Beltrame, 27 anni, di Tavullia (Perugia), assistiti d'ufficio dall'avv. Michela Cressoni, perché come prestanomi di Valle nelle società Immobiliare Tre e Cogolo non avrebbero versato iva per 188 mila euro.

Nelle visure camerali nella IVEM si incontrano i nomi di Servizi Costieri, di Chiuppano sas di Valle Carlo, di Immobiliare Tre, di Cogolo srl di Giannina Novello e di Alberto Beltrame res a Tavullia, ma sicuramente sono tutti omonimi. E se la IVEM srl fosse in procedura di liquidazione volontaria, si possono stipulare accordi?

Sono convinto che tutto sia legittimo, ma ricordo come il Sindaco e la sua maggioranza abbiano descritto Valle come un appestato e così anche coloro che solo osavano avvicinarsi a lui ed in varie occasioni hanno accusato il centro destra di chissà quali intrallazzi.

Evidentemente questo vale solo per gli avversari, quando invece i rapporti diretti o indiretti o la vicinanza sono della sinistra, va tutto bene.

Creare i mostri, sbatterli sulle cronache, anche se fa giustizia dopo anni li dichiara innocenti è uno sport che questa maggioranza di sinistra ha praticato spesso, rifletta e sia coerente.

O anche stavolta il Sindaco scaricherà la colpa dicendo che non era stato informato e da chi?

Consigliere Comunale
f.to Meridio Gerardo”

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n. 116 del consigliere Guaiti in capo all'assessore Ruggeri in merito all'inquinamento acustico provocato dal bar Circus in via Fermi in zona Pomari. Non c'è il consigliere Guaiti, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Inquinamento acustico ai Pomari provocato dalla musica troppo alta e dagli schiamazzi fuori dal locale del bar Circus di via Fermi

I residenti protestano.

Sulla rumorosità dei locali pubblici servono regole chiare e univoche per proteggere la quiete notturna e il diritto al riposo.

Premesso che:

- La Legge Quadro n.447 del 26/10/1995, promulgata allo scopo di ridurre l'inquinamento acustico, riserva ai Comuni un ruolo centrale con competenze di carattere programmatico e decisionale.
- Oltre alla classificazione acustica del territorio, spettano ai Comuni la verifica del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie, la regolamentazione dello svolgimento di attività temporanee e manifestazioni.
- Il limite massimo per le aree urbane con intensa attività umana (centro urbano) è di 60 decibel nelle ore diurne e di 50 nelle ore notturne. Al di sopra di questa soglia, l'inquinamento acustico cronico causa noti danni all'apparato uditivo e extrauditivo e al sistema nervoso.
- Nella zona dei Pomari sembra si ripresentino per i residenti le problematiche legate al rumore insopportabile durante le ore notturne. Tal rumore sarebbe causato dagli alti volumi sonori cui vanno ad aggiungersi il rumore provocato dagli schiamazzi fuori dal locale del Bar Circus, situato proprio nel cuore del quartiere Pomari (a volte ci sono fino a 200/250 persone).

Alla luce di quanto sopra davanti ad una situazione particolarmente problematica per l'inquinamento acustico che determina continuo disagio e lamentele da parte dei cittadini, auspicabile diventi una prassi ordinaria il controllo da parte della Polizia Locale per garantire la quiete pubblica e il riposo di cui i residenti della zona hanno diritto.

Di conseguenza, il sottoscritto consigliere comunale
interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali procedure o interventi siano stati finora adottati al fine arginare l'inquinamento acustico in tale zona;
2. se il Sindaco e/o l'Assessore competente intendono promuovere tutte le possibili iniziative per prevenire rumori molesti causati dagli impianti di amplificazione acustica e degli schiamazzi all'esterno del locale affinché sia restituita e garantita quella vivibilità di cui i residenti della zona hanno diritto;
3. se l'amministrazione comunale, in presenza di rumorosità insostenibile per i residenti, intenda vagliare la possibilità di riconsiderare e/o modificare l'orario di chiusura del locale.

Vicenza, 31 marzo 2010

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- PRESIDENTE: Interrogazione n. 74 della consigliera Sala in merito all'ampliamento degli spazi destinati a sala studi nell'ambito del Sistema bibliotecario cittadino. Prego.

“INTERROGAZIONE

Con riferimento alla recente celebrazione del centenario della sede della biblioteca Bertoliana in palazzo San Giacomo, e in attesa della prossima trattazione della mozione sulle numerose problematiche generali della Biblioteca, si chiede di conoscere:

1. i tempi previsti per l'apertura del nuovo spazio di Palazzo Cordellina e l'impegno che il comune intende approntare per la predisposizione degli arredi della sala conferenza e della sala corsi;
2. la situazione riguardo la capienza attuale e futura dei posti dedicati all'accoglienza nelle sedi bibliotecarie, e in particolare in quelle molto frequentate del centro storico. Ciò perché gli studenti, che generazione dopo generazione frequentano la biblioteca come luogo di studio e incontro, non trovano spesso posti sufficienti ad accoglierli;
3. quali spazi della città si apriranno in prospettiva a questo fine e in che tempi;
4. se sia possibile, in orario pomeridiano, aprire l'emeroteca allo studio individuale, senza recare disturbo alle persone che leggono quotidiani e periodici;
5. se infine in alternativa sia possibile valutare la possibilità di aprire altri luoghi della città al ritrovo ai fini di studio dei giovani quali le sedi di circoscrizioni attualmente non utilizzate. Ciò ovviamente dovrebbe essere legato ad un servizio di apertura e sorveglianza a cura ad esempio di associazioni pensionati.

Ringrazio e saluto
Isabella Sala
f.to Isabella Sala

Vicenza, 28.1.2010”

- RUCCO: Io mi scuso per il ritardo ma c'era una domanda di attualità che mi riguardava e che ho qui presentato sui passaporti. L'ha dichiarata decaduta?

- PRESIDENTE: È dichiarata decaduta, però se non c'è nessuno che obietta possiamo anche trattarla.

- RUCCO: Siccome riguarda un problema di ufficio passaporti in Questura ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Finiamo qua e vediamo se non ci sono obiezioni la trattiamo perché lei è arrivato proprio mentre io la dichiaravo decaduta.

L'interrogazione n. 74 della consigliera Sala va a risposta scritta. Assessore Ruggeri, la domanda di attualità del consigliere Rucco che era stata giudicata decaduta proprio nel momento in cui lui entrava è possibile trattarla? Prego, assessore.

- RUGGERI: Riguarda la chiusura degli uffici della Questura il sabato mattina per il tema del rilascio dei passaporti.

Abbiamo preso atto e sappiamo che il questore ha deciso autonomamente andando a riposizionare tutti gli orari per il rilascio dei passaporti, andando ad anticipare tutte le mattine dal lunedì al venerdì, salvo il mercoledì, alle 8:30 l'orario per il rilascio dei passaporti, passando dalle 9:00 alle 8:30.

Prendiamo atto delle osservazioni fatte al consigliere Rucco sul fatto che la mancanza della possibilità degli orari del sabato crei dei problemi, stiamo inviando una lettera al Questore per segnalare che questo può generare dei problemi ai cittadini chiedendo se sarà possibile riorganizzare il tutto in maniera tale che l'orario del sabato possa essere ripristinato.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Brevemente per ringraziare l'assessore, in quanto evidentemente quelle due ore al sabato mattina, per qualsiasi cittadino lavoratore, erano importanti perché spesso ci troviamo di corsa a dover fare i passaporti e chiedere magari un permesso lavorativo per dover andare durante la settimana e anticipare dalle 9:00 alle 8:30 l'apertura evidentemente non sposta il problema. Il problema rimane perché solitamente l'ingresso al lavoro è tra le 8:00 e le 8:30, quindi riteniamo positiva l'invio della lettera per chiedere più attenzione ai cittadini anche da parte della Questura. Grazie.

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n. 48 del consigliere Guaiti in merito all'impiego sperimentale di lampade a led negli uffici pubblici e per l'illuminazione pubblica, che va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Il risparmio energetico è la prima fonte rinnovabile disponibile da subito.

Negli edifici pubblici ci sono ancora molti sprechi di energia.

**Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici delle vie della città
per risparmiare energia e proteggere l'ambiente.**

Premesso che:

- accendere una semplice lampadina significa consumare energia. E come sappiamo, l'energia elettrica viene prodotta soprattutto bruciando petrolio, gas naturale, carbone con l'emissione nell'atmosfera di gas inquinanti che danneggiano l'ambiente.
- una seria politica di risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e **negli uffici pubblici (Comuni, Province, Camere di Commercio, ecc.)** si può ottenere con la tecnologia messa a disposizione dalle nuove lampade a Led, in grado di ridurre i consumi elettrici del 50-70%, che consentono l'abbattimento dei costi di gestione e manutenzione. Ciò perché, tanto per fare un esempio, la durata della lampada a Led è di circa 12 anni contro i circa 4 delle attuali lampade al vapore di sodio usate nell'illuminazione pubblica.

Considerato che:

- ciò potrebbe essere un punto di partenza ideale per la promozione di efficaci politiche di risparmio energetico finalizzate anche al contenimento dei costi. Tutto ciò anche per essere in linea con le direttive della Comunità Europea;
- tali lampade riducono l'inquinamento luminoso, in quanto i Led emettono luce bianca fredda rispetto a quella gialla emessa dalle lampade al sodio.

Ricordato che:

- in diverse occasioni il Consiglio comunale ha approvato ordini del giorno sia relativi al risparmio energetico, sia per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali interrogano
il Sindaco e/o l'Assessore preposto per chiedere:

1. se è intenzione di questa Amministrazione Comunale prevedere una sperimentazione di tale tecnologia, a partire dagli uffici pubblici e dagli impianti di illuminazione pubblica, per il raggiungimento degli obiettivi di:
A) risparmio energetico,
B) risparmio economico,
C) minor inquinamento luminoso e impatto ambientale.

Vicenza, 14 dicembre 2009

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- **PRESIDENTE:** Assessore Lazzari, ci sarebbe l'interrogazione n. 104, non so se in capo a lei, in merito all'ipotesi di cancellazione di Vicenza dalla lista di patrimonio mondiale Unesco per via della vicinanza della base militare USA. Era in capo al Sindaco, può rispondere? Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 23 Marzo 2010

Il Giornale di Vicenza di oggi riporta la notizia che l'impegno per far escludere la città di Vicenza dalla lista UNESCO procede. Infatti così titola il giornale odierno :

DAL MOLIN. Una lettera della responsabile per l'Europa al ministero e alle commissioni italiane

«La Base ci preoccupa»

Unesco scrive all'Italia

La vicinanza della nuova zona militare Usa al centro storico, oggi patrimonio dell'umanità, fa muovere gli uffici centrali di Parigi

considerando che nell'area Dal Molin la base militare sussiste da almeno settanta anni,

considerato che la base era presente e funzionante (era anzi la sede di un comando di livello internazionale, la V ATAF) quando la prestigiosa iscrizione UNESCO fu concessa,

considerato che un la cancellazione dalla lista UNESCO genererebbe un gravissimo danno all'immagine, al commercio ed al turismo cittadino,

chiedo

se il Sig. Sindaco condivide l'iniziativa di cancellazione di Vicenza dalla lista del patrimonio mondiale dell'umanità?

cosa intende fare il sig. Sindaco per avversare questa perniciosa iniziativa?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio Franzina
f.to Maurizio Franzina
Arrigo Abalti
f.to Arrigo Abalti
Gerardo Meridio
f.to G. Meridio
Francesco Rucco
f.to F. Rucco
Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino”

- **LAZZARI:** Era la notizia sul giornale di quel gruppo che scrisse alla sede Unesco di Parigi per il discorso della base, che non eravamo più degni di essere patrimonio dell'umanità.

Chiede se il signor Sindaco condivide l'iniziativa di cancellazione di Vicenza dalla lista di patrimonio mondiale dell'umanità e cosa intenda fare il signor Sindaco per avversare questa

perniciosa iniziativa. Chiaramente né il Sindaco, né la Giunta, né l'Amministrazione tutta, né la città credo condivide questa iniziativa di cancellazione di Vicenza, mi sembra una domanda pleonastica.

Che intende fare il signor Sindaco per avversare questa perniciosa iniziativa? È stata un'iniziativa che non ha portato a nessuna concreta risposta da parte dell'Unesco all'Amministrazione. Comunque in quell'occasione mandammo una lettera come Amministrazione all'amministrazione generale dell'Unesco di Parigi ribadendo l'impegno alla tutela, alla conservazione, alla valorizzazione e all'attenzione della nostra Amministrazione per quello che riguarda il patrimonio mondiale dell'umanità.

- PRESIDENTE: L'interrogazione era dei consiglieri Franzina, Abalti e Sorrentino. Non replica nessuno, quindi la riteniamo evasa.

- **PRESIDENTE:** C'è una breve comunicazione da parte mia.

Ricorre domani il 30° anniversario dell'assassinio di Walter Tobagi ad opera di una formazione terroristica di estrema sinistra. Giornalista del Corriere della Sera, storico, cattolico e socialista riformista, era Presidente del sindacato dei giornalisti lombardi. Ricordo i suoi articoli, era lucido, colto, coraggioso, quando è morto aveva 33 anni. La figlia Benedetta aveva tre anni e vide l'assassinio del padre sotto casa. Ora Benedetta Tobagi ha scritto un libro "Come mi batte forte il cuore" che ha avuto un successo enorme in cui ricostruisce la figura privata e pubblica del padre. È un libro accuratissimo nella ricostruzione storica, ma anche dolce e terribile, tenero e profondo che dovrebbe essere letto nelle scuole.

Benedetta Tobagi, consapevole dell'aspetto pubblico della figura del padre, la cui perdita, dice, non ha toccato solo la mia famiglia ma tutta la società perché il terrorismo l'ha privata di risorse che avrebbero potuto renderla diversa, però a me preme sottolineare la dimensione privata spirituale dell'amore della figlia per il proprio padre, amore che sopravvive alla scomparsa fisica.

Vorrei leggere la commovente ultima pagina del libro "Quando vado a trovare papà al cimitero mi piace portargli una rosa, una sola ma molto bella. In una delle infinite totalità della rosa, la scelgo con cura prima di partire, ci metto del tempo, è importante".

"Caro papà, scrivo una lettera da lasciarti insieme alla rosa, dato che ho scoperto che ti piaceva tanto riceverne. È inverno, sono seduta in riva al mare, il cielo è grigio perla, il mare è calmo e c'è tanta luce. Non si vede nessuno, si ode appena qualche voce lontana, è bellissimo. Divido questo orizzonte con te e proprio quel mare d'inverno che anche tu amavi. Penso a te ogni giorno, ogni mattina quando apro i quotidiani, ogni volta mi entusiasmo per qualcosa, quando devo prendere una decisione importante. Sono tante le cose che vorrei dirti, dovrei riempire un altro libro con tutto quello che ho dentro. Vorrei ringraziarti perché mi hai dato la vita due volte, quando mi hai generata e quando mi hai dato la forza di scegliere di lottare per essere viva, invece di lasciarmi sopravvivere. Mi hai accompagnato incontro alla mia vita, per te ho avuto fame di leggere, scrivere, conoscere e non sono sazia. Rimpiango tutto quello che non abbiamo potuto fare insieme, tutta la vita che ci è stata rubata. Vorrei che tu avessi conosciuto le persone che ho amato, i miei amici. Non abbiamo mai potuto litigare e fare la pace, ma hai seminato così tanto che ho potuto sentire ancora la traccia calda della tua impronta nel mondo, nella luce che accende lo sguardo di chi ti ha conosciuto. Tante cose rimangono sospese, dolcemente ambigue, ma sono felice di aver avuto un padre come te. Sono stata la tua cuoricina e questo non potrà rubarmelo mai nessuno. Aldo Moro negli ultimi giorni ha scritto a sua figlia Agnese "Ora è probabile che noi siamo lontani o vicini in un altro modo". Anch'io ho imparato a sentire che mi sei vicino tanto, sempre in un altro modo, il mio stupore immenso così la mia gratitudine. Papà, questo libro è la mia rosa per te".

Domani è il 30° anniversario della morte di Tobagi, lo ricordiamo con commozione per chi l'ha conosciuto e per quello che ha rappresentato nella vita pubblica di questo paese.

P.G.N. 36487

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 25.5.2009 dai cons.Franzina, Abalti, Sorrentino, Meridio e Rucco, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio comunale, in merito all'emendamento approvato in Consiglio provinciale sul PTCP e proposto dal consigliere di opposizione Quero.

- PRESIDENTE: È stata presentata una richiesta di dibattito sul PTCP in Consiglio provinciale a firma Franzina, Abalti, Sorrentino, Meridio e Rucco. Aspettiamo il Sindaco perché solo lui può esprimere il parere. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Richiesta di dibattito firmata dai consiglieri del gruppo PdL doc, come qualcuno ama sottolineare sulle riviste e sui giornali, nasce da alcune dichiarazioni apparse nei giorni scorsi sui mass media locali dove durante il dibattito sul PTCP in aula della settimana scorsa ci sono state delle posizioni divergenti all'interno della maggioranza stessa ma anche all'interno dell'opposizione in Consiglio provinciale. Evidentemente quello che è successo ha lasciato dei dubbi, dubbi che chiediamo all'aula, in particolare al Sindaco, di chiarire perché viene chiamato direttamente in causa da alcuni consiglieri. In particolare c'è una dichiarazione del capogruppo del Partito Democratico, Collareda, sui giornali, quindi dichiarazione da lui stesso rilasciata, dove lo stesso denunciava una sorta di aggressione verbale da parte di un altro esponente della maggioranza, un assessore della maggioranza che sostiene il Presidente Schneck, dove ci sarebbe stato un accordo non rispettato da parte del gruppo in Provincia del PD rispetto alla votazione di due emendamenti. Un emendamento del PD ha avuto un esito favorevole, un emendamento del PdL ha visto un voto di appoggio da parte del PD e del gruppo di Alleanza Nazionale, ex Alleanza Nazionale, comunque verso il PdL. Noi chiedevamo di chiarire magari in aula, se il Sindaco volesse farlo, perché sembrerebbe appunto che l'accordo fosse tra il Sindaco Variati e il gruppo del PD facente capo all'assessore Galvanin.

- PRESIDENTE: Grazie. Espressione del parere da parte del Sindaco sull'ordine di trattazione, se si rinvia in Conferenza dei Capigruppo oppure si tratta immediatamente ...

(interruzione)

...il Sindaco è per trattare immediatamente la richiesta. Pronunciamento da parte del Consiglio, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio si pronuncia favorevolmente.

Come da regolamento al presentatore spettano dieci minuti, ciascun gruppo ha nove minuti, tre minuti a ciascun consigliere, il Sindaco ha cinque minuti, l'assessore delegato cinque minuti. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Ci teneva ovviamente a presentarlo il primo firmatario, il consigliere Franzina, il quale ha avuto un imprevisto. Quindi sostanzialmente mi richiamo a quello che ha detto poc'anzi aggiungendo sostanzialmente che l'argomento di questi emendamenti che sono stati

oggetto di diatribe politiche all'interno sia del Consiglio provinciale, sia all'esterno che anche sui giornali hanno riguardato la possibilità di prevedere in alcune aree della Provincia, in particolare Vicenza est e poi nella zona di Montebello, l'insediamento di nuovi centri commerciali. La cosa che è apparsa strana innanzitutto è sulla questione dei centri commerciali, cioè quando c'è una Regione che ha preso una direzione di un certo tipo che è quella della salvaguardia dei piccoli commercianti, o comunque delle piccole imprese commerciali, si ha una posizione in Provincia divergente e correttamente il gruppo di Alleanza Nazionale in Provincia aveva evidenziato questo.

Perché arriva in Comune questa richiesta di dibattito? Arriva in Comune perché il capogruppo Collareda, come dicevo poc'anzi, ha denunciato questa aggressione verbale da parte di Galvanin perché non ci sarebbe stato il rispetto di un patto, di un accordo intervenuto tra lo stesso Galvanin e la sua area politica di riferimento e, a loro dire, del gruppo che fa riferimento al Sindaco Variati, quindi un accordo trasversale bipartisan. Volevamo capire, Sindaco, quanto c'è di vero in questo e a questo punto vorremmo capire anche qual è la sua posizione rispetto alla grande distribuzione in città per il futuro, visto che avete da poco approvato il PAT, volevo capire rispetto al PAT cosa è cambiato con il PTCP. Interverranno sul punto anche degli altri colleghi e quindi mi fermo qui.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Ci sono dei momenti in cui alcuni "pissi pissi bau bau" debbono trovare chiarezza in aula. Ci sono delle cose sulle quali non transigo. Mi dispiace che non sia presente il consigliere Franzina ...

(interruzione)

... ho solo detto che mi dispiace che non sia presente il consigliere Franzina, arriverà, ma debbo per forza anche rivolgermi a lui visto che è un titolare di questi "pissi pissi bau bau". Lui sta dicendo in giro, parliamoci chiaro, che vi è un inciucio tra la mia maggioranza in Comune, rappresentata da me, e alcuni personaggi in Provincia e forse anche in città. Sia ben chiaro, io non entro nelle vostre guerre intestine, non mi interessano, non mi entusiasmano. Avrei voluto chiedere, e spero che egli avrà la possibilità di rispondere, il consigliere Franzina o voi che avete firmato questa richiesta di dibattito, Abalti, Sorrentino, Meridio e Rucco, se voi intendete insinuare che vi siano interessi milionari che mi coinvolgono. Se è così ditelo chiaro e io mi comporterò di conseguenza.

Mi fermo agli aspetti oggettivi. Fortunatamente l'assessore Lazzari ed io ciò che abbiamo fatto in urbanistica l'abbiamo reso noto fino all'ultima riga, le preintese sono scritte e sono state portate in Consiglio comunale, le avete lette, ed esse, secondo noi, hanno una conformità di interesse pubblico, non c'è niente di nascosto. Ad esempio per quanto riguarda la zona est è scritto che la costruzione di un'Arena degli Eventi in zona est potrebbe essere accompagnata da una capacità edificatoria privata di circa 110.000 mq, ISU, con la possibilità di insediare attività ricettive, ricreative del commercio, strutture commerciali di vendita, comprese medie e grandi strutture di vendita, escluse le grandi superfici alimentari, quindi parte di uno degli elementi strategici del PAT sono le preintese di cui le cose che sono scritte qui.

Nel PTCP della Provincia era scritto "Per la città di Vicenza", non come ha detto lei, consigliere, in generale, "E' prioritario il potenziamento del piccolo e medio commercio al dettaglio in area urbana di centro storico e non è ammesso l'insediamento di nuove grandi strutture di vendita". Io ho ritenuto che qualora, invece, vi fossero degli interventi con un interesse pubblico vi possano anche essere grandi strutture di vendita. Non lo dico ora, lo dico in sede di PAT e ovviamente il mio dovere è difendere il PAT che il Consiglio comunale ha adottato.

A chi ho chiesto un emendamento? Al rappresentante della Provincia che sento un giorno sì e un giorno no. Chi è? È il Presidente Schneck, presidente della Provincia e attraverso lui anche al suo segretario, il dottor Macchia. Abbiamo concordato un emendamento che dice esattamente “Per le aree e gli interventi di comprovato interesse pubblico è possibile, mediante accordo con la Provincia e nel rispetto delle direttive di cui all’articolo 77 comma 2 del PTCP, insediare grandi strutture di vendita”. Questo emendamento è stato presentato da due consiglieri del mio gruppo, sentito il capogruppo Collareda, che sono Quero e Beraldin, è stato votato, e approfitto dell’occasione per fare dei ringraziamenti, ad ampia maggioranza in Consiglio provinciale, 21 lo hanno approvato, solo tre si sono astenuti. Devo ringraziare il consigliere Abalti, che è qui presente, il consigliere Assirelli, il consigliere Cattaneo, il consigliere Magaddino che sono consiglieri residenti a Vicenza e che hanno tutti votato a favore. Ovviamente ringrazio il Presidente Schneck che ha votato a favore e tutti gli altri consiglieri che hanno votato a favore.

- PRESIDENTE: Concluda.

- VARIATI: Concludo ma rubo un minuto perché poi forse è la questione principale. C’è un emendamento Abalti che non mi interessa perché riguarda un’altra parte della Provincia, io ne ho già molte da pensare in città di Vicenza. Mi risulta che l’emendamento del consigliere Abalti sia stato respinto, malgrado abbiano votato Abalti, Assirelli, tutto il gruppo del PD compatto sul suo emendamento, mentre ha votato contro la Lega e Forza Italia, ma non sono affari miei.

Mi si dice, prima di arrivare alla Rua di cui abbiamo parlato precedentemente, che ci sarebbe pure un inciucio tra me e l’onorevole Sartori. Mi dispiace che l’onorevole Sartori non sia presente. Vedete, il fatto che l’intero gruppo o quasi del PdL in Provincia, lì non si chiama PdL, siete divisi, non lo so, la Lega, ma dove sta l’inciucio? Sono tutti nel complotto? Il complotto arriva addirittura alla Rua? Anche lei, Abalti, è parte di questo complotto? Dove finisce la denuncia politica e dove comincia la paranoia? Ecco perché ho voluto chiarire queste cose. Nei confronti dell’onorevole Sartori, che non è presente, io in questo tempo, lei è stata la mia antagonista in campagna elettorale, io ho vinto per cinquecento voti più di lei, nei suoi confronti ho solo avuto rispetto perché è una donna che ha una lunga militanza politica, peraltro la sua militanza politica mai si è intersecata con la mia diversamente dal consigliere Franzina ed altri. Io ho avuto solo rispetto di lei, non si fa largo, non ci si fa mai largo né con le offese di corridoio, né con i “pissi pissi”, ma con le idee e con i progetti. Allora, io vi do un consiglio, liberi voi di interpretarlo come un inciucio tra la mia parte politica e voi, e vi dico “Smettetela di farvi paravento delle ombre, finireste solo con il confondere il vostro elettorato”.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Ne approfitto perché la vicenda mi ha visto in buona parte coinvolto, anche se la relazione del Sindaco è condivisibile per una buona parte, al di là delle considerazioni personali sulle paranoie che, le assicuro, non ci sono, anche se a volte, lei lo sa, che il gioco delle parti impone anche di alzare i toni.

Detto questo, voglio precisare alcune cose, Sindaco. Nessuno di noi ha pensato o pensa che ci siano interessi milionari che la coinvolgono. Questo sia chiaro, non parlo solo per me ma parlo anche a nome del gruppo e anche a nome di Franzina che so quello che pensa di lei, però ci sono delle vicende in quel Consiglio provinciale della settimana scorsa, con gli strascichi sui giornali, con dichiarazioni e non “pissi pissi” e neanche “bau bau”, il capogruppo del Partito Democratico, Pietro Collareda, che conferma quello che aveva detto a me il giorno prima, cioè di essere stato pesantemente redarguito dall’assessore Galvanin pochi minuti dopo il voto sul mio emendamento. Se vogliamo fare chiarezza la dobbiamo fare fino in fondo, Sindaco, quindi

porti pazienza perché anch'io ho qualcosa da raccontare visto che c'ero, anche se sono in parte cose di corridoio ma che completano un quadro e su Il Giornale di Vicenza il capogruppo Collareda conferma che gli era stato detto da un assessore provinciale del gruppo di Forza Italia, ma siamo ancora divisi, che c'era un accordo tra Forza Italia e il Sindaco Variati per non votare. Si guardi la rassegna stampa, Sindaco ...

(interruzione)

... questo lo deve chiarire lei, se ha voglia di farlo, con chi lo ha dichiarato alla stampa, non solo nei corridoi. C'è una conferma scritta che c'era un accordo tra la maggioranza, o meglio, Schneck e i gruppi Lega e Forza Italia per votare contro il mio emendamento e questo accordo sarebbe stato fatto con lei. Questo è stato dichiarato da un assessore di Forza Italia ...

(interruzione)

... non occorre che me lo spieghi, Sindaco, lo so benissimo come è andata ma so benissimo quello che è stato dichiarato.

(interruzione)

... io non sto insinuando niente, sto riportando i fatti, quello che è stato detto e confermato sul giornale.

Le spiego perché ho votato l'emendamento Quero? Ho votato l'emendamento Quero perché parla della Cittadella degli Studi, perché salva un'operazione che io condivido. È un'operazione che secondo me è tempo di fare, se questo è l'unico modo per farla, lo si faccia. Diversi sono, invece, i veleni della politica tra gruppi all'interno della maggioranza che governa la Provincia, qui minoranza, ma probabilmente anche all'interno del vostro partito, visto che qualcuno dice una cosa e qualcun altro la smentisce, su accordi che ci sono e non ci sono. Io non mi faccio paranoie, ho tanti difetti ma non sono paranoico. Rimane un dato, cioè che c'è un'ambiguità di fondo su una dichiarazione confermata non dall'ultimo dei consiglieri del Partito Democratico, ma dal capogruppo del Partito Democratico, candidato alla presidenza della Provincia tre anni fa, quindi non una figura di secondo piano nell'ambito del centrosinistra, che conferma una cosa che mi aveva detto il giorno prima.

A fronte di questo c'era questo accordo? Non c'era? Lei oggi ci dice che c'era un accordo con il Presidente della Provincia. Bisogna spiegarlo all'assessore Galvanin che invece ha detto una cosa diversa al capogruppo del Partito Democratico.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Il consigliere Abalti, secondo me, ha ben evidenziato come non siamo in presenza, Sindaco, di "pissi pissi bau bau" come lei più volte oggi pomeriggio ha evidenziato. Il chiarimento che lei dovrà avere non è con il Consiglio comunale, ma è con il suo collega di partito, Collareda, che comunque ha avuto modo di dichiarare ufficialmente ai giornali che ci sarebbe stato un accordo in base al quale il gruppo del Partito Democratico non avrebbe dovuto votare sull'emendamento Abalti come ha votato. Questo lo ha dichiarato testualmente, lei può arrabbiarsi quanto vuole, però se evidentemente le cose sono andate in un certo modo un motivo ci sarà. Peraltro sono voci di corridoio, sono discussioni che avvengono al di fuori delle aule consiliari, però noi come Amministrazione negli ultimi cinque anni questi "pissi pissi bau bau" li abbiamo subiti molto, lo sa meglio di me, quindi, signor Sindaco, non faccia credere ai consiglieri che si tratta sempre di voci di corridoio, di cose di poco conto perché poi quando capitano una volta su questioni importanti come quella del Cis, due volte come cosa abbastanza

insignificante come quella della Rua, domani su un'altra cosa, alla fine comunque si viene a creare uno sgretolamento e una perdita di fiducia se la linea politica non è quella formale ... scusi, Presidente, io quanto ho a disposizione?

- PRESIDENTE: Ha tre minuti ampliabili.

- SORRENTINO: E come gruppo PdL?

- PRESIDENTE: Nove minuti.

- SORRENTINO: E' solo perché ci tenevo che il consigliere Franzina, chiamato in causa, avesse modo di rispondere. Quindi, quando avvengono tutte queste cose, evidentemente quella che è la linea ufficiale di partito un po' perde la barra. Peraltro, lei saprà meglio di me che il direttivo provinciale del PdL, non è un mistero, si era espresso in un certo modo su questa vicenda e saprà meglio di me che poi invece la volontà del direttivo provinciale è stata disattesa proprio per gli interventi per i quali oggi si parla apertamente e neanche tanto apertamente, sicuramente apertamente si parla di inciucio. Quindi, signor Sindaco, oggi lei, con la sua consueta abilità, potrà farla franca perché ovviamente le carte parlano chiaro e quindi nessuno le può dare torto sulla base di documenti, però non sia così sicuro e baldanzoso perché andando avanti poi, la prima volta nessuno ci casca, alla fine qualcosa viene fuori e poi tra gli stessi suoi consiglieri vedrà che ci sarà qualcuno che verrà a porle delle domande in privato e poi si faranno in Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Franzina, lei ha tre minuti ma siccome i consiglieri hanno utilizzato un po' più tempo per il completamento del ragionamento le sarà consentito di completare anche lei il ragionamento. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Mi scuso per il ritardo ma problemi di lavoro mi hanno trattenuto. Ringrazio il Sindaco di aver acconsentito al dibattito perché questo era ed è un tema da chiarire.

Signor Sindaco, il tema non è le mie supposte o vere supposizioni, non è questo il tema, è che lei due mesi fa ci ha portato qui un PAT, ha detto alla sua maggioranza che c'era una grande area di intrattenimento, l'ha chiamata così nel PAT, i suoi consiglieri, noi no, l'hanno votata e scopriamo due mesi dopo che lei in quell'area ci fa spuntare con un emendamento, che non è uno strumento vero con cui si fa urbanistica perché non si fa urbanistica con gli emendamenti, ci fa spuntare una grande struttura commerciale in accordo con il presidente della Provincia. Questo non toglie la gravità della cosa.

Signor Sindaco, se lei vuole occuparsi di urbanistica e deve occuparsi di urbanistica in questa città, le grandi strutture di vendita non si fanno spuntare come fossero funghi notturni dando un emendamento al consigliere di fiducia concordato con chicchessia, non si fa urbanistica così, questo è il fatto grave. Lei due mesi fa nel PAT ha detto cose diverse, non ha detto alla sua maggioranza "lì ci sarà una grande struttura di vendita" ...

(interruzione)

... no, il carteggio non l'ho letto ...

(interruzione)

... le preintese le ho lette. Nelle preintese di grandi strutture di vendita non si parla, signor Sindaco, nelle preintese che lei ha firmato di grandi strutture di vendita non si parla. Io non lo so se i suoi ...

(interruzione)

... lo leggerò meglio, a mio avviso, in ogni caso non è attraverso un emendamento concordato con chicchessia che si opera ... se continua ad interrompermi ho bisogno di altro tempo. Non va bene quello che accade complessivamente sull'urbanistica di questa città e lei non si può nascondere dietro ad obiezioni del tipo "Sono fantasie di...". Non sono fantasie, signor Sindaco, sono fatti reali che accadono. A Vicenza est sorgerà una nuova grande struttura di vendita e lei non l'aveva detto a nessuno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Ogni tanto quando parla il mio amico Maurizio Franzina scopro che i consiglieri della maggioranza vivono una specie di nebbia continua dalla quale fuoriescono solo in rari momenti e vengono informati di alcune cose che succedono in città attraverso degli spot, dei messaggi subliminali, altrimenti mi sembra veramente che noi viviamo in un altro mondo, in un altro pianeta.

La verità è di una trasparenza assoluta, qui c'è stato un progetto per fare uno stadio che non è di oggi, non è di ieri, si chiama l'Arena degli Eventi, però è stato presentato almeno dieci anni fa, è entrato all'interno di una fibrillazione politica violenta che c'è stata nella maggioranza precedente, attraverso ragionamenti che probabilmente a noi non sono dati sapere e che non ci interessano, comunque, e non sono arrivati alla definizione anche se per la verità una parte della maggioranza di allora sosteneva la tesi. A noi quello che deve interessare cos'è? La città di Vicenza ha sì o no bisogno di un luogo significativo e importante dove venga fatta l'attività sportiva prevalente che è il calcio, dove vengono fatte altre attività sportive importanti, dove vengono fatte manifestazioni sportive, ha bisogno di un luogo di questo tipo o no? Lo stadio Menti è o no un luogo inattuale, inadeguato dove realizzare manifestazioni sportive? Quando io leggo che 300.000 euro se ne andranno anche quest'anno non mi meraviglio affatto perché lo stadio Menti, da quando io ero assessore e anche da prima, ha attratto continuamente enormi risorse dai bilanci comunali per la manutenzione e comunque è e resta un colabrodo, è e resta un manufatto vecchio di anni, gli uffici e i negozi che sono collocati sotto le tribune sono invasi quotidianamente da acqua che piove dentro ogni qualvolta ci sono delle perdite. È uno stadio che avrebbe bisogno di fare degli interventi di manutenzione straordinaria importanti, è uno stadio che ha una collocazione assolutamente infelice e con i problemi della sicurezza che ci sono oggi, lo stadio è collocato a 200 metri in linea d'aria dal palazzo del museo civico di Vicenza. È una cosa assurda. Lo sappiamo tutti, sappiamo tutti che al sabato, quando ci sono le partite una parte della città risulta paralizzata. Stiamo vivendo un momento particolare della nostra squadra di calcio che vivacchia in serie B e non ottiene grandi risultati, ma io ho vissuto un momento storico del Vicenza quando, per mia fortuna, il Vicenza è stato promosso in serie A.

E' stato anche un momento stupendo, bellissimo, in cui c'era un entusiasmo incredibile attorno alla squadra, c'erano migliaia e migliaia di spettatori che oggi non potrebbero andare in quello stadio perché quello stadio ha 10.000 posti e non uno di più. Quindi, quella possibilità di ragionare intorno ad uno stadio nuovo è una cosa assolutamente doverosa e dobbiamo cominciare a rompere questo tabù dello stadio o dell'arena degli spettacoli, chiamiamola come vogliamo, per dire che è un'esigenza di questa città. Una volta per tutte questa città ha un'esigenza che è quella di risolvere un problema ormai storicizzato come quello dello stadio, un problema che esiste da vent'anni. Siamo l'ultima città d'Italia ad avere uno stadio collocato in centro, gli altri stadi sono stati tutti spostati in periferia. Continuiamo a ragionare attorno a questo problema e ci facciamo delle discussioni di questo tipo, volevo chiamarla in un altro modo ma non lo posso fare perché siamo in un ambiente che ha un suo decoro, facciamo delle

discussioni di questo tipo su che cosa? Sulle paturnie che ci sono all'interno della maggioranza di palazzo Nievo? Credo che il nostro comportamento sia stato assolutamente lineare, lo abbiamo detto anche in sede di PAT. Una delle opere che riteniamo più importanti per la città è quella del nuovo stadio, lo abbiamo detto. C'è un accordo di programma, c'è una preintesa con i privati per realizzare lo stadio. Guardate, io ho detto questa cosa anche altre volte, mi dispiace dovermi ripetere, ma secondo me qui c'è un errore di fondo di grande ... io non capisco perché il centrodestra, che è stato al governo per dieci anni, non ha fatto nessun *project financing*, ha speso tutti i soldi che avevamo e anche qualcuno di più vendendo la Centrale del Latte di Vicenza per realizzare il teatro, non ha portato avanti nessun accordo di questo tipo, adesso che noi cerchiamo di governare attraverso le possibilità che ci vengono date dalla legge che sono quelle del *project financing* ci venite a contestare il fatto che portiamo avanti un *project financing*? È quello che dovevate fare voi e che non avete fatto e la città ve lo rimprovera perché avete speso tutti i soldi che avevamo in cassa per realizzare un teatro sul quale adesso bisognerà spendere almeno un milione di euro per sistemarlo perché non ci si sente dentro. Abbiamo venduto uno dei gioielli di famiglia che era la Centrale del Latte di Vicenza per fare quel teatro quando si poteva fare un *project financing*. Dov'è questo tabù? Affrontiamolo, discutiamone o in questa città ogni volta bisogna pensare che dietro ci sia qualcosa? Ma lo sapete che a me per anni hanno detto che sono amico di Ingui? Me l'hanno sempre detto tutti perché io sono amico di un amico di Ingui. Allora, smettiamola con questa pantomima perché altrimenti qui ogni volta che una persona fa un ragionamento e lo fa a favore della sua città perché ci crede, uno va a vedere il suo background e va a vedere quali sono le sue amicizie le persone con cui va a cena? Io rivendico il mio diritto di andare a cena con chi voglio io e di agire conseguentemente a questo. Questa pantomima la città non la sta accogliendo bene e la spaccatura che c'è dentro il PdL, quella sì è una spaccatura di interesse perché mettiamola su un altro piano e spostiamo il piano di questo ragionamento: si dice che c'è inciucio, benissimo, allora ce n'è un altro di inciucio ed è l'inciucio tra la signora Manuela Dal Lago e una parte del PdL, perché non la mettiamo su questo piano? Perché non trasferiamo la semplicità di alcune azioni, di alcuni comportamenti, una dietrologia altrettanto credibile e sostenibile? Perché, ad esempio, abbiamo dovuto prorogare la questione del commissario all'Ipab? Perché il PTCP aveva questa strana clausola che riguardava solo Vicenza? Perché il nostro PAT è stato fermato improvvisamente quando è cambiato il colore della Giunta in Regione? Io questi perché me li pongo, non vivo mica con la testa nelle nuvole.

Cerchiamo di essere consequenziali e chiari nelle cose che facciamo, la gente ci guarda e ci chiede delle risposte. Noi dobbiamo dare delle risposte perché se cadiamo nella trappola delle contrapposizioni di potere, dei blocchi contrapposti, noi non verremo più fuori da questo equivoco e la città di Vicenza ne soffrirà moltissimo.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Formisano. Prego assessore Lazzari.

- **LAZZARI**: Sollecitata dall'intervento del consigliere Franzina, vorrei fare due precisazioni molto semplici. L'urbanistica degli emendamenti, l'urbanistica micologica, i centri commerciali che nascono nascosti come i funghi. Forse questa è un'abitudine, una consuetudine che appartiene più a qualcun altro che a questa Amministrazione.

Voglio ricordare che la preintesa è chiarissima, la preintesa parte dall'interesse pubblico, tra l'altro, ricordato poco fa anche dal consigliere Abalti, del polo della Meccatronica perché dimentichiamo sempre una parte di quella preintesa in maniera più o meno strumentale, dimentichiamo l'interesse pubblico di riacquistare un'area di assoluta importanza, di assoluto valore per la città. Inoltre, una preintesa vuol dire che deve essere ancora in qualche modo definita, una preintesa definita, molto chiara e molto esplicita nei paletti votati dal Consiglio comunale, comunque aperta, cosa molto diversa dagli accordi art. 6 dell'ex piano Crocioni. Ricordo che i funghi di cui parla il consigliere Franzina forse sono le grandi strutture di vendita

nate nel Piruea Pomari, Granatieri di Sardegna, Piruea Cotorossi, Vicenza est, Send company, lì mi pare l'urbanistica dei funghi, l'urbanistica micologica.

L'emendamento fatto in Consiglio provinciale, presentato dai consiglieri del Partito Democratico, ribadiva solamente il diritto della città capoluogo che, per interesse pubblico, si potesse ragionare e prevedere in accordo con la Provincia, e quindi riconoscendo in maniera chiara e trasparente il rapporto con l'organo sovraordinato PTCP, per la costruzione di una possibilità, che è cosa ben diversa dei funghi già cresciuti e mangiati che ci troviamo sul nostro territorio, consigliere Franzina.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. È perlomeno surreale questo dibattito e non volevo che mancasse la voce, perlomeno a registrazione, perché si dice che siamo stati avvicinati nel corridoio, dialoghi intercorsi ... La regola fondamentale che conoscono benissimo gli assessori che oggi sono seduti nei banchi dell'opposizione, e tutti noi, è che le istituzioni parlano per atti e votazioni. Gli atti sono chiarissimi perché è bene essere senza la minima ombra di dubbio.

Su quell'area Cis di Montebello Vicentino, mi pareva di vedere prima l'ex Sindaco seduto fra i banchi, il quale a gesti fa comprendere pienamente da quanto tempo questo dibattito è avviato e quanto sia stato ingrovigliato a dir poco, non vedo qui il senatore del gruppo della Lega Nord che potrebbe dare un contributo per la completezza dell'informazione di quell'area del Cis di Montebello. Perché proprio lui? Domanda legittima, perché è proprietario di gran parte di quell'area, area destinata *in primis* ad una destinazione commerciale, logistico-commerciale, che si trascina da almeno 15-16 anni e che invece prenderebbe altra destinazione, ovvero grande distribuzione sull'asse Vicenza-Gambellara. È qui che si inserisce l'iniziativa del capogruppo di Alleanza Nazionale nel Consiglio provinciale che siede tra questi banchi, il consigliere Abalti.

Che cosa dice in tale circostanza l'emendamento di cui è primo firmatario il capogruppo di AN, Abalti? Dice che bisogna negare il cambio di destinazione d'uso, ovvero non realizzare su quel terreno un grande centro di distribuzione, una grande struttura di distribuzione commerciale. Io sono d'accordo, tant'è che l'emendamento, cosiddetto Abalti, ha ricevuto i voti favorevoli anche dei gruppi di opposizione. Se io fossi stato lì avrei fatto esattamente questo. Questa questione, a mio modo di vedere, è distinta rispetto alle questioni nostre. Come ha ben spiegato il Sindaco e chi non ha pregiudizi di sorta, di altra natura e magari di schieramento, consigliere Abalti, lei ha detto "Sa, signor Sindaco, qui c'è anche un po' di gioco delle parti". Al netto di questi giochi delle parti le cose sono chiare, sono scritte perché qui abbiamo fatto dibattiti trasparenti e molteplici in sede di aula in Commissione, per tutta la città con i diversi soggetti e l'abbiamo scritto che vorremmo valorizzare quell'area, la cosiddetta area eventi, anche attraverso la valorizzazione di attività di carattere commerciale. Questi sono i fatti.

Poi le considerazioni, le ombre secondo me lasciano lo spazio che trovano, magari posso anche considerare che fanno parte di questo teatrino, a questa maggioranza a guida Achille Variati, a questa maggioranza di coalizione democratica e civica non fa alcun difetto, tant'è che è stato il Sindaco.

Guardate che non è uso in quest'aula dare corso positivo ad aprire dibattiti su questioni quando possono essere spinose, mai nei dieci anni precedenti sono stati aperti dibattiti, anzi, io ero seduto là, quasi sempre si diceva di no. Noi, invece, siccome non abbiamo nulla da nascondere, ma proprio nulla ..., dopodiché ognuno sta sulle sue posizioni ma deve essere chiaro che l'opinione pubblica, la città, il messaggio che ne viene è di assoluta trasparenza e di difesa dell'interesse generale di questa città come è scritto e chi non ha retropensieri lo può assolutamente trovare.

Io credo sia stato utilissimo questo dibattito. Un'opinione a tutti, ogni tanto soffermiamoci tutti a pensare, a riflettere, magari rileggendo delle cose che ci sono sfuggite, così evitiamo non dico di fare brutte figure ma di generare confusioni, e l'opinione pubblica non ne ha bisogno, soprattutto in questo momento storico in cui basta aprire il giornale per vedere come taluni si comportano rispetto all'interesse generale e agli interessi privati e quindi è bene sottolineare e bene ha fatto, signor Sindaco, ad accedere al dibattito perché nulla venga lasciato al benché minimo dubbio.

- PRESIDENTE: Grazie. Ho visto la mano alzata del consigliere Franzina, avete esaurito il tempo, lei può parlare solo per fatto personale se si è sentito attribuire opinioni contrarie a quelle che in realtà ha espresso. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Io do atto che il Sindaco i problemi li affronta, almeno in passato c'è stato un caso diverso dell'assessore Giglioli e questo dibattito se non altro aiuta a far emergere questo, cioè che questa Amministrazione ha deciso che a Vicenza Est si insedi una grande struttura di vendita, forse avrò letto gli accordi superficialmente ma a me non era chiaro. Secondo me a molta parte della maggioranza non era chiaro, oggi è chiaro e il Sindaco se ne assume la responsabilità totale avendo anche lui concordato l'emendamento in Provincia, come ha detto, a Vicenza est per volontà di questa maggioranza sorgerà una grande struttura di vendita. Scelta politica vostra.

Restano ancora da chiarire le dichiarazioni pubbliche dal capogruppo del Partito Democratico in Consiglio provinciale perché lui ha parlato di accordi trasversali attesi e disattesi. Io personalmente non ho fatto altro che leggerli e chiederle spiegazioni. Il Sindaco mi dice che non ci sono, devo dire sinceramente che non esco da questo dibattito convinto di ciò, nelle forme a mio avviso si è peccato, nei contenuti si è claudicanti, la vostra è una proposta urbanistica debole e che non risolve lo snodo di Vicenza Est ...

(interruzione)

... mi scuso di essere arrivato tardi, avrei avuto più occasioni ...

- PRESIDENTE: Il fatto personale integra due fattispecie, se uno si ritiene attaccato nella propria personalità oppure se uno si è sentito attribuire opinioni contrarie a quelle espresse.

- FRANZINA: Entrambe, signor Presidente, e dedico 30 secondi per spiegarlo. Io non mesto nel torbido, io leggo Il Giornale di Vicenza e anche gli altri. Ne Il Giornale di Vicenza il capogruppo del Partito Democratico in Provincia fa delle dichiarazioni che non ha mai smentito, ha parlato di accordi, di accordi attesi e disattesi, questa è la verità, nel torbido ci mesta qualcun altro e questo è il merito del fatto personale.

Nel merito sui contenuti che voi state scegliendo una cosa che non avevate probabilmente neanche capito, oggi il Sindaco vi ha informato e ci ha informati ...

(interruzione)

... oggi il Sindaco ci ha informato... ma non finisce così perché io credo che la città non sia per niente d'accordo su questa scelta e quindi attiveremo tutte quelle azioni, tutte quelle iniziative che servono per far emergere questa cosa, per farla emergere fino in fondo.

Sul Cis, altra questione, anche lì forse se non fosse stato il consigliere Abalti, neanche di quello si sarebbe parlato e di un'altra grande scelta che coinvolge tutta la Provincia sarebbe passata in un silenzio assordante, complice anche chi in Provincia fa opposizione.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri gruppi, altri fatti personali? Non sono stati presentati ordini del giorno.

OGGETTO LV

P.G.N. 36490

Delib. n. 31

FINANZE - Estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti SpA.

- PRESIDENTE: Andiamo avanti con la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno con l'argomento n. 55 "Estinzione anticipata dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti SpA". Relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Cari consiglieri, in sede di bilancio preventivo abbiamo deliberato, come ricorderete, di destinare 12.750.000 euro all'estinzione dei mutui. Questi 12.750.000 euro erano composti da 11.750.000 provenienti dalla vendita della sede AIM e 1.000.000 dall'avanzo presunto di amministrazione. In sede di bilancio consuntivo 2009 l'avanzo di amministrazione rilevato invece è stato di ben 3,6 milioni di euro, un avanzo peraltro abbastanza in linea anche con gli anni precedenti che deriva in parte da maggiori entrate e in parte da minori uscite.

La Cassa Depositi e Prestiti chiede, in caso di richiesta di estinzione anticipata dei mutui, una specifica delibera consiliare, che è quella che oggi dovremmo votare, che indichi l'ammontare della cifra complessiva e i criteri con cui procedere al rimborso.

Per quanto riguarda l'ammontare, la nostra proposta è quella di destinare l'intero avanzo di amministrazione a rimborso dei debiti. È una proposta che ha già raccolto il parere favorevole della Commissione Bilancio e pertanto la cifra che proporremo di utilizzare per restituire i mutui è di 15,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda i criteri, la scelta che vi proponiamo è quella di dare priorità ai mutui contratti a tasso più alto che attualmente sono intorno al 6,50% tenendo presente che i mutui che invece contraiamo adesso sono al di sotto del 4%, quindi sono mutui molto onerosi. Per quali motivi proponiamo questa manovra? Vi sono almeno quattro buoni motivi a nostro giudizio per procedere in tal senso. Il primo motivo è dato dal risparmio di spesa corrente che tale manovra consente, un risparmio complessivo di quasi 1.000.000 di euro per l'anno in corso e di oltre 2.000.000 per l'anno 2011 e seguenti. Attenzione, si tratta di agire su quella parte della spesa corrente che normalmente è spesa incompressibile, cioè non è tra le spese discrezionali, in questo modo noi la rendiamo discrezionale, cioè andiamo a ridurre la spesa di rimborso prestiti e di interessi. Per farlo dobbiamo fare un'operazione straordinaria in un certo senso.

Il Governo ha previsto dei fondi, e vengo al secondo motivo, che vanno a premiare questo tipo di manovre, cioè i comuni che restituiscono debito possono ricevere un'ulteriore somma aggiuntiva da parte del governo che rende ancora più conveniente il profilo economico di questa manovra.

Terzo motivo, si tratta di una manovra che rientra nei parametri di virtuosità previsti nei decreti attuativi del federalismo fiscale, cioè una manovra che dovrebbe consentire al nostro Comune di posizionarsi in una posizione ancora più favorevole di quella che già non sia attualmente in vista dell'attuazione del federalismo fiscale e quindi della devoluzione agli enti locali del patrimonio dello Stato.

Infine, si tratta, e qui vengo all'attualità, di una manovra virtuosa anche alla luce della manovra finanziaria appena varata dal Governo, una manovra, come abbiamo sentito anche con un po' di paura, che prevede ulteriori e sostanziosi tagli per gli enti locali. Vi ricordo le difficoltà di chiudere i bilanci 2009-2010, ebbene, l'anno 2011 si preannuncia ancora più difficile. Ritengo quindi in questo quadro economico-finanziario, che è un quadro ancora molto

difficile e preoccupante, che sia opportuno per il Comune di Vicenza fare la formica e non la cicala mettendo via del grano per i periodi che si preannunciano ancora più difficili e poiché il Comune con questa delibera compie una manovra virtuosa e in linea con quanto viene richiesto dal Ministero delle Finanze e dal governo, mi spingerei anche ad auspicare che essa abbia il sostegno non solo della maggioranza consiliare ma anche quello dell'opposizione. Sono disposizione per eventuali chiarimenti, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperto il dibattito. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. L'UDC voterà favorevolmente a questa delibera perché, come ho già riferito in Commissione, mi sembra una scelta opportuna da parte dell'Amministrazione e anche, se vogliamo, coraggiosa. Coraggiosa alla luce di questo emendamento che ho visto presentato dal consigliere Franzina, proprio perché avevo detto in Commissione che sarebbe stato facile per qualsiasi Amministrazione, di fronte a questo avanzo, cercare di spendere qui e là, dove possibile, per accontentare qualcuno e quindi per guadagnare un consenso. Invece l'Amministrazione ha agito in modo diverso e credo responsabilmente dedicando tutte le somme percepite all'estinzione parziale dei mutui. Questo provocherà quegli effetti benefici che ci ha elencato già l'assessore e tra le altre cose, siccome peraltro l'emendamento del consigliere Franzina è anche meritevole di attenzione perché si tratta di dare risposte ad una categoria debole, cioè bambini, scuole, messa in sicurezza degli edifici scolastici, per cui sembrerebbe meritevole di attenzione, però mi pare che i benefici che dall'approvazione di questa delibera deriveranno sono evidenti, cioè se già nel secondo semestre dell'anno in corso, 2010, il Comune potrà risparmiare ben 800.000 euro e ancora nell'anno 2011 il risparmio sarà di 1.600.000 euro, mi pare evidente che queste somme che avanzeranno nelle tasche del Comune potranno essere dedicate alla cura, alla ristrutturazione e alla messa in sicurezza delle scuole come richiede nell'emendamento. Senza contare gli ulteriori benefici che potranno derivare dalla manovra in virtù di questo meccanismo sul federalismo fiscale, ecc., per cui io direi che l'approvazione della delibera automaticamente porterà anche all'accoglimento delle indicazioni che vengono fatte a sostegno dell'emendamento all'oggetto 55 presentato dal PdL. Quindi, direi che con un solo voto potremo accontentare tutte le esigenze. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Volevo solamente informare il Consiglio, come diceva l'assessore Lago, che la Commissione ha preso in esame questo oggetto, erano presenti nove consiglieri, cinque voti sono andati a favore di questo oggetto, due si sono riservati in aula e altri due consiglieri sono usciti al momento del voto.

A questo proposito volevo dire qualcosa anche di personale. Come ho già detto in Commissione trovo che la decisione della Giunta e dell'assessore Lago sia opportuna in questi momenti, momenti difficili che non finiranno in questi mesi, in questi anni, prevedo che ci siano tempi ancora più negativi per quanto riguarda il paese Italia. Allora ci dobbiamo tutti preparare ovviamente ad affrontare questi momenti di difficoltà.

Per quali motivi trovo giusto questo utilizzo delle risorse per diminuire quella che è l'esposizione dei mutui? Come diceva l'assessore Lago, si vanno ad eliminare mutui che avevano un tasso del 6,5%, ovviamente i tassi oggi giorno si aggirano mediamente al 2-2,5, meglio è se abbiamo un impegno di questa percentuale, comunque sicuramente è sostenibile la proposta visto che da 70 milioni di euro si abbassa di parecchio l'esposizione verso le banche. Oltretutto, lo Stato ovviamente dovrebbe essere riconoscente verso quei comuni che opereranno con queste finalità e con queste mire, sperando che lo Stato riconosca i giusti meriti per l'impegno da parte di questo Comune e di altri che si orienteranno in questa forma. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Rossi. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Ribadisco solo due parole che avevo detto in Commissione. C'è un avanzo di 3.600.000 euro, in questo Consiglio l'assessore all'istruzione Moretti ha fatto anche un'affermazione poco tempo fa dove ha dichiarato di avere ereditato scuole disastrose e bisognose di urgenti interventi.

La mia proposta è che una parte di questo avanzo, che può essere quantificato in due milioni di euro, sia destinato urgentemente a questi lavori perché se sono così urgenti e sono così pericolose queste scuole bisogna intervenire subito e non aspettare un anno. Per questo motivo in Commissione mi ero riservato il voto e adesso vedrò cosa fare, comunque so che c'è un emendamento presentato dal consigliere Franzina al quale darò il mio voto favorevole. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Guaiti. Non ho altri iscritti a parlare, quindi chiudo la discussione e cedo la parola per la replica al relatore del provvedimento. Prego assessore.

- **LAGO**: Grazie. Era solo per dire che l'applicazione di una parte anche minima dell'avanzo per finanziare investimenti fa cadere la virtuosità della manovra che invece implica l'intera applicazione dell'avanzo risultante al rendiconto all'estinzione anticipata dei debiti pregressi. Quindi, sostanzialmente se noi andiamo a togliere anche una parte minima dell'avanzo rischiamo di avere delle ripercussioni negative in termini di minori trasferimenti da parte dello Stato.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Passiamo a valutare i documenti di indirizzo. È stato presentato un ordine del giorno, primo firmatario è il consigliere Colombara, Prego, consigliere.

Ordine del giorno

- **COLOMBARA**: Grazie, Presidente. Con l'estinzione anticipata dei mutui andiamo sicuramente a fare un'operazione virtuosa perché, come si è ben detto, andiamo a liberare delle risorse che vanno investite per il beneficio della comunità in termini di lavori sulle infrastrutture, sul patrimonio.

A margine di questo, io credo sia importante anche sottolineare come ci sono anche delle altre fonti di finanziamento legate a dei mutui che potrebbero essere in essere a condizioni finanziarie molto vantaggiose e sono quelle che sono state deliberate dal Consiglio regionale per le bonifiche delle aree, sono 4 milioni di euro che sono stati deliberati dalla Giunta regionale alla fine dello scorso anno per la bonifica dei siti degli ex PP6 e PP7, però considerato che questi mutui sono stati concessi attraverso un disciplinare che prevede l'erogazione in un'unica soluzione, tutto ciò premesso questo ha comportato la non possibilità dell'iscrizione di questi mutui nel bilancio di previsione per il 2010.

È anche un po' paradossale questa situazione perché noi sappiamo che Il Sole 24 Ore di non più di un mese fa ha valutato questo Comune tra i comuni più virtuosi in quanto ha esposizione nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, eppure non possiamo avvalerci di questi soldi, tanto più che dovrebbero essere impiegati in un'area che da decenni attende un intervento per essere riportato alla nostra città. Ci sono tantissimi motivi di ordine urbanistico, ambientale, di sicurezza e di salute, insomma è facile capire come questi soldi potrebbero essere di grande utilità per la nostra Amministrazione. Il senso di quest'ordine del giorno, quindi, è sollecitare la nostra Amministrazione affinché si attivi nei confronti del nuovo governo regionale, il nuovo governo regionale deve prendere in mano tutte le cose, quindi forse è il momento di ripresentarsi e magari trovare una soluzione, alcune sono già state ventilate quale la

parcellizzazione dei finanziamenti oppure attraverso i servizi del Comune per trovare una soluzione e delle strade per arrivare ad usufruire e ad accedere a questi mutui. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. L'ordine del giorno è approvato.

È stato presentato un emendamento sottoscritto dal consigliere Maurizio Franzina che può presentarlo. Prego, consigliere.

Emendamento

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, questo è un emendamento assolutamente propositivo. Io, da alcune rilevazioni che ho fatto anche negli uffici comunali, mi sono reso conto che i 150 cantieri promessi sono di là da venire e che c'è un problema di finanziamento nei capitoli. Il modo più rapido per mettere qualche risorsa fresca utilizzabile subito e far partire alcune di quelle opere che voi vi siete impegnati a fare è usare una parte dell'avanzo di amministrazione e riversarlo nei capitoli di spesa collegati ad alcune scelte di natura operativa fatte da voi. Il non farlo non migliorerà in modo significativo la situazione dell'esposizione debitoria del Comune. Stiamo parlando di un paio di milioni di euro che io propongo di spostare dalla diminuzione dei mutui ai capitoli di spesa degli investimenti sulle scuole e sui giardini pubblici. Su questo si potrebbe anche discutere. Non farlo non vi migliora in modo significativo la situazione sul bilancio che non è peraltro particolarmente sofferente, quindi già utilizzare 12 milioni di euro per l'ammortamento dei vecchi mutui è una scelta forte, importante, che migliora il bilancio di quest'anno e dell'anno prossimo. Questo emendamento vi suggerisce di destinare un paio di milioni di euro circa ad alcune opere pubbliche che altrimenti in questi mesi non partiranno. L'ho fatto anche con spirito positivo e propositivo e confido nell'accoglimento.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Il nostro voto sarà contrario e spiego anche il perché. L'altro giorno eravamo in Commissione, ne abbiamo discusso in due sedute della Commissione e abbiamo fatto alcune valutazioni su questo. Il dottor Bellesia, che tra l'altro è qui presente, ha fatto presente che questa proposta fatta dal consigliere Franzina non è attuabile, nel senso che intervenire oggi sulla spesa complessiva, sul monte complessivo degli interventi potrebbe portare allo sfioramento del patto di stabilità, cioè dovunque andiamo a prendere le risorse dobbiamo rimanere nell'ambito del patto di stabilità e questo è evidente.

Questa manovra è virtuosa, l'ho ribadito anche ieri in Commissione, è una manovra importante perché permette di limare il forte indebitamento che aveva il Comune di Vicenza, nel senso che il Comune deve investire, deve spendere, però questo non ha inciso e non inciderà nella spesa complessiva del Comune in quanto abbiamo visto che per il 2009 il Comune di Vicenza è riuscito a realizzare, assessore, mi corregga se sbaglio, circa il 75% degli interventi previsti nel piano degli interventi. Quindi, in considerazione del fatto che molti degli interventi che andremo a fare vengono fatti anche attraverso il global service, in considerazione

del fatto che le opere cantierabili sono quelle per le quali in questo momento ci sono le risorse, intervenire con un ulteriore appesantimento dei conti del Comune non è una cosa possibile.

Ribadisco un altro concetto, se noi destiniamo delle risorse ad investimenti e queste risorse non vengono utilizzate, per l'attuale normativa di legge quei soldi rimangono inutilizzati presso un fondo della Tesoreria unica ad interessi zero. Allora, qualcuno mi dovrebbe spiegare qual è il senso di un'operazione che porta all'Amministrazione comunale a non portare via dal monte complessivo di debito una certa somma, e quindi a risparmiare sugli interessi passivi che noi andiamo a pagare e sul capitale che noi andiamo a pagare per fare ulteriori investimenti con queste risorse, magari non riuscendo a farle e quindi tenendo i soldi immobilizzati.

Ultima cosa, la dico in zero secondi, se il Presidente me lo consente io lanciai questa proposta al Sindaco, all'assessore ai lavori pubblici, visto che anche ieri il consigliere Franzina ha detto in Commissione che ci sono pochi cantieri aperti e dato che questa sfida l'ha lanciata anche su Il Giornale di Vicenza, io chiedo all'Amministrazione di organizzare un viaggio in pullman nella città di Vicenza e andiamo a vedere i cantieri che sono aperti e i lavori che sono già stati fatti. Io ne ho segnati sulla mia agenda già una ventina sicuri, credo che l'assessore possa dire che ce ne sono molti altri in itinere, facciamo un bel viaggetto insieme ...

(interruzione)

... anche a piedi, ma visto e considerato che il percorso è lungo perché bisogna andare anche nei cantieri, credo si possa fare questa visita guidata.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Qualcun altro? Prego, consigliere Guaiti che immagino parli in dissenso. Prego, consigliere.

- GUAITI: Come anticipato un attimo fa io sono d'accordo su questo ordine del giorno, addirittura 1.000.000 di euro li ritengo pochi, non credo che non si possa, qui è questione di non volere, visto che ci sono queste necessità nelle scuole, nei parchi, nelle strade, credo che riservare una piccola quota per intervenire con urgenza a sistemare queste cose sia doveroso. Pertanto, io voterò a favore di quest'ordine del giorno proprio in virtù di quello che ho appena detto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Il Sindaco voleva dire qualcosa, prego signor Sindaco.

- VARIATI: Mi rivolgo in particolare al consigliere Guaiti che è un consigliere di maggioranza. Consigliere, ovviamente ho molto riflettuto sulla proposta che è venuta anche da ragionamenti in Commissione, però loro devono sapere che ogni milione di mutuo che noi andiamo ad estinguere anticipatamente, abbiamo fatto un calcolo realistico, siccome andiamo ad estinguere i mutui più onerosi, questo ci comporta un risparmio, quindi un aumento di risorse nel bilancio ordinario, di circa 180.000 euro in ragione di anno. Ora vede, qual è la criticità? Certo che abbiamo i problemi delle scuole, i parchi, anche se abbiamo un piano di investimenti piuttosto ampio quest'anno e se, come spero, andrà in porto l'operazione di San Rocco ci saranno molti quattrini proprio per le scuole. Ma dov'è che noi abbiamo la nostra massima criticità? La nostra massima criticità l'abbiamo nel bilancio ordinario. Ci stanno venendo delle richieste dal sociale potentissime, di aiuto alle famiglie e ciò che noi abbiamo stanziato nel bilancio di previsione di qualche mese fa non sarà sufficiente e io ho il dovere, la prego di riflettere anche lei, di dare la massima priorità agli interventi sociali nella nostra città e quindi dobbiamo trovare risorse. L'unico modo per trovare risorse è pagare meno mutui per poter devolvere quelle risorse nei capitoli di spese ordinarie. Questa è la grande operazione, sia ben chiaro, che non passa attraverso la questione della sede amministrativa di AIM perché

quella era già dentro nel bilancio di previsione che abbiamo fatto, era già stimata. Le nuove risorse vengono attraverso questi residui che siamo riusciti a prendere dagli anni 2006-2007 ed è lì che dobbiamo fare una scelta, facciamo opere o aumentiamo le nostre risorse nel campo del bilancio ordinario? La scelta dell'Amministrazione, devo dire responsabile, è proprio questa: tenendo presente che lo Stato ha messo 30 milioni di euro che verranno distribuiti presso quelle amministrazioni che destinano completamente gli avanzi di amministrazione cospicui alla riduzione dell'indebitamento pubblico, quindi ci arriveranno altre risorse che altrimenti, se non facessimo questa operazione, perderemmo. Queste sono le ragioni per cui, malgrado la voglia grande di mettere dei soldi perché si figurino se non avrei piacere di mettere dei soldi in più per far sistemare qualche scuola, però inesorabilmente c'è un grande senso di responsabilità che ci ha portati a fare questa scelta.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Quello che ha detto il Sindaco è corretto, però, signor Sindaco, che è giusto che le diciamo, e le dicano i tecnici, che questa è una visione molto ragionieristica. Noi abbiamo un problema in più: avendo approvato il bilancio a fine marzo, tutto l'iter per chiedere i mutui è partito dall'approvazione del bilancio. Lei rischia in questi mesi, che sono i mesi più produttivi perché i cantieri delle scuole si fanno adesso, i cantieri delle strade si fanno adesso, di non avere risorse perché i mutui non sono in arrivo perché hanno dei tempi, quindi era una proposta propositiva che tentava di calmierare fra capra e cavoli. Non la volete accettare, pazienza, il problema vi resterà, ne risolvete uno per un ammontare di 300.000 euro di riduzione nel bilancio corrente, ma avrete grossi problemi per far partire i cantieri nei mesi utili per fare i cantieri che sono quelli che ci sono davanti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Gli scrutatori sono i consiglieri Rossi, Serafin e Borò. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 23. Astenuti: 2. L'ordine del giorno è respinto. Dichiarazioni di voto sull'oggetto 55? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie. Nonostante non sia stato accolto l'emendamento, che era migliorativo, comunque la scelta di ripianare vecchi mutui e quindi migliorare la situazione di indebitamento del Comune, con tutte le cose che ha detto il Sindaco, è una scelta apprezzabile, per cui come PdL ci asterremo.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Noi voteremo a favore di questa delibera e mi permetto soltanto una piccola osservazione senza cadere nel qualunquismo. È evidente che leggendo i giornali ci si rende conto di quanto sia pesante la situazione economica in Italia, in Europa, nel mondo e allora a me piacerebbe che in questa città si cominciasse magari ad uscire da una logica di piccole polemiche di bottega e si cominciasse ad affrontare in modo costruttivo il dialogo amministrativo, anche perché il rischio è quello di fare come quelli del Titanic che mentre affondavano continuavano a ballare e a suonare il violino.

Io ho assistito in silenzio al dibattito che ha preceduto questa delibera e devo dire che alla fine sono rimasto sinceramente sconcertato perché non mi sembra che ci fosse tutta questa necessità di affrontare questo dibattito, poi, per carità, io credo che il Sindaco abbia fatto bene a fornire dei chiarimenti e spero che alla fine cominceremo anche a parlare di cose, non tanto di

cose più o meno importanti, perché non sono io a stabilire l'importanza delle cose, ma con uno spirito diverso perché l'impressione è che qui veramente ci sia bisogno del concorso di tutti, della buona volontà di tutti perché il momento che ci aspetta è durissimo. Quando lo dicemmo più di un anno e mezzo fa, qualcuno banalizzò dicendo che le crisi arrivano e passano. Questa non è una crisi, lo ha detto Tremonti, questo è veramente un mutamento epocale, per cui bene fa questa Amministrazione a estinguere mutui perché questo è quello che tutte le aziende che lo possono fare in questo momento lo stanno facendo, soprattutto quando sono mutui al 6,5% perché un conto erano i mutui all'1,5% che chi può averli fa anche bene perché i soldi costano relativamente poco, ma buttare i soldi dalla finestra con interessi passivi in questo momento sarebbe veramente delittuoso. Bene fa questa Amministrazione ad adeguarsi e visto che teoricamente lo Stato dovrebbe premiare i comuni virtuosi, spero che lo faccia, anche se devo dire che con le ultime decisioni, in termini sportivi, cioè quello di candidare Roma alle Olimpiadi, non mi sembra che vada esattamente in questa direzione. Probabilmente poi le Olimpiadi non sarebbero comunque state qui in Italia, però premiare una città che ha buchi di bilancio e che butta i soldi dalla finestra e che esce con uno scandalo al giorno è stato un segnale non positivo. Comunque noi voteremo a favore di questa delibera.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Nessuno, si vota l'oggetto 55 "Estinzione anticipata dei mutui". Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 5. Il provvedimento è approvato. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il provvedimento è efficace e perfetto con l'immediata eseguibilità.

OGGETTO LVI

P.G.N. 36492

Delib. n.32

PROTEZIONE CIVILE – Approvazione delle modifiche e integrazioni da apportare al Regolamento Organizzativo del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.56, Protezione civile “Approvazione delle modifiche ed integrazioni da apportare al regolamento organizzativo del gruppo volontari di Protezione Civile del Comune di Vicenza”, relatore del provvedimento è l’assessore Cangini che ne ha facoltà. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Porto all’attenzione del Consiglio, come ha detto il Presidente, l’approvazione delle modifiche ed integrazioni del regolamento della protezione civile, regolamento che è nato con una delibera n. 29 del 07/11/2000 quando in quell’occasione il Consiglio comunale approvò l’istituzione del gruppo comunale di volontari di protezione civile e il relativo regolamento che ne supportava la vita stessa del gruppo. Ovviamente, come tutti i regolamenti, hanno una buona durata per un po’ di tempo, poi sopravvengono modifiche nella vita stessa del gruppo e devo dare onore al merito perché il lavoro che ho trovato non era proprio a zero, nel senso che quando mi è stata data la protezione civile il mio predecessore aveva fatto un certo lavoro per il nuovo regolamento, solamente che non era mai approdato né in Giunta, né a livello di Consiglio comunale. Questo per dire che non sono partito proprio da zero e questo lo dico per dare a ciascuno il suo.

Ovviamente siamo partiti da lì e con numerosissimi incontri con i gruppi dei volontari della protezione civile abbiamo fatto un percorso che è stato fatto in maniera impegnativa da parte di tutti, ci è voluto un po’ di tempo e la volata finale l’ha data il collega consigliere Sgreva, che è il consigliere delegato dei volontari della protezione civile che ringrazio perché è anche merito suo se oggi siamo qui a discutere di questo regolamento. La volata finale l’ha data lui.

Diciamo che è un buon regolamento, è un regolamento all’altezza dei tempi e delle esigenze che il gruppo di protezione civile si trova a vivere e abbiamo concordato passo passo insieme proprio perché chi opera in questo campo, che è un settore delicato, ha l’esperienza che può anche diventare un regolamento valido.

Mi soffermo solamente sui tre punti nodali e principali che caratterizzano in maniera precipua rispetto al precedente regolamento anche se molti punti sono variati. Poi qui eventualmente se volete ulteriori delucidazioni è presente l’ing. Carli, dirigente del settore, che si porta tutta la professionalità pregressa di molti anni anche nella protezione civile.

Focalizzo solamente i tre punti sui quali ci siamo fermati parecchio a discutere con i volontari. Uno riguarda proprio la figura del coordinatore del gruppo. Il coordinatore del gruppo che non poteva essere fatto, e ancora lo è, per più di due mandati consecutivi perché riteniamo che ci sia un turn-over fisiologico giusto, però costui non poteva entrare nel direttivo. Allora, proprio per non disperdere capacità, professionalità, è stato messo all’articolo 14 la possibilità che il coordinatore uscente possa essere eletto nel direttivo. Questa mi pare una cosa proprio per non disperdere professionalità e capacità.

Poi è stato istituito all’articolo 15/bis, Il vicario. È una figura di cui il gruppo sente l’importanza e la necessità perché mancando il coordinatore, magari per motivi personali o professionali perché sottolineo che siamo nel carattere della volontarietà, quindi anche il coordinatore può essere impegnato, lo sostituisce questa figura del vicario.

Poi non da ultimo, in questi 32 articoli in cui si dipana il nuovo regolamento mi soffermerei un attimo sui provvedimenti disciplinari che prima erano lasciati. Sono cose spiacevoli ma che anche in ambiti di associazionismo può accadere, per cui in maniera molto equilibrata e in maniera altrettanto ferma sono stati messi dei punti fermi per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari. C'è l'ammonizione, la sospensione fino ad un massimo di tre mesi, fino ad arrivare alla cosa più spiacevole che è l'espulsione. Io penso che qualcuno di voi l'abbia scorso, i consiglieri che fanno parte della I Commissione Affari Istituzionali l'ha vista in maniera analitica illustrata sia dal dirigente che dal consigliere Sgreva e pertanto lo sottoponiamo in maniera convinta alla vostra approvazione per dare uno strumento efficace, snello per quanto possibile perché è un articolato sempre di 32 punti, ma di supporto sicuramente efficace ad un gruppo di protezione civile adatto e all'altezza di un Comune capoluogo come quello nostro di Vicenza. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. È aperta la discussione. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Questo è indubbiamente un buon regolamento. Ci sono comunque dei punti che non condivido assolutamente perché in certi punti diventa quasi un regolamento di tipo giustizialista, discriminatorio e secondo me anche anticostituzionale visto che fino a prova contraria il nostro è uno Stato di diritto. Mi riferisco in particolare a tre punti e sono i punti in cui all'articolo 5 viene richiesta l'autocertificazione attestante l'assenza di pendenze penali o procedimenti penali a proprio carico. L'articolo 9 dove è scritto che i volontari effettivi durante il periodo dei corsi dei sei mesi non devono essere pervenute modifiche al proprio casellario giudiziario di sostanziale importanza e all'articolo 31 dove è scritto che uno dei casi di perdita della qualifica di volontario è anche la condanna penale. Come dicevo prima, noi abbiamo uno Stato di diritto e in uno Stato di diritto vige la presunzione di innocenza, per cui quelli che sono i carichi pendenti non possono essere assolutamente ostativi a qualsiasi iniziativa e non possono danneggiare una persona che, fino a prova contraria, fino al terzo grado di giudizio, c'è la presunzione di innocenza. Tra l'altro, io credo, come ho avuto modo anche di dire in Commissione, che va fatta una distinzione tra reato e reato. Vi porto un esempio, uno può avere un attimo di disattenzione, passare con il rosso, provocare un incidente stradale, essere condannato magari anche per omicidio colposo, questo sicuramente, a mio modesto parere, non lo rende assolutamente inadatto a fare il volontario della protezione civile. Chiaramente nel caso di un pedofilo o di reati di omicidio volontario o altri reati questo deve essere ostativo, ma non in altri casi. Tra l'altro, il volontariato credo abbia anche un fine rieducativo che deve essere un veicolo di integrazione e non di ulteriore esclusione. Vuol dire impedire anche a delle persone, che hanno voglia di dedicarsi al sociale, che hanno voglia di fare del volontariato, di poterlo fare.

Se poi andiamo a vedere quello che diceva l'articolo 31 dove è scritto che i motivi di perdita della qualifica di volontari sono commissioni di reato o comunque assunzione di atti e comportamenti in contrasto con i compiti di istituto e le direttive emanate. Io mi chiedo, noi viviamo in una nazione in cui abbiamo il Presidente del Consiglio che di carichi pendenti credo ne abbia parecchi, ha anche parecchi processi aperti, abbiamo moltissimi parlamentari che hanno guai con la giustizia. Ne voglio ricordare solo uno a titolo esemplificativo, Nicola Casentino, che è sottosegretario all'economia e su cui pende una richiesta di arresto per camorra, quindi non un incidente, un reato colposo, camorra.

Vogliamo restare nell'ambito della protezione civile? Andiamo a vedere il comportamento di Bertolaso. Secondo l'articolo 31 a questo punto dovrei chiedere che Bertolaso se ne vada dalla protezione civile perché secondo me rientra esattamente in quello che voi avete scritto e cioè Commissione di reati o comunque atti e comportamenti in contrasto con i compiti di istituto e le direttive emanate. Non credo che il capo della protezione civile abbia un comportamento specchiato soprattutto in questo momento. E guardate che non mi

scandalizzano i cosiddetti incontri di massaggi nella SpA romana, uno nella vita privata può fare quello che vuole, può farne anche 20 al giorno, sono cavoli suoi, quello che mi scandalizza e che mi indigna, invece, è che questi incontri privati, questi incontri di massaggi sono stati la moneta di scambio per favori ottenuti dal capo della protezione civile, questo sì mi scandalizza.

Allora, noi vogliamo essere giustizialisti nei confronti di chi fa volontariato e lo fa sul territorio dedicando ore del proprio tempo e poi lasciamo perdere e non andiamo a vedere quello che è la globalità della protezione civile? Protezione civile che secondo me aveva un aspetto immacolato fino a pochi anni fa, adesso, come l'hanno trasformata, credo che sinceramente abbia perso moltissimo della sua aurea e anche della benevolenza della gente.

Io credo che in questo momento abbiamo una protezione civile che io considererei deviata, uso anche una parola forte, è diventata il braccio armato economico perché da lì passa tutto, passano le emergenze ma si fanno entrare nelle emergenze i grandi eventi, spiegatemi voi che tipo di emergenza può essere l'organizzazione dei mondiali di nuoto che è programmata con anni di anticipo e viene gestita dalla protezione civile. E così non solo tutti gli eventi sportivi ma anche di eventi religiosi, andate a vedere tutto quello che gestisce la protezione civile. Allora, vuol dire che si fanno diventare emergenze anche quelle che non sono e questo significa gestire un budget enorme. Nel 2008 la protezione civile ha gestito 1.800 milioni che sono saliti a 3.000 milioni proprio per i grandi eventi.

Io credo che purtroppo questo è quello che interessa della protezione civile, questa è la grande torta che bisogna spartirsi, i 3.000 milioni per cui si fanno i favori agli amici che poi ti ricambiano con gli incontri delle massaggiatrici, ecc. Questi 3.000 milioni sono talmente interessanti che nell'ultima finanziaria si parlava di riportare il controllo economico della protezione civile sotto il Ministero dell'Economia e della Corte dei Conti perché adesso esula proprio nell'ottica del risparmio, del controllo, la Protezione civile doveva tornare com'era prima e quindi non più un braccio autonomo che può fare quello che vuole, l'ipotesi è durata due giorni, dopo di che è stata varata la manovra e della protezione civile non si parla più, resta un braccio totalmente autonomo e tanto potente che non si può toccare. Naturalmente la stessa manovra invece cosa fa? Diminuisce di 13 miliardi quelle che sono le rimesse a regioni ed enti locali e questo noi sappiamo benissimo cosa significa, lo sperimentiamo ogni giorno nella nostra cronica mancanza di fondi per far fronte a quelle che sono le esigenze della popolazione.

Permettetemi anche una piccola disquisizione ma la manovra economica mi ha fatto anche ridere e sinceramente mi ha molto irritata perché anche lì si è parlato di abolire le province, che sappiamo tutti benissimo che andrebbero abolite in toto perché le loro funzioni possono essere benissimo assorbite sia dai comuni che dalle regioni e ci sarebbe un risparmio enorme per la nazione, se n'è parlato, però poi limitando a 10 province, sono sparite anche quelle perché poi alla fine c'è stato il tuonare di Bossi che dice "Se mi toccano la provincia di Bergamo dobbiamo fare la guerra civile" ed è la stessa persona che tuonava contro Roma ladrona. Evidentemente adesso che gli fa comodo essere il paladino delle province, perché vuol dire gestire una serie di poltroncine da dividere, ed è l'ulteriore esempio che quando c'è la "cadrega" si cambia, si perde coerenza, si perde tutto e la si difende anche contro le proprie idee.

Torniamo al regolamento. Voi mi direte che è giusto stabilire delle regole ferree e che questo è un modo per cominciare che, come mi è stato detto in Commissione, il problema non è impedire l'accesso ai volontari che abbiano condanne penali, il problema è il Parlamento dove siedono quelli che sono condannati o che hanno i processi in itinere. Guardate, è un ragionamento che mi può anche star bene, ma deve valere per tutti, dal primo all'ultimo perché così come la finanziaria non tocca i veri interessi e viene scaricata sui lavoratori, sulle pensioni, sulla gente, sulla sanità, sull'istruzione, su tutto il sociale che pagheremo noi, ognuno di noi, così nella protezione civile si fa una sorta di grande ipocrisia, non si toccano i vertici, si tace su quello che è il vero marcio, la vera cancrena di quell'istituzione e si va ad impedire ad un povero deficiente che magari, come ho detto prima, ha fatto un incidente stradale, di poter dare

il proprio contributo e fare del volontariato. Io credo che come sempre ci sono due pesi e due misure. Io non voglio due pesi e due misure, quindi ho anche presentato degli emendamenti perché quei tre punti vengano cambiati. Ho visto, tra l'altro, che il dirigente mi ha dato parere negativo e poi vorrei che me lo spiegasse sotto il profilo tecnico, se resterà così il mio voto a questa delibera e a questo regolamento sarà contrario perché lo trovo discriminatorio, anticostituzionale e assolutamente giustizialista, giustizialista però sulle piccole cose, le grandi cose è meglio ignorarle e lasciare che comunque la Protezione civile continui a sprecare un sacco di soldi pubblici in tangenti, in Balducci, in questo e in quell'altro perché questo va bene, quando la torta è da dividere tra tante persone si accetta e va bene a tutti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Io riporto quel ragionamento che abbiamo fatto in Commissione, anche già fatto con la consigliera Bottene di cui rispetto i punti che lei contesta di questo regolamento. Intanto un ragionamento generale: se ci sono dei dubbi nei vertici della protezione civile non vedo perché noi dobbiamo prendere esempio dai cattivi invece di cercare di essere noi a posto nel nostro regolamento. Seconda cosa io pensavo alle caratteristiche che deve avere il volontario della protezione civile e quindi un discorso di caratteristiche personali.

Io credo che ci sono dei lavori che la Protezione civile fa a livello di fatica fisica e ci sono invece dei lavori che fa a contatto con le persone. Quando si va a contatto con le persone, magari in situazioni di enorme difficoltà, con persone che hanno perso magari anche parenti, amici, casa, veramente c'è bisogno di abilità e qualità personali particolari, di sensibilità e le situazioni nei campi di emergenza e nelle tende a volte sono molto precarie e mettono a dura prova le persone, la fisicità, la stanchezza, il rumore delle persone. Se accanto a questo dobbiamo pure fare del servizio a delle persone che sono in situazioni disperate dal punto di vista emotivo e psicofisico e in più capitano delle emergenze in un campo, capitano quotidianamente emergenze perché manca l'acqua, manca la corrente, c'è la coda, è chiaro che le persone che devono essere a servizio in questi luoghi devono essere persone che il più possibile possano creare pochi problemi. Allora è chiaro che è un provvedimento prudenziale. Una persona che ha dei carichi pendenti, anche se non ha finito il suo processo, mentre c'è il dubbio perché non è una questione di giustizialismo, nessuno ce l'ha con quella persona che ha diritto ad avere la sua procedura penale e risolverla, ma mentre fa questo, forse, finché c'è il dubbio, cerchiamo di non portarci dentro dei problemi che possono creare poi dei problemi a livello di gestione operativa perché poi bisogna esserci nei campi per sapere quali sono le difficoltà, le emergenze quotidiane, l'equilibrio che bisogna avere, lo stress. Quindi, meglio un regolamento che mette qualche paletto in più e quindi fa accedere come volontarie persone che almeno sulla carta sappiamo che non ci possono creare delle difficoltà, dopo di che chiunque quando ha finito il suo percorso con la giustizia e ne risulta innocente, sarà due anni, tre anni o cinque anni dopo, riprenderà il suo percorso, il suo corso di addestramento e farà il volontario. Non la vedo come una questione discriminatoria, la vedo come una questione di garanzia per chi deve ricevere il servizio della protezione civile. Da questo punto di vista credo che questa variazione del regolamento sia una variazione opportuna e quindi anticipo già che il nostro gruppo voterà favorevolmente. Il resto invece mi sembrava fosse condiviso già da tutte le parti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie. Io volevo sentitamente ringraziare l'assessore Pierangelo Cangini per il lavoro svolto in questi due anni e soprattutto anche per il regolamento che ci porta alla nostra cortese attenzione.

Io non conoscevo la realtà della protezione civile, ho avuto la fortuna di conoscerla grazie al Sindaco quel giorno in Sala Stucchi, dove era presente anche lei, assessore, quando sono stati premiati gli amici della protezione civile che sono stati in Abruzzo.

Io cerco sempre di guardare le cose cercando di capire se è tutto un teatrino oppure se ci sono anche delle cose che funzionano. Mi ha dato l'impressione che sia non solo una cosa che funziona ma mi ha dato l'impressione che c'è anche un gruppo coeso, cioè di persone che oltre a dare un volontariato puro ci credono fermamente in quello che fanno e sono diventati, come si abusa molto oggi, una squadra. Questa è l'impressione che mi hanno dato in Sala degli Stucchi. Io penso che li dovremmo solo ringraziare per le innumerevoli attività che fanno in città e mi sento di ringraziare l'Ing. Carli che è qui presente a rappresentare l'Amministrazione al vertice dirigenziale e quindi io penso che sia stato un lavoro positivo e che per altro, assessore, io penso che sia arrivato un po' il tempo di distinguere dalle sterili, inutili e incomprensibili, a volte fastidiose, polemiche della politica politicante dove si mette tutto dentro in un minestrone e le poche eccellenze che a volte noi esprimiamo come paese vengano annegate nel fango e nelle tristezze che purtroppo dobbiamo leggere tutte le mattine su Il Giornale di Vicenza o su un giornale nazionale. Io penso che questa è un'eccellenza dell'Amministrazione come è un'eccellenza in altri comuni italiani e va valorizzata per quello che è, un insieme di persone perbene che lavorano per il bene comune con un'ottica di squadra condivisa.

Quindi è un bel regolamento, io la ringrazio per il lavoro che ha svolto fino adesso, ma soprattutto non me ne voglia, penso che sia in aula da ringraziare soprattutto la struttura, quindi in primis l'ing. Carli che è presente e tutti i volontari che, io ho avuto questa percezione, in quello che fanno ci credono veramente e in un tempo in cui tutti chiacchierano e nessuno crede più in quello che dice non mi è sembrata una cosa banale. La ringrazio e quindi voterò convintamente a favore della delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Non ci sono ordini del giorno, sono stati presentati tre emendamenti tutti sottoscritti dalla consigliera Bottene. Vuole presentare il primo? Prego, consigliera.

Emendamento n.1

- BOTTENE: Il primo emendamento riguarda il punto 10 dell'articolo 5 dove è stato aggiunto che tra i documenti che devono essere forniti da parte dei volontari rientra anche l'autocertificazione attestante l'assenza di pendenze o precedenti penali a proprio carico. Io chiedo con questo emendamento che quell'articolo venga cambiato e venga sostituito ... mi scusi, li avete invertiti, pensavo andaste in ordine di articoli. Riparto dall'ultimo anch'io.

L'articolo 31 è quello che definisce i casi di perdita della qualifica di volontario e fa rientrare nei casi di perdita, al punto 3, Commissione di reati e comunque assunzione di atti o comportamenti in contrasto con i compiti di istituto e le direttive emanate o a causa di condanne penali. Io chiedo che vengano aggiunte tre parole, che resti tutto l'articolo come già definito che però dopo "in caso di condanna penale" sia aggiunto "da valutarsi caso per caso" proprio nell'ottica che vi spiegavo prima. Nella vita ci sono delle volontarietà di reato che vanno giustamente punite e anche considerate, ma ci sono anche dei reati involontari, dei reati colposi e non è giusto che ad una persona venga negato di poter fare volontariato se ha commesso dei reati di cui non ha una piena coscienza o piena volontà. Io su questo vorrei capire perché c'è il parere contrario del dirigente. Grazie.

- PRESIDENTE: Il dirigente può argomentare il parere contrario che non è motivato.

- VITTORIO CARLI: Il mio parere è contrario, come abbiamo discusso anche in Commissione, perché ritengo che sia i volontari che anche i nuovi allievi quando chiedono di partecipare al gruppo comunale devono avere una fedina penale pulita per non intaccare l'immagine stessa della protezione civile. Io non guardo a Roma, io guardo a livello nostro, noi ci siamo creati in dieci anni un'ottima immagine con i cittadini, io glielo dico perché anche un mese fa ..., noi ci siamo creati un'ottima immagine con i cittadini e cerchiamo di coltivarla il più possibile. Allora, mi piacerebbe che una persona, e non entro nel merito dei suoi problemi, infanghi il nome della protezione civile qui a Vicenza. Io ho cercato principalmente di tutelare l'immagine del gruppo che secondo me è frutto di dieci anni di lavoro di persone che danno le loro sofferenze, le loro esperienze e il loro lavoro gratuitamente. Solo per questo ho espresso il parere contrario. Dopo mi scuso se non ho precisato bene, ma purtroppo la mozione mi è arrivata un'ora fa e ho avuto tre minuti di tempo per rispondere.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: C'è un po' di contraddizione in quello che dice. Lei dice "Il corpo della Protezione civile vicentina è composto da ottime persone, agisce benissimo" e io sono totalmente d'accordo su questo e mi risulta che finora non ci fossero inserimenti di queste ulteriori limitazioni, il che vuol dire che anche senza quelle limitazioni il corpo della protezione civile vicentina è costituito da galantuomini.

Seconda cosa, lei come ha detto in Commissione e lo ha ripetuto adesso mi ha detto che questa è una richiesta venuta dai volontari. Lei è un tecnico, lei non può darmi un parere contrario sulla base di una richiesta che viene dai volontari perché io voglio un parere tecnico. O lei mi tira fuori un parere tecnico per cui questo non può passare oppure mi dispiace ma il parere diventa favorevole, quindi me lo motivi non sulla base di empatia ma su una base tecnica perché credo che questo mi sia dovuto, anche perché è l'aggiunta di tre parole, quelle tre parole che trasformano da un giustizialismo al buon senso di valutare caso per caso e lei mi ha appena detto che nonostante la mancanza di questo, la protezione civile è formata da galantuomini. Vi chiederete perché io perdo tempo anche su sciocchezze così, per me sono cose di principio e sulle cose di principio mi dispiace ma io non mollo perché ritengo che le questioni di principio siano le più importanti. Allora per quello vi tengo qui a discutere su questo che può sembrare una cosa ininfluyente.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Vettori per dichiarazione di voto, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VETTORI: Grazie. Io non ho partecipato ai lavori in Commissione ma credo di interpretare anche il pensiero del dirigente nel ritenere francamente irricevibile questa modifica del regolamento. Come potrebbe un regolamento discriminare fra reati particolarmente gravi o meno gravi? Da parte di chi, di che collegio giudicante stiamo parlando? Di valutazioni caso per caso? Una valutazione di carattere discrezionale non ha senso alcuno, quale sarebbe il collegio di protezione civile che va a valutare caso per caso? È talmente assurdo, Cinzia, capisco il senso ma assolutamente non ha senso una cosa del genere, la trovo irricevibile, non stiamo neanche a discutere di questa cosa. Lo dico modestamente da "giurista", non può essere un regolamento che demanda ad un collegio della protezione civile di valutare caso per caso dei fatti di rilevanza penale.

- PRESIDENTE: Grazie.

- BOTTENE: ... non capisca che io ho diritto ad un giudizio giuridico tecnico e non di un giudizio politico. È questo che io chiedo. Voglio sapere se il giudizio è contrario ma me lo dite

su base giuridica e tecnica e non su una valutazione di tipo politico. Non è un giudizio giuridico, me lo dite su una base giuridico-tecnica e non sulla base di valutazioni politiche.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: È solo un intervento *ad adiuvandum*. Quanto sostenuto dalla consigliera Bottene è semplicemente aberrante, fuori dal mondo del diritto perché secondo la consigliera Bottene noi dovremmo fare il codice penale della protezione civile. Chi si occupa di protezione civile dovrebbe entrare all'interno di una condanna penale per stabilire se questa condanna penale può essere significativa ai fini della partecipazione di un volontario all'attività della protezione civile. È qualcosa di veramente stratosferico, un qualcosa di inconcepibile, una condanna a due anni di reclusione è sempre una condanna a due anni di reclusione. Lei ha detto "Se io sono passato con il rosso, ho ucciso quattro persone", ma era involontario dice lei. Stiamo semplicemente sostenendo tesi che non hanno nessun fondamento giuridico e soprattutto le stiamo sostenendo con la pretesa anche di aver ragione. Non possiamo trasformarci qui in un'aula di università per sostenere gli elementi del diritto. Io mi vergognerei di sostenere certe tesi semplicemente aberranti perché il nazismo si è fondato su queste cose, sulla valutazione del mondo politico all'interno del codice penale.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori. Dopo le do la parola per fatto personale.

- PECORI: Io tengo tutti e tre gli emendamenti insieme perché sono tutti e tre ovviamente da respingere. Innanzitutto capisco l'obiezione della consigliera Bottene e sono pienamente d'accordo sulla critica rivolta al parere del dirigente, che poi ha spiegato e quindi è giustificato, ha avuto gli emendamenti poco fa e non ha avuto modo. Certo, ha ragione lei quando dice che mi deve dare un parere tecnico-giuridico, sarà poi il Consiglio ad esprimersi sulle motivazioni, però è giustificato perfettamente perché ha avuto da poco l'emendamento e non ha avuto modo di consultare i sacri testi.

Venendo al merito, francamente sono delle proposte, non voglio dire aberranti come chi mi ha preceduto, ma francamente inaccettabili. Inaccettabili perché io non so se c'è una norma all'interno dal nostro ordinamento che vieta l'inserimento di queste proposte che fa la consigliera Bottene, certo che è il buon senso che vieta l'introduzione all'interno di un regolamento di queste proposte perché lo hanno detto bene i colleghi che mi hanno preceduto, ma dove va a finire la certezza del diritto quando io sottopongo ad una Commissione caso per caso, simpatia per simpatia o antipatia, l'ingresso di nuovi iscritti che hanno commesso questo o quel reato. Chi giudica se il reato di omicidio colposo è più grave della bancarotta fraudolenta o della molestia sessuale? Io potrei dire che cosa c'entra la molestia sessuale con la protezione civile? In fondo è una brava persona, è successo una volta, poverino, ha solo sfiorato una signorina. Ragazzi, questi vestono una divisa, questi vanno in giro a rappresentare il Comune, il corpo della protezione civile, noi dobbiamo tutelare non chi ha il giusto desiderio di entrare a far parte di questo corpo ma dobbiamo tutelare prima di tutto il corpo. Io non ho nessun diritto di entrare a far parte della protezione civile, se voglio mettermi al servizio della comunità chiederò di farne parte ma io devo tutelare il corpo della protezione civile perché quando la gente vede arrivare questi uomini in divisa gialla nelle varie situazioni devono sentirsi sicuri e non pensare "Chissà se quello lo hanno fatto entrare, magari aveva commesso un reato, però gli hanno detto di entrare dentro". No, deve essere specchiato, non deve avere nessun precedente e io in Commissione, tra le altre cose, avevo anche chiesto di inserire non già l'autocertificazione dei procedimenti penali pendenti ma il rilascio di apposita certificazione al casellario perché quella è l'attestazione che neppure un carico pendente sussiste. L'autocertificazione sappiamo che può essere un po' aggirata visto che poi i controlli sono difficili da attuare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene per fatto personale.

- BOTTENE: Io credo che anche nel confronto di idee diverse vada mantenuto quello che è il rispetto e non accetto assolutamente ...

(interruzione)

... ad un collega consigliere che devo vergognarmi per portare avanti quelle che sono le mie idee. Io non lo dico agli altri e pretendo che non venga detto neanche a me.

Seconda cosa, adesso il consigliere Pecori ha parlato da giurista, ha parlato di certezza del diritto. Prima il consigliere Zanetti ha detto “Una persona deve concludere il suo percorso con la giustizia” e questo come lo conciliamo con i carichi pendenti? Carico pendente vuol dire che uno ha un procedimento in atto ma non è concluso, non è concluso il suo percorso con la giustizia e la certezza del diritto, io da non giurista posso anche dire stupidaggini, credo che significhi che fino alla condanna definitiva in Italia c’è la presunzione di innocenza. Allora, come lo conciliate con i carichi pendenti? Al di là di tutte le belle parole, conciliate-melo sul piano tecnico perché le parole non mi interessano. Io voglio che sia conciliato anche su un piano tecnico-giuridico, quindi, avvocati, al lavoro, conciliate-melo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l’emendamento n. 1 presentato dalla collega Bottene. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 29. Astenuti: nessuno. L’emendamento viene respinto.

L’emendamento n. 2, prego consigliera Bottene.

Emendamento n.2

- BOTTENE: L’emendamento n. 2 chiede che all’articolo 9 primo capoverso vengano stralciate le parole “e per i quali nel periodo del corso di addestramento non siano pervenute modifiche al proprio casellario giudiziario di sostanziale importanza” e vengano sostituite con “eventuali modifiche di sostanziale importanza al casellario giudiziario dei volontari effettivi, pervenute nel periodo del corso di addestramento, saranno oggetto di valutazione caso per caso”, non mi dilungo ma è sempre nell’ottica di quello che dicevo prima. Anche qui aspetto il parere tecnico-giuridico. Ingegnere, capisco la fretta, capisco che li ho spediti questa mattina e non le ho dato il tempo, quindi me lo darà, comunque lo aspetto. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Consigliera Bottene, lei ha pienamente ragione sotto questo profilo, per cui se questo emendamento non avesse contenuto la solita riserva “Saranno oggetto di valutazione caso per caso” che è inaccettabile, l’ho detto anche prima, avrebbe anche meritato forse di essere votato favorevolmente proprio per quello che diceva lei, cioè l’esistenza di un procedimento penale a carico di una persona chiaramente non ne fa un condannato. Certamente c’è un principio di innocenza fino alla sentenza di terzo grado o comunque fino al giudicato e quindi questo avrebbe meritato attenzione e forse anche l’approvazione, però la seconda parte non va bene, quella del “caso per caso”, per i motivi che abbiamo detto prima e soprattutto se

lei si ricorda in Commissione quando anch'io avevo sollevato questo problema, il dottor Carli ci ha riferito che è stata proprio l'esigenza prospettata all'interno della protezione civile stessa.

Allora, in questo caso ci spostiamo dal piano giuridico su cui forse lei potrebbe avere anche ragione e approdiamo nel campo dell'opportunità. L'opportunità vuole che all'interno di certi corpi e di certe istituzioni anche la pendenza di un giudizio, di un'accusa di un certo tenore, porti ad astenersi dal far parte di questa istituzione. Se uno è già all'interno di questa istituzione, evidentemente si pone la solita questione di opportunità, vale la pena rimanere ed attendere il giudizio definitivo o vale la pena dimettersi? Usciamo dal campo, consiglia Bottene, del diritto e lasciamo evidentemente alla coscienza di ciascuno di noi che regoli il nostro comportamento. Qui la protezione civile, la coscienza degli uomini che oggi fanno parte della protezione civile del Comune di Vicenza ha dettato questa linea, cioè noi vogliamo essere talmente tanto garantisti nei confronti della tutela dell'immagine e della pulizia del nostro corpo che vogliamo eliminare qualsiasi ombra, persino un procedimento penale pendente che poi potrà portare anche all'assoluzione del soggetto. Quindi, in questo caso il diritto non c'entra niente, è una questione di opportunità.

- PRESIDENTE: Ingegnere, vuole motivare perché effettivamente c'è parere contrario non motivato.

- VITTORIO CARLI: Purtroppo la segretaria è in ferie oggi e le mozioni sono arrivate per fax e il fax era inceppato e siccome io ho l'ufficio da un'altra parte, nessuno si è accorto e quindi mi sono arrivate dieci minuti prima e quindi ho ritenuto di scrivere parere contrario perché ne avevamo già discusso. Comunque, l'articolo 9 riguarda i nuovi allievi, nel senso che uno diventa volontario effettivo dopo aver fatto un corso di sei mesi, averlo superato con esito positivo e dopo aver fatto sei mesi di prova. Quest'esigenza è nata proprio dal gruppo volontari perché quando abbiamo fatto i colloqui preliminari c'erano alcune persone che avevano dei carichi pendenti e secondo loro era uno dei motivi che ostava. Allora, anch'io credo che se uno ha dei carichi deve giustamente completare le sue pendenze, dopodiché può sempre chiedere, facciamo un bando mediamente una volta all'anno od ogni due e quindi non è che chiudiamo la porta a nessuno, la porta è aperta, quindi quando uno ha chiuso le sue pendenze può sempre entrare nel gruppo dei volontari.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 24. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge. Emendamento n. 3. Prego, consiglia.

Emendamento n.3

- BOTTENE: L'emendamento n. 3 fa riferimento all'articolo 5 dove tra i documenti da presentare per essere ammesso come volontario della protezione civile al punto 10 si richiede anche l'autocertificazione attestante l'assenza di pendenze o procedimenti penali a proprio carico. Io chiedo che vengano praticamente cassate le parole "l'assenza di pendenze" e rimanga la frase "autocertificazione attestante l'assenza di procedimenti penali a proprio carico", ma non le pendenze perché quando si parla di garanzie, le garanzie devono essere fatte nei confronti di tutti i cittadini, anche di quei cittadini che hanno pendenze penali ma non sono ancora stati condannati. Questo dice la legge e mi fa felice che almeno il Presidente capisca questo e la ringrazio.

Questo non lo dice Cinzia Bottene, lo dice la legge. Inoltre, voi approvate pure questo regolamento, io farò in modo di far fare richiesta a qualcuno con un carico pendente per poi fare causa alla protezione civile per lesione dei propri diritti. Vogliamo vedere poi come va a finire.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Anche in questo caso la disciplina di partito guida la mia mano ...

(interruzione)

... non posso intervenire nel merito, non posso intervenire nel dibattito, non posso fare un intervento, quindi posso solo alludere, mi è precluso di intervenire nel dibattito. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 24. Astenuti: 2.

Dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione n. 56? Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Presidente, come ho annunciato prima, il mio voto sarà contrario. In questo momento sono molto triste perché secondo me in quest'aula è stata commessa un'illegalità. L'impedire a dei cittadini con dei carichi pendenti l'accesso alla protezione civile, cittadini che fino alla condanna definitiva per loro vige la presunzione di innocenza, è un'illegalità commessa da questo Consiglio. Rendetevne conto perché, al di là dell'appartenenza di partito, voi avete sancito un'illegalità contro quello che è il dettato delle nostre leggi. Vorrei capire come lo giustificherete. Secondo me anche in questo caso credo sarebbe bastato un atteggiamento di un minimo di buon senso e di elasticità e anche di applicazione di quelle che sono le legalità, gli ordinamenti nel nostro paese e ne sareste usciti in maniera molto migliore. Sinceramente in questo momento avete fatto una figuraccia.

- PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Sgreva.

- SGREVA: Intanto per dare ovviamente il voto favorevole del gruppo per quanto riguarda il regolamento. Sono entrato da poco tempo in questa delega alla protezione civile e l'esigenza di questi cambi del regolamento l'ho sentita molto forte da parte degli stessi volontari. Ciò significa che qualcosa loro hanno visto che non andava e bisognava migliorarlo.

Non credo sia un fattore di giustizialismo, anche se magari il partito a cui appartengo è spesso citato per questo, però è la stessa cosa che viene chiesta anche per quanto riguarda la formazione delle ronde. Se vi ricordate, a suo tempo il governo le aveva approvate e veniva richiesta questa specifica funzione di controllo.

Vorrei fare un esempio, ringraziando personalmente anche la consigliera Bottene che giustamente fa il suo dovere nel fare gli emendamenti, però siccome non sono esperto in questa materia in maniera eccezionale bisogna sentire anche il parere da parte di chi lo sa fare. All'interno della Commissione che ha creato il regolamento c'è anche una persona che ha il ruolo di avvocato, per cui parlandone assieme si diceva ad esempio che se una persona è sottoposta ad un procedimento penale di mafia, quale il 416/bis, che può durare anche dieci anni prima di arrivare ad un risultato finale, nel frattempo potrebbe entrare nella protezione civile. Da quel momento lui non ha nessun diritto di dirci come andrà a finire questo suo procedimento e potremmo trovarci all'interno della protezione civile una persona successivamente condannata, non ha l'obbligo a quel punto di dirci nient'altro perché intanto l'aveva presentato in precedenza per quanto riguarda il certificato di non avere condanne penali

pendenti e causare un qualcosa all'interno nell'organizzazione della protezione civile, cioè nell'ambito delle sue attività creare dei problemi per poi scoprire come Amministrazione che questo aveva dei problemi con la giustizia. Non so se sia un buon esempio verso la popolazione e soprattutto anche da parte dell'Amministrazione. Sul discorso diventa difficile valutare caso per caso perché si rischia

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Grazie, Presidente. Mi permetto solo di spiegare al microfono perché ho alzato la voce con la Bottene. Cercavo di spiegarle un concetto base che è quello che se io voglio raggiungere un obiettivo devo trovare gli strumenti per ottenerlo. Ottenere una cosa perché venga bocciata in aula è contrario al mio indirizzo. Io sono civico, ho degli strumenti che questo Consiglio comunale mi dà, posso parlare direttamente con i funzionari, nessuno me lo vieta, per ottenere un risultato. Se effettivamente in Commissione questo era stato discusso e si sapeva di queste differenze è compito del consigliere arrivare fino alla fine. Per questo mi stavo rivolgendo ma ho semplicemente avuto un vomito di accuse e basta, allora questo è un modo per ottenere il risultato contrario. Non è così che si agisce da consiglieri comunali, questo è il mio punto di vista. Capisco che la consigliera Cinzia Bottene ha portato delle motivazioni vere, ma altrettanto io che non ho partecipato ho un dirigente che mi dice che questo ha il parere contrario, non può Cinzia pretendere che io di fronte ad una cosa di questo genere possa darle ragione. Sono d'accordo nel dire che era sbagliato non dare una motivazione, questo è vero, quindi effettivamente c'è un errore anche da parte amministrativa però questo non è il metodo per ottenere dei risultati. È il risultato che conta, se abbiamo sbagliato non è sufficiente dire avete sbagliato, è un comportamento che non accetto e non è così il modo per operare in Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Prego consigliera Bottene, per fatto personale.

- BOTTENE: Io non accetto lezioni di come si fa il consigliere, io credo di fare il consigliere in maniera corretta. Io porto avanti le mie idee, le porto in aula e voglio che vengano discusse dall'aula. Non avendo vincoli di maggioranza non sono assolutamente tenuta a concordare, a mediare, a partecipare a quel teatrino che non mi appartiene, io voglio che le mie proposte vengano discusse su basi tecniche e giuridiche e sinceramente mi fa specie sentir dire "Lei aveva anche ragione su un punto sostanziale, però questo non è il metodo". Se io avevo ragione sul punto sostanziale, avete sbagliato voi il metodo, avete sbagliato voi a votare in maniera contraria perché io non devo assolutamente né fare il giro di tutti gli uffici, né di tutti i consiglieri per cercare di convincerli. Porto qui le mie idee, le difendo sul piano tecnico e vorrei che anche la vostra valutazione fosse fatta sul piano tecnico. Mi dispiace, lo ripeto ancora una volta, mi dispiace constatare che su questo oggi non sia stato così, voi qui oggi avete affossato il diritto soprattutto sul terzo emendamento e non si parla, consigliere Sgreva, di opportunità o di richieste della protezione civile, si parla di diritto che deve essere rispettato per tutti, lo avete affossato.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Presidente, io non ho partecipato al terzo emendamento ma mi pare che nessuno abbia affossato il diritto perché quando si parla di reati particolarmente gravi da valutarsi caso per caso si ritorna alla solita questione ...

(interruzione)

... è quello che le avevo detto che si poteva fare, ma caso per caso no ...

(interruzione)

... io ho spiegato prima che il principio di innocenza fino all'ultimo grado o al giudicato è corretto, ma ho spiegato anche che se all'interno di un'istituzione si fissa un principio morale che per motivi di opportunità una persona non deve entrare a far parte di quel corpo o se vi è già dentro deve uscirne, è un principio sano, sacrosanto, che non è affatto in contrasto con la costituzione e con il nostro ordinamento, anzi ce ne fossero. E il fatto che queste esigenze siano emerse dall'interno della Protezione civile, dagli uomini della protezione civile, per tenere lontano anche il minimo sospetto, credo che questo esempio che gli uomini della protezione civile ci portano, di grande amore e rispetto delle istituzioni che rappresentano, io credo che questo non dovrebbe essere un terreno di scontro da parte dei consiglieri comunali ma dovrebbe essere un esempio che tutti noi dobbiamo seguire, soprattutto in questi tempi in cui vediamo appalti elargiti non si sa bene come, sentiamo gente che ride sulla pelle di chi magari è rimasto sotto le macerie di un terremoto. Ebbene, io di fronte a delle persone che dicono "Vogliamo eliminare dal nostro corpo ogni ombra", siamo qui a discutere? Apprendiamo e prendiamo questo buon esempio dagli uomini della Protezione civile e comportiamoci anche noi di conseguenza. Ovviamente l'UDC voterà a favore.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Mi sta appassionando questo dibattito. Colleghi, pendenze, cosa voglia dire non si sa, se uno non ha pagato una multa è una pendenza? Ha perfettamente ragione la consigliera Bottene, pensare di escludere una persona perché ha delle non meglio precisate pendenze, che non si capisce cosa sono, cosa deve essere, un'iscrizione nel registro degli indagati? Non è che questa riga serve a buttare fuori un paio di rompiscatole della protezione civile, lo dico tra virgolette. Chiedo se è un modo per epurare qualcuno perché davvero dietro al termine pendenze non riesco a capire cosa c'è. È chiaro che il motivo per cui uno viene ammesso o non viene ammesso alla protezione civile deve essere chiaro e non deve essere soggetto a opinioni, secondo me questo concetto di pendenze non meglio specificate getta un'alea sulla possibilità di accettare o non accettare o espellere una persona assolutamente inaccettabile. Non è maggior garanzia, è arbitrio, non è un miglioramento della garanzia, è dare a chi gestirà questo regolamento il potere di espellere in modo pressoché arbitrario perché dietro la parola "pendenze" può esserci di tutto. Allora, o si specifica meglio cosa significa "pendenze" o altrimenti ritengo che l'emendamento sia sensato e vada nel senso di tutelare il diritto dei cittadini di non essere esclusi se non per una motivazione certa, acclarata e non per un sospetto. Ricordiamoci che uno è condannato al terzo grado di giudizio, non all'avviso di garanzia ...

(interruzione)

... credo sia difficile visto l'esempio, ma se per caso la Cassazione lo assolve ha o non ha i diritti questo cittadino? A mio avviso è un arbitrio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Per esprimere voto favorevole a questo regolamento, ringraziare chi ha lavorato per questo, ringraziare anche tutti i volontari della protezione civile che prestano un'opera importantissima.

Spiego solo brevemente perché ho votato no agli emendamenti proposti da Cinzia. Intanto mi sono chiesto quanto questa sia effettivamente questione di principio perché io non credo che

dentro la Protezione civile ci siano decine di casi di questo tipo, però è giusto anche porsi il problema perché se dovesse capitare una cosa del genere io personalmente mi sento abbastanza in sintonia con quanto ha detto Massimo Pecori, cioè un'associazione è liberissima di darsi una regola prudenziale. Nessuno vieta, alla fine dei tre eventuali gradi di giudizio, ad una persona che abbia dimostrato di non avere nessun tipo di problema di partecipare attivamente alla Protezione civile, però tutto sommato non credo che questa sia una violazione del diritto. Un'associazione ha tutti i diritti di scegliersi delle regole di appartenenza.

Ci sono delle regole anche nella chiesa cattolica ad esempio, uno può accettarle o meno, però non può pretendere che la chiesa le cambi se a te non stanno bene. Ad esempio, se tu ti sei separato, cosa lecita, la chiesa dice che questo è un comportamento che non ritiene in sintonia con una certa visione. Questo mica ti fa peccatore, cattivo, condannato, semplicemente ti si invita a valutare bene i tuoi comportamenti ed eventualmente ad astenerti dalla frequentazione di sacramenti. Io dico che non trovo la cosa così scandalosa come per molti cattolici progressisti, ci sono delle regole, uno le accetta così come uno che lavora nella protezione civile può dire “noi volontari della Protezione civile vogliamo che la nostra associazione sia al di sopra di ogni sospetto, specialmente in un momento così delicato” e non credo che onestamente abbiamo commesso un grave vilipendio del diritto nel momento in cui diciamo ... sono perfettamente consapevole anch'io che una persona è innocente fino al terzo grado di giudizio, però ciò non toglie che se uno è innocente non è che gli sia permesso con questo di partecipare a qualsiasi tipo di associazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, noi siamo qui per approvare praticamente delle modifiche che sono state apportate al regolamento del gruppo volontari della protezione civile. Io posso dire con estrema tranquillità che nell'ambito della I Commissione si è fatto un ampio dibattito in materia, praticamente si è discusso, si sono vagliati tutti i vari punti, la consigliera Bottene aveva votato contrario, qualcun altro ha voluto riferire in aula, però abbiamo visto che non c'era niente di eclatante, si è cercato di sintetizzare, vediamo che si tratta soltanto di modifiche di parole, però se noi partiamo dal presupposto che quanto fatto dall'uomo tutto è perfezionabile, neanche questo regolamento è perfetto, però diciamo che è stato fatto con buon senso trovando anche una certa unanimità nell'ambito della Prima Commissione. Pertanto, noi del Partito Democratico voteremo favorevolmente a questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota il provvedimento. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: 1. Astenuti: 4. Il Consiglio approva.

OGGETTO LVII

P.G.N. 36493

Delib. n. 33

EDILIZIA PRIVATA - Richiesta di restauro e ristrutturazione del complesso Conventuale di Santa Lucia dei Frati Minori di San Francesco in deroga agli strumenti urbanistici per motivi di pubblica utilità ai sensi dell'art.64 NTA del PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 57 "Edilizia privata", relatore del provvedimento è l'assessore Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Porto alla vostra attenzione questa delibera che riguarda la richiesta di restauro e ristrutturazione del complesso conventuale di Santa Lucia dei Frati Minori.

Questo intervento prevede la creazione di un centro polifunzionale di accoglienza per creare una serie di alloggi per una ricettività sociale chiamata anche *housing* sociale, in particolare verranno ricavati 15 miniappartamenti, cinque monolocali e nove camere singole.

Il progetto si divide in due parti principali, il centro d'accoglienza che si sviluppa al piano terra e l'*housing* sociale dislocato al piano primo del fabbricato principale. Intervendiamo nel tessuto chiamato dal punto di vista tecnico RSA 3 Borgo Storico definito da una tavola particolare che si chiama Piano norma e che va puntualmente ad individuare le possibilità di intervento edificatorio in questo ambito. Pertanto, per la Chiesa è previsto il restauro e il risanamento conservativo, per il convento la ristrutturazione, dove invece viene ricavato al primo piano l'*housing* sociale si tratta di un fabbricato per il quale dal Piano norma sarebbe prevista la demolizione. Ecco la motivazione per la quale veniamo in Consiglio comunale e sottoponiamo alla vostra attenzione questa delibera affinché, venendo sancito il fatto che l'intervento è qualificato di interesse pubblico, il Sindaco, attraverso l'articolo 80 della legge regionale 61/85 e l'articolo 64 delle norme tecniche di attuazione del vigente PRG e il 63 della variante tecnica può dichiarare l'intervento ammissibile proprio per la sua pubblica utilità. Sul fatto che sia di pubblica utilità mi permetto di spendere una parola perché la futura gestione di questo qualificato intervento a totale carico della fondazione Cariverona sarà fatto dalla Caritas, la quale, mi dispiace sia assente in questo momento il collega Giuliani, ma tutti noi sappiamo la qualità degli interventi erogati per le persone bisognose dalla Caritas nella nostra città.

Dato che ho la parola c'è un problema tecnico nel dispositivo del deliberato perché è stato erroneamente inviato ai consiglieri in Commissione Territorio un file che conteneva al punto 2) una dizione che diceva "di derogare dalle prescrizioni del PRG" e invece va scritto "di approvare per motivi indicati in premessa e per motivi di pubblica utilità". Vi confermo che la delibera depositata in Segreteria generale agli atti è quella di cui vi dico io, pertanto è stato solo un errore di invio del file che voi avete in mano ed è stato tolto anche su indicazione della Segreteria il fatto di dichiarare il presente provvedimento di immediata eseguibilità.

Quindi, per correttezza do lettura analitica del deliberato che dice:

1. di dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento edilizio descritto nel progetto UT52089 del 28/12/09;
2. di approvare per i motivi indicati in premessa e per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 80 L.R. 61/85, del 64 norme tecniche di attuazione del vigente PRG e l'articolo 63 norme tecniche di attuazione della variante tecnica al PRG adottata, la tavola progettuale di progetto, layout funzionale, pianta piano terra e piano primo che si allega al presente provvedimento e ne forma parte integrante;

3. di demandare la verifica di ogni altra normativa relativa in fase di rilascio del permesso di costruire;
4. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza, né accertamenti di entrata.

Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Si apre il dibattito. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Assessore, lei ha presentato questa delibera relativa chiaramente al suo Assessorato di riferimento come se fosse una delibera tecnica perché questo le compete. Ci saremmo aspettati magari un intervento dell'assessore Giuliani che mi sembra di capire si è impegnato altrove, in realtà questa autorizzazione che noi diamo al convento di Santa Lucia di operare questa ristrutturazione è importante perché nei mesi scorsi su questa autorizzazione ci sono stati anche dei comitati della zona che si erano riuniti per capire quale sarebbero state le conseguenze di questa ristrutturazione e di questo nuovo centro di accoglienza per persone bisognose.

Non bisogna sottovalutare quelli che sono gli aspetti negativi rispetto agli aspetti positivi. L'aspetto positivo naturalmente è aiutare la persona bisognosa, e in questo momento probabilmente, come tutti vediamo, questa necessità aumenta, ci sono persone che hanno bisogno di ricevere delle risposte su aiuti di prima necessità, però è anche vero che bisogna capire che queste decisioni comportano anche delle decisioni da parte di chi amministra la città di tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico, perché è vero che ci sono sempre più persone che vanno lì perché hanno bisogno di un tetto dove ripararsi la notte, soprattutto d'inverno, o trovare un pasto caldo, ma è anche vero che c'è gente che ne approfitta e che magari di giorno si dedica a reati di microcriminalità, a spaccio, a furti, comunque atti delinquenti e ne approfittano di questi centri per trovare riparo durante la notte. Quindi, io mi aspetto che nei prossimi mesi, dopo questo intervento di ristrutturazione, ci sia la possibilità che lì si riuniscano persone di ogni genere, quindi bisogna capire come l'Amministrazione intende intervenire eventualmente a tutela anche di chi abita in questa zona e che si trova a dover sopportare un carico di persone di tutti i tipi che possono anche commettere reati, quindi un richiamo ad una maggiore attenzione su questo.

Quando la domanda viene da ordini religiosi c'è sempre in questa città, che ha una storia e una tradizione religiosa ben chiara, c'è sempre la volontà di dare risposte positive purché vengano ben valutate, ben soppesate anche rispetto a quelli che sono i diritti di qualsiasi cittadino di vivere tranquillo nella propria abitazione, nella propria zona, nella propria residenza.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Veltroni. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Per rispondere alle osservazioni del consigliere Rucco che non era presente quando abbiamo discusso di questa delibera in Commissione, è stato spiegato che l'accesso a queste strutture non è sulla pubblica via ma c'è uno spazio di accoglienza all'aperto che è all'interno della proprietà e quindi c'è anche la modalità di avere un controllo adeguato ed evitare di creare degli assembramenti sulla pubblica via. Poi la gestione stessa che viene affidata alla Caritas è sicuramente una garanzia anche guardando come è attualmente gestita ad esempio la struttura di via Torretti da parte della Caritas e non mi risulta abbia mai creato problemi ai cittadini residenti in zona. È un progetto importante, finanziato da Cariverona e credo che questa sia sicuramente una risposta importante alle difficoltà sempre maggiori del momento che possono cogliere anche persone che fino a ieri o l'altro ieri conducevano una vita

assolutamente normale e il tutto derivante dalla congiuntura della crisi unita magari a condizioni e a situazioni familiari di particolare disagio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Pecori. Prego, consigliere.

- PECORI: Grazie, Presidente. È una delibera importante anche questa per la città, senza dubbio c'è un interesse pubblico sotteso alla richiesta avanzata dall'ordine dei frati di Santa Lucia perché, se avete letto la delibera, questi nuovi spazi serviranno a dare risposte alle giovani mamme con bambini, alle persone che si recano a Vicenza in ospedale in day-hospital oppure per qualche giorno e possono utilizzare degli spazi lì vicino oppure a tante persone che si trovano in situazioni di disagio sociale, quindi senz'altro c'è un interesse pubblico, ma senz'altro ci sono dei problemi di ordine pubblico a cui prima ha fatto riferimento il consigliere Rucco.

Io non vorrei che ci dovessimo poi trovare in una situazione pericolosa, la stessa che si verifica oggi in via Soccorso Soccorsetto perché chi passa di lì o conosce le persone che abitano in quella via sa che purtroppo accanto a quest'opera meritoria di assistenza ai più bisognosi, i residenti hanno paura d'inverno, in certe ore, di tornare a casa perché si accumulano fuori dagli spazi Caritas, che diversamente da questo progetto non prevede spazi interni di accoglienza ma sono tutti in mezzo alla strada, in attesa che aprano le porte. Purtroppo fra i tanti qualcuno, un po' esagitato o che ha bevuto più del consentito o per vari motivi qualche problema lo crea. Io stesso passo spesso e volentieri per quella strada in macchina e mi ritrovo cumuli di persone in mezzo a cui non gliene frega niente se tu passi e non si spostano, ti guardano in modo ..., quindi, attenzione perché quest'opera consentirà l'arrivo nel quartiere di molte decine e centinaia di persone, non tutti chiaramente poco raccomandabili, però ...

Allora, se è vero che l'Amministrazione deve dare il via a quest'operazione e deve anche, come suggerito dal consigliere Rucco, attuare degli strumenti e degli interventi che evitino che all'interno del quartiere si diffonda anche una sensazione di pericolosità, magari non una pericolosità reale ma una sensazione per i residenti, è vero che l'Amministrazione deve attuare questi interventi ma secondo me anche i privati che andranno a beneficiare di questa struttura devono fare la loro parte, per cui anche l'opera dei frati deve attivarsi.

Un modo di risolvere la situazione certamente è quello di accogliere le persone all'interno e non lasciarle fuori, però non ci nascondiamo dietro a un dito, queste persone che stanno dentro in attesa da qualche parte arrivano e quindi all'interno del quartiere arrivano e sono anche tante perché la ricettività è notevole. Io chiedo come idea se l'Amministrazione potesse farsi promotrice presso i frati minori di tenere anche dei volontari, almeno finché c'è il momento di accoglienza di queste persone e dopo l'uscita, anche dei volontari all'ingresso che controllino che il flusso e il deflusso delle persone dalla stradina di accesso, che è stretta come l'altra, si svolga in piena tranquillità. Guardate che spesso e volentieri è anche accaduto, sempre in Contrà Torretti, che la gente arriva, trova il marciapiede tutto occupato, dall'altra parte occupato, non si spostano anche perché non sanno dove andare chiaramente perché c'è la strada, e si creano francamente fastidiose situazioni. Sono sciocchezze, Sindaco, che portano a creare un conflitto, noi creiamo un conflitto fra una struttura meritoria e il quartiere che la ospita. Certo, non voglio dire di mettere una pattuglia di vigili lì davanti finché vanno e vengono perché sarebbe anche offensivo nei confronti delle persone che accedono, non sono mica delinquenti, anzi sono persone che meritano il nostro rispetto perché sono persone in difficoltà e quindi ci mancherebbe altro se non vogliamo dare loro un aiuto, però per isolare quei pochi che possono creare disagio all'interno del quartiere, anche queste figure di volontari che stanno fuori ad accogliere e magari sollecitano ad entrare e a non occupare il marciapiede, credo sia un segnale di attenzione che il quartiere potrebbe apprezzare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Meridio. Prego, consigliere.

- MERIDIO: Ci sono delle iniziative come questa sulle quali non entro nel merito degli aspetti urbanistici che sono sicuramente legittimi, corretti, anche la stessa dichiarazione di pubblica utilità di questa opera è indiscutibile, però le perplessità che ha avanzato il collega Rucco e anche il collega Pecori ci sono e sono anche dubbi miei.

Ha senso nella nostra città concentrare, perché di fatto con questo intervento si concentrano nell'ambito di questa struttura, tutta una serie di interventi di natura assistenziale e sociale? O è preferibile che il volontariato, che già in città svolge quest'opera meritoria attraverso varie piccole strutture, mi viene in mente il mezzanino, mi vengono in mente altre realtà che sono divise nel territorio, funzionino autonomamente come oggi già fanno? Io sono per questa seconda linea, non per concentrare tutto lì perché non vorrei che tra qualche anno o qualche mese, una volta terminati i lavori di accoglienza, ci troviamo una situazione esplosiva in questo quartiere. Concentrare lì tutte le situazioni di disagio sociale significa rischiare di creare problemi non solo di ordine pubblico ma di invivibilità in un quartiere. Provate solo a pensare, al di là degli spazi che possono avere all'interno, se in tutta quella zona di Santa Lucia si concentra tutta quell'emarginazione sociale che c'è nella nostra città. Un bel quartiere della città diventa invivibile. Guardate che per quante condizioni mettiamo nelle convenzioni, nei progetti, nelle concessioni che verranno date i frati che fanno un'opera egregia, difficilmente loro riusciranno anche un domani a gestire questa situazione, rischiano di sfuggire al controllo e se sfuggono al controllo noi abbiamo rovinato una zona importante della città.

Se i residenti di questo quartiere, che sono anche troppo bravi perché non hanno fatto come in altre zone manifestazioni, raccolte di firme, ma con un silenzio parlato hanno manifestato il loro disagio per questa iniziativa, hanno manifestato la loro preoccupazione. È la preoccupazione che anch'io porto in Consiglio comunale, e dico attenzione perché non vorrei che ci trovassimo qui in questo Consiglio comunale tra uno o due anni a dire "Perché abbiamo votato quel provvedimento? Perché abbiamo rovinato una parte della città?". Attenzione perché un'opera meritoria come quella che i frati stanno svolgendo può rischiare di diventare una situazione esplosiva per la nostra città, nonostante dia risposte al disagio e all'emarginazione che c'è. Allora, forse era preferibile, e questo sì lo poteva fare l'Assessorato agli Interventi Sociali, non lo dico all'assessore Cangini che segue la parte urbanistica ed edilizia in questo caso, ma lo dico al nostro assessore agli Interventi Sociali, dov'è su queste cose? Perché non ha trattato con questi mondi un'ipotesi un po' diversa che era quella di valorizzare tutte le piccole realtà che esistono nel territorio al posto di concentrarle in una unica? Credo che il lavoro dell'assessore dovesse essere proprio questo, per cui su questo provvedimento, adesso concorderemo con il gruppo se voteremo contro o ci asteniamo ma ho l'impressione che non per le motivazioni edilizie, che sono sicuramente legittime sulla pubblica utilità dell'opera, ma proprio per quello che rischia di succedere fra qualche anno il mio voto sarà contrario.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Corradi. Prego, consigliere.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Volevo tranquillizzare i colleghi che sono intervenuti prima sulla questione dell'ordine pubblico, sulla questione degli assembramenti. Io devo dire che la realtà di Contrà Torretti la conosco molto bene per esperienza personale, nel senso che ogni 30-40 giorni ce ne occupiamo come parking San Marco, una domenica ogni 30 o 40 giorni ce ne occupiamo personalmente e quindi conosciamo bene come la Caritas, diretta mirabilmente da don Giovanni Sandonà, lavora ed agisce. Quindi, in tutti questi anni che noi abbiamo fatto attività di volontariato all'interno di via Torretti non abbiamo mai riscontrato situazioni di disordine e situazioni di intoppo per chi passa per la strada perché c'è un servizio d'ordine fatto

dai volontari che è veramente mirabile. Allora, approfitto per tranquillizzare chi pensa che a Santa Lucia possa rivelarsi la stessa situazione di via Torretti, cioè che ci siano degli stazionamenti esterni, purtroppo via Torretti non ha la possibilità, come invece ci sarà a Santa Lucia, di far entrare le persone in una seconda valutazione di controllo perché, se qualcuno non lo sa, tutti quelli che entrano in via Torretti per la cena e poi per il ricovero notturno vengono controllati con i metal-detector, vengono controllati anche i bagagli, vengono allontanati gli ubriachi, i molesti e quindi c'è un rapporto sia con la polizia locale che con la polizia di Stato che intervengono nel momento in cui ci sono bisogni di questo tipo, quindi dalla mia esperienza personale in tutti questi anni non ho mai visto disordini.

L'opera meritoria della Caritas si trasferirà anche in questa nuova struttura di Santa Lucia, a cui già da adesso io e tutto il mio gruppo daremo parere favorevole come abbiamo fatto in Commissione. Santa Lucia sarà una cosa ancora migliore rispetto a via Torretti e la garanzia che questa cosa sarà migliore e sarà controllata è la Caritas di don Giovanni Sandonà. Credo che questa sia la garanzia migliore che tutto andrà a buon fine. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola alla consigliera Barbieri. Prego, consigliera.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Niente da dire sull'opera meritoria che fa Caritas su quest'opera che fanno i frati, però, come è già stato ribadito precedentemente, il problema sarà l'ordine pubblico di quel quartiere.

Quando noi siamo transitati come ufficio di collocamento, chiamiamoci così perché con altri nomi non ci conoscono, la popolazione aveva paura del nostro ingresso, aveva paura delle presenze eccessive, aveva paura soprattutto della presenza di persone non in regola. Noi avevamo in qualche modo tranquillizzato il territorio dicendo che la nostra utenza era prevalentemente italiana, persone come tutte che venivano a cercare lavoro, però la fibrillazione nel quartiere c'è stata e rimane tuttora. Oltretutto è un quartiere carente di posti macchina.

Aprire una struttura di questo genere a Santa Lucia, per carità, esiste un servizio d'ordine ma il servizio d'ordine non può girare all'interno del quartiere. La volontà di Caritas è di ampliare i turni delle mense e di fare un numero maggiore. Ha detto bene il consigliere Meridio, il compito era anche dell'assessore Giuliani, nel territorio abbiamo delle strutture che hanno la loro storia e la loro valenza e che non sempre sono adoperate nel pieno. L'albergo cittadino non viene adoperato appieno perché molto probabilmente, qui adesso mi tacerete da solita leghista, non si possono avvicinare a questa struttura coloro che non sono in regola, per cui l'afflusso che verrà in quella zona principalmente sarà di quelle persone che non possono usufruire, per vari motivi, delle altre strutture.

(interruzione)

Questo è il pericolo e non saranno più solo 100 pasti che fa la Caritas perché l'idea di Caritas è di ampliare a scapito di altre strutture che hanno una storia all'interno della città. Allora, cos'è il servizio d'ordine? Il servizio d'ordine può essere fatto all'interno, prospiciente, ma quello che va fuori, quando arriveranno in due o tre turni come paventato, duecento persone per volta che gireranno, non dimentichiamoci che lì viene ricondotto anche il Sert e abbiamo una scuola superiore, abbiamo dei ragazzi. Stiamo mettendo veramente una fiamma a fianco ad una tanica di benzina, pensiamoci bene.

Lo spirito di questa iniziativa è meritorio, nessuno vuole negare questo, l'assistenza alle mamme con bambini, l'assistenza ai familiari va tutto bene, però pensiamo al resto.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo il dibattito. La parola all'assessore Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Se mi è consentito ovviamente sull'aspetto tecnico io non mi sono soffermato nell'esporsi la delibera come abbiamo fatto in Commissione dove magari qualcuno non c'era, ma questa non è una scusante. Tecnicamente si è cercato proprio di razionalizzare quello che è anche un ipotetico flusso che in questo momento non sono in grado di prevedere, e come qualcuno di voi con molta sicurezza prevede sarà numericamente rilevante.

Ci sono due ingressi separati perché ovviamente distinguiamo quello che è *l'housing* sociale e se avete letto la delibera voi capite a chi è diretta questa struttura, diversamente dalla mensa per la quale proprio per cercare quantomeno di arginare è stato fatto un ingresso specifico coperto e fuori dalla strada. Abbiamo tutti gli occhi per vedere, io non dico che passo quasi quotidianamente per Contrà Fascina, il Mezzanino, però non mi consta che quei luoghi deputati in questo momento che ci sono in città vengano chiusi e vengano tutti dirottati in questo nuovo centro.

Consigliere Rucco, anch'io non è che non pensi ad un certo ipotetico disagio che può scaturire nel quartiere, guai se un amministratore non si ponesse queste domande che sono legittime e possono avere anche un fondamento di realtà, però è altrettanto un guaio è se noi andiamo a fomentare e a dare fuoco a quelli che sono dei paventati timori, cioè i timori devono avere un fondamento di realtà perché altrimenti se noi andiamo a creare delle paure dobbiamo essere anche responsabili come amministratori. Comunque, dal punto di vista tecnico io ho cercato di fare il possibile con questo progetto affinché i vostri timori siano quantomeno contenuti per la realtà del quartiere che capisco sia importante.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Io a nome del gruppo apprezzo il tentativo, assessore Cangini, tutti i tentativi che ha fatto, però ho due osservazioni.

La prima, questo è un progetto che secondo noi doveva essere accompagnato anche da un'analisi sui risvolti sociali che provoca e qui dobbiamo lamentare la totale assenza dell'Assessorato agli Interventi Sociali su questo progetto. Una sua valutazione secondo me era indispensabile e necessaria.

La seconda, non c'è nessuno di noi, siamo amministratori, l'abbiamo fatto con vari incarichi e responsabilità, non andiamo a fomentare nessuno ma evidenziare la preoccupazione della zona credo che questo sia il dovere e l'obbligo di ogni consigliere comunale e le garantisco che questa preoccupazione c'è ed è forte. Non è solo di persone normali, parliamo di persone di livelli particolari, c'è una grande preoccupazione in quella zona. Non è neanche di persone di destra o di centrodestra o della Lega, c'è la preoccupazione di tutto un quartiere.

Io ritengo che la cosa doveva essere studiata un po' meglio. Non ho dubbi sulla legittimità urbanistica ed edilizia, l'ho detto prima, ma dall'impatto sociale che quest'opera rischia di avere sì. Le preoccupazioni ci sono e mi spiacerrebbe, come diceva anche la consigliera Barbieri, siccome si sa che alla fine verranno chiuse altre strutture, questo non dipende dall'assessore Cangini, ma verranno chiuse altre strutture nella città per concentrare lì tutto il settore dell'emarginazione per me è una bomba. Assessore, aspettavamo anche lei per sentire cosa diceva su questo. Secondo me rischiamo di trovarci qua fra un anno a dire: cosa abbiamo fatto un anno fa? Perché abbiamo approvato questo progetto, perché abbiamo rovinato un quartiere? Io mi auguro che non succeda, assessore, ma sono e siamo molto preoccupati di quello che può capitare lì fra qualche tempo, quindi voteremo contro al provvedimento.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balbi.

- BALBI: A nome del gruppo del Partito Democratico per dire invece che noi siamo favorevoli a questa delibera e volevo fare una precisazione perché secondo me c'è un fraintendimento nei

discorsi che stiamo facendo adesso, nel senso che gli interventi di *housing* sociale che sono previsti qui, quindi gli spazi per questo tipo di interventi non c'entrano con persone che hanno precedenti o che sono immigrati, che non sono in regola, è proprio tutta un'altra cosa e l'intervento che viene fatto dalla Caritas in Contrà Torrette non c'entra con quello che viene fatto a Santa Lucia. A Santa Lucia c'è una mensa, quindi con questo intervento edilizio si migliora la ricettività, nel senso che si dà una copertura affinché queste persone vengano accolte all'interno, questa mi sembra una cosa buona proprio vedendo cosa succede nella realtà in contrà Torretti, ma non è che lì si debbano concentrare tutti gli interventi che fa la Caritas in questo campo. L'*housing* sociale è una cosa diversa, è diretta a dare spazi alle famiglie con bambini in difficoltà. Non è vero che ci sono tante strutture e che non sono utilizzate perché a me è capitato proprio questa settimana un caso e all'albergo cittadino non c'è spazio perché è sempre pieno. Mi diceva Corradi che ci sono sei parrocchie che cercano di supplire a questa carenza, non ci sono strutture se non nelle stanze che sono riservate presso le Suore di Santa Chiara o di San Domenico, mentre invece creare appartamenti che possano consentire alle famiglie di stare unite nel momento di difficoltà è importante e quindi non credo che questo andrebbe ad impattare da un punto di vista sociale con effetti negativi nel quartiere. Io penso che questo forse debba essere chiarito. Poi magari l'arrivo di queste strutture nel quartiere forse potrà andare preparato, si può preparare il quartiere con degli incontri avvisandoli in modo tale che ci siano anche dei chiarimenti sul tipo di strutture che arrivano e proprio, come diceva l'assessore, per cercare di risolvere i problemi senza farli scoppiare dove non ci sono e non esistono.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Mi associo a nome del gruppo Variati alle parole della consigliera Balbi. Vi confesso che sono un po' a disagio perché mi è parso un po' lunare questo confronto, ma forse io la vedo in modo veramente diverso, non voglio farne un caso personale perché io frequento il Mezzanino e la vivo in modo diverso. Credo che anche a nome degli altri componenti del gruppo vediamo invece con estremo favore, siamo felici di questa iniziativa che non può che essere utile, che non può che non essere diretta ad una razionalizzazione del servizio. Tra l'altro, probabilmente la Caritas ambisce anche a farne un polo dal punto di vista della distribuzione dei pasti, ma probabilmente non sarà così, non credo per esempio che il Mezzanino verrà soppresso.

L'albergo cittadino, consigliera Barbieri, parliamo delle difficoltà con gli utenti, sono gli utenti stessi che non vanno all'albergo cittadino, gradiscono venire ...

(interruzione)

... secondo me è la frequentazione del centro anche un modo di incontrarsi, di socializzare, c'è il centro di San Faustino, c'è una serie di altre occasioni di incontro, ci sono anche le suore, cioè c'è una logica per cui è lunare perché non lo vedo come un motivo di ordine pubblico, lo vedo come una felicissima iniziativa per poter condividere anche un'esperienza nuova e offrire degli spazi nuovi. Poi spetterà a noi eventualmente gestirla, ci fossero delle anomalie o delle contraddizioni, come ci sono sempre in queste cose, ma mi pare che vederla sotto quell'aspetto sia riduttivo e non credo che la maggioranza della popolazione la debba vivere così.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Io, l'ho già detto prima, il gruppo che rappresento voterà senz'altro a favore di questa delibera, però con tutte quelle sottolineature e quelle attenzioni, che adesso non richiamo. Non ci illudiamo, non nascondiamo il problema, il problema c'è, c'è

in contrà Torretti, c'è in contrà Fascina dove le pattuglie dei vigili vengono quotidianamente chiamate dai cittadini per bloccare cittadini che usano la strada come latrina, per bloccare cittadini ubriachi molesti. Andate a vedere. Quindi, non nascondiamo i problemi che ci sono, l'opera è meritoria, va sostenuta ma non nascondiamo i problemi ai cittadini, dobbiamo risolverli.

Vedete, mi è capitato personalmente di chiacchierare quando cercavo casa con un amico che mi proponeva alcuni appartamenti e mi diceva "Ne ho uno vicino al centro, un affare, 2000 € al metro quadro in contrà Torretti", un ufficio al piano terra con posto auto in contrà Torretti te lo tirano dietro. Ci sarà un motivo, consigliere ...

(interruzione)

... lei dice di no, c'è un motivo, si fidi, perché gli immobili non glieli tira dietro nessuno anche in questo periodo di crisi. Questo per dire che siamo tutti d'accordo, o la maggior parte di noi spero sia d'accordo nel mandare avanti questa delibera per tutti gli aspetti positivi che abbiamo sottolineato, però come un'Amministrazione seria e responsabile deve fare poniamoci anche queste domande e poniamoci anche dalla parte dei cittadini che si vedono arrivare questo insediamento.

Lei dice andiamo a parlare con i cittadini. Certo, andiamo a parlare, però cerchiamo di attuare ... lo diceva il consigliere Corradi, in contrà Torretti ci sono i volontari che controllano, ecc., bene, allora la mia proposta estendiamo anche a questo nuovo insediamento perché se effettivamente sono bravi ed efficienti toglieranno quel senso di insicurezza che chiaramente può pervadere i residenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Spero di portare una sottolineatura che il consigliere Pigato prima aveva posto. Attenzione, non illudiamoci che i problemi sono quelli del passato ma dobbiamo guardare i problemi del futuro. Sappiamo bene cosa significa la crisi che abbiamo in corso in questa società e non diciamo che i poveri sono quelli che creano il disagio pubblico perché non è vero, purtroppo, la crisi porterà un sacco di persone che non sono per niente di disagio sociale ma vivono una realtà di perdita di lavoro. Quindi non guardiamo al passato dove il disagio sociale poteva essere di alcuni che non si possono eliminare, ma si possono solo gestire e tocca a noi gestire e vedere come poter reinserire nella nostra società, ma qui siamo di fronte a ben altri numeri e a ben altre realtà. Quindi, se queste realtà purtroppo chiedono di essere ampliate non è perché ci divertiamo a creare disagio sociale ma perché ci sono delle risposte da dare e che noi siamo chiamati a dare. Quindi, ritengo che siano paure non verità quelle che avete sottolineato perché noi dobbiamo veramente gestire questa fase del cambiamento della nostra società perché fino a ieri magari eravamo in un posto, ma attenzione che ognuno di noi può trovarsi dall'altro in brevissimo tempo. Questo per dire che la povertà non è un disagio sociale, non è una cosa negativa, ma è un processo che ogni città deve gestire, uno spazio come questo va gestito bene, questo è il minimo del raziocinio, ma è altrettanto vero che se c'è questa necessità è un campanello d'allarme che ci obbliga a prendere delle posizioni e non credere che questo sia il disagio sociale. Purtroppo sono le cause che creano questo, dobbiamo trovare delle soluzioni ed è nostro preciso compito, quindi noi voteremo a favore.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Gli scrutatori sono Rossi, Borò e Serafin. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 6. Astenuti: 2. La delibera è approvata.

OGGETTO LVIII

P.G.N. 36497

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 19.5.2010 dai cons.Franzina e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito all'assegnazione dei locali dell'ex bocciodromo di via Rossi.

- PRESIDENTE: Richiesta di dibattito oggetto n. 58. Chi la presenta? Consigliere Sorrentino, senza voler comprimere i tempi in maniera forzosa ho sentito che qualche consigliere deve andare via tra un po', quindi la inviterei a essere il più possibile asciutti. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Era il 02/11/09 quando presentavamo un'interrogazione al Sindaco per sapere se fosse vero quello che si vociferava. In effetti era stato un ex consigliere, Franca Equizi, a sostenere che ci fosse un accordo tra il Sindaco e gli attivisti del No Dal Molin perché a costoro venisse data una struttura comunale in cambio del loro mancato attivismo per la questione della base americana. Facemmo, quindi, un'interrogazione per chiedere se questo fosse vero e se la struttura promessa dal Sindaco fosse l'ex bocciodromo di via Rossi, anche perché stranamente due o tre mesi prima l'assessore Giuliani aveva portato in Giunta una delibera con la quale alcune associazioni venivano inserite nell'albo comunale delle associazioni no-profit. Ebbene, la nostra interrogazione aveva un senso, le voci che c'erano nei corridoi di Palazzo Trissino erano assolutamente fondate, tant'è che l'ex struttura di via Rossi è stata assegnata ad alcune associazioni. Alcune associazioni che nascono stranamente proprio nel 2009 e sono le seguenti: l'associazione "Web Lab", la cui legale rappresentante è Marina Maltauro, è una delle responsabili di radio No Dal Molin, se andate su internet potrete leggere dei suoi brillanti viaggi nella regione del Chiapas. Bilancio di quest'associazione qualche migliaia di euro. In quest'associazione vi sono quasi tutti attivisti del No Dal Molin e nessun residente nel quartiere dei Ferrovieri.

L'altra associazione è quella dei "Pensionati per la pace". In effetti vi è anche qualcuno che ha da poco fatto i cinquant'anni, è un'associazione che nasce anche questa nel 2009, la legale rappresentante è Luciana Beiato che è la madre di Francesco Pavin.

La terza associazione è un'associazione Polisportiva "Tonawanda", in quest'associazione vi sono alcuni membri, tra i quali lo stesso Francesco Pavin, che sono tutti membri del già noto laboratorio sociale. È evidente che si è voluto assegnare questa struttura, attraverso un determinato percorso amministrativo, a delle associazioni che si richiamano tutte alla sinistra antagonista, a coloro che qualche anno fa a Vicenza occupavano il centro sociale Ya' Basta. Solo che, ovviamente per l'abilità che contraddistingue il nostro Sindaco, non si poteva dire che si prendevano gli ex aderenti del centro sociale Ya' Basta e si mettevano in una struttura comunale, si sono create delle associazioni fantasma ad hoc, con pochissimi soldi nel bilancio, gli si è data questa struttura.

Questi sono i fatti e penso che assolutamente nessuno dubiti che quello che andrà a costituirsi a Vicenza in via Rossi sarà un vero e proprio centro sociale. Questa è una verità assoluta e pensiamo anche che da parte di una Giunta di centrosinistra, che ha avuto la possibilità di vincere per poche centinaia di voti le elezioni anche grazie a quella parte dell'elettorato, sia una scelta politicamente legittima e corretta. Sarebbe stato più corretto dire come stavano le cose, abbiamo dovuto scoprirlo andando a vedere le carte in Comune, comunque la sostanza delle cose è la seguente. Il fatto che ci sia qualcun altro alle spalle, che vi sia una struttura ben più organizzata e che in sostanza si stia facendo un vero e proprio centro sociale, questo emerge dall'investimento che sarà necessario, ben 300.000 euro.

Io ho sentito dire che questi soldi verranno acquisiti attraverso un mutuo in banca. È ridicolo, sappiamo benissimo che le banche non darebbero ormai un mutuo di 300.000 euro ad associazioni che hanno in bilancio 5-6.000 euro a disposizione, evidentemente, ed è questo che ci preoccupa di più, alle spalle vi è qualcun altro, con le spalle molto più larghe, che foraggerà e naturalmente ha delle mire ben precise su questa struttura.

La difesa che in queste settimane e in questi mesi c'è stata da parte del Sindaco come da parte degli esponenti della maggioranza è stata la seguente "Noi abbiamo posto delle regole chiarissime, noi abbiamo posto una normativa precisa in base alla quale se questi violeranno le regole revocheremo la concessione". Qui è bene parlarci chiaro, il problema non è la violazione di regole da parte tra l'altro di coloro che si definiscono per antonomasia disobbedienti, quindi è *tout court* chiaro che la predisposizione all'inosservanza delle leggi venga un po' a mancare, ma non è questo il problema. In tutte le città in cui ci sono i centri sociali, i residenti, i cittadini sanno benissimo che il problema non è dire "Andate via", è farli andar via. In nessuna città si riesce a sgomberare un centro sociale soltanto perché qualche regola è stata violata perché per sgombrare un centro sociale bisogna rivolgersi alla Questura che deve mettere a disposizione la forza pubblica e ben lo sanno i vicentini ricordando Ya' Basta.

A Ya' Basta vi è una struttura illegittima, fatiscente, dove venivano violate delle regole apertamente, eppure ci vollero anni e anni per sgomberare perché il questore, il prefetto ritenevano che per non sollevare tensioni sociali non si dovesse fare lo sgombero finché un bel giorno il comandante Dall'Aglio mandò due vigili, andò a svegliare i ragazzi che erano ancora un po' intontiti alle cinque della mattina e li mandò via. Ma cosa successe dopo, ve lo ricordate? Ci fu l'assalto dei "No global" a questo Consiglio comunale che volevano vendicare l'affronto subito. Quindi, non è assolutamente facile dire a chi occupa un palazzo o comunque a queste persone di andare via perché sono state violate le regole, ma il Sindaco questo lo sa benissimo perché questo non è un problema che lo riguarda. Perché non è un problema che lo riguarda? Perché questa è la patata bollente che il Sindaco Variati sta scaricando sulla futura Amministrazione. I lavori dureranno un anno, quando andranno dentro queste associazioni sicuramente per i primi tempi si comporteranno in maniera ineccepibile, da bravi scolaretti, sicuramente non andranno a dare fastidio al Sindaco che li ha messi lì in questo modo e quando ci sarà una nuova Amministrazione, che tutti pensiamo finalmente risponderà alla volontà popolare di una città di centrodestra, probabilmente sarà una Giunta di centrodestra, il nuovo Sindaco si troverà la patata bollente che il Sindaco Variati con molta eleganza gli avrà regalato. Allora, voglio vedere che cosa succederà quando il Sindaco di centrodestra, noi tutti speriamo, andrà a dire "Guardate che non dovete mettere la musica alle due di notte, guardate che non dovete accogliere clandestini immigrati, guardate che...", sapete benissimo che cosa succederà allora, ci saranno tensioni, il Sindaco chiederà a questa gente di andare via e si ritornerà come cinque anni fa allo Ya' Basta e il Sindaco non avrà questo problema perché sarà probabilmente a Roma, noi tutti glielo auguriamo, e quindi non avrà questo fardello.

Ecco perché noi vogliamo e chiediamo che questo Consiglio comunale si assuma la responsabilità di dire no ad un nostro ordine del giorno che chiede la revoca di questa concessione e sappiamo benissimo peraltro che stiamo parlando al muro, nel senso che sappiamo benissimo che questo è un dibattito dall'esito scontato, però carta canta, quando ci saranno dei problemi tra qualche anno verrà fuori che noi l'avevamo detto. È per questo che vorremmo un sussulto di dignità da parte dei consiglieri e forse chiederemo anche al Sindaco di ripensarci visto che non penso che sia suo interesse che alla città venga consegnata come unica opera della Giunta Variati il nuovo centro sociale del quartiere dei Ferrovieri. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. È aperta la discussione, i tempi sono quelli di qualsiasi delibera, cinque minuti per consigliere e dieci minuti per i capigruppo. Prego, consigliera Bottene.

- **BOTTENE:** Dice bene il consigliere Sorrentino quando afferma che questo è un dibattito dall'esito scontato. Io sono rimasta colpita l'altra volta perché questo è un dibattito che era già iscritto all'ordine del giorno e poi la discussione si è aperta e chiusa perché chi aveva presentato richiesta di dibattito non ha neanche avuto la cortesia, la gentilezza di fermarsi in aula a discuterla. Non mi sembra sinceramente una bella dimostrazione, comunque hanno voluto ripresentarla, benissimo.

Questa è una polemica che va avanti da mesi, prima era giustificata, c'erano le elezioni in atto, quindi tutto va bene per riscaldare gli animi e creare polemica, adesso sinceramente mi sembra che sia un'arma un po' spuntata e anche senza senso. Mi verrebbe quasi da pensare che il motore trainante questa volta forse sia l'invidia, forse per non essere riusciti voi a partecipare al bando, a sostenerlo, era aperto a tutti, potevate farlo.

Parliamo di quella che è la realtà. La realtà di cui stiamo parlando è una struttura completamente degradata, sull'orlo del crollo, fatiscente, che viene sistemata a costo zero per il Comune. Non solo a costo zero, ma il Comune introita anche 1.500 euro all'anno con una concessione di nove anni, quindi direi che alla fine mi sembra anche un ottimo affare dal punto di vista economico, ce ne fossero di affari così da parte dell'Amministrazione del Comune. Di solito quando si vogliono in uso delle strutture cosa fanno le associazioni? Bussano alla porta del Comune e chiedono in uso strutture adeguate, non certo cadenti e fatiscenti, il che vuol dire con costi a carico del Comune per la messa a norma, per l'eventuale ristrutturazione se serve e tutto quello che ne consegue. Stavolta invece si è fatto esattamente il contrario, si è fatto un bando aperto a tutti. Io vedo dei ragazzi questa sera e mi fa anche piacere, vedo sempre con piacere i ragazzi avvicinarsi alla politica, ma mi viene da porre una domanda a questi ragazzi: perché non avete partecipato al bando? Potevate farlo. Alla fine potevate assumervi anche voi gli oneri, i costi, la fatica di rimboccarvi le maniche e mettere a norma la struttura, mattone su mattone, lavorando duramente.

Quindi un bando aperto a tutti, a tutti quelli che volevano accollarsi gli oneri previsti dal bando, fra questi vi sono certo anche degli oneri finanziari quantificati in 250.000 euro da parte di AMCPS. Sappiamo benissimo tutti che AMCPS ha un tariffario che definirei un po' caruccio e che comunque come in un qualsiasi famiglia è ben diverso il costo quando si chiama un'impresa e si chiede un lavoro chiavi in mano quando o quando la si fa in economia, magari lavorandoci il sabato e la domenica e quindi pagando solo i materiali e questo è quello che avverrà al bocciodromo. Quindi, quella cifra di 250.000 euro è puramente ipotetica perché in realtà la spesa sarà assolutamente minore.

Tra l'altro, c'è anche un aspetto sociale perché io ritengo che esperienze come questa che sono volte al recupero e al riuso aperto alla cittadinanza, perché sarà un uso non di tipo privato ma aperto alla cittadinanza, credo che dovrebbero essere non solo non contrastate ma secondo me anche incentivate perché si recupera da una parte un uso pubblico e dall'altra c'è un guadagno economico da parte del Comune, quindi mi sembra che andrebbero favorite. E qui entrano in gioco concetti che sono molto cari a voi. Ve li elenco: il concetto di impresa, la cooperazione, il senso civico, il concetto di cittadinanza attiva, quello forse più caro a me più che a voi, però sono tutti concetti che entrano in gioco proprio perché quando delle persone decidono di lavorare e di rimboccarsi le maniche io credo che in qualche modo fanno anche un concetto di impresa, cioè si mettono al lavoro, producono qualcosa, producono in maniera cooperativa qualcosa.

Si parlava prima di paletti. I paletti sono stati fissati dal bando e sono stati fissati in maniera mi sembra molto precisa, come l'orario di chiusura, rumori, controlli sui lavori, garanzie, ecc., e sinceramente diversamente da voi spero che questa Amministrazione sia qui anche fra otto anni nell'eventualità non venissero rispettati per assumersi anche l'onere di farli rispettare o non scaricare un eventuale sgombero su altre amministrazioni. Io le auguro, Sindaco, di assumersi anche l'onere di far rispettare i paletti.

Voi parlate di centro sociale. Guardate, io non conoscevo il progetto, non mi sono occupata di questa cosa, e sono andata alla serata di presentazione e se foste venuti vi sareste resi conto che si tratta di tutt'altro, c'è un progetto molto complesso, molto variegato, indirizzato a utenti molto diversi, secondo me è un progetto di grande valore. Ed è curioso tra l'altro che ci sia quest'alzata di scudi quando si parla di un centro che aggrega comunque dei giovani ma anche degli anziani, ma parliamo della parte giovane adesso. Voi come passata Amministrazione in dieci anni avete promesso centri giovanili e non avete fatto assolutamente nulla. Vi riporto qualche esempio: Rocchetta, doveva essere fatto un centro giovanile e non è stato fatto e doveva addirittura entrare in funzione nel 2009; polo giovanile cinema Arlecchino, niente di fatto, non solo, avete tagliato i finanziamenti alle feste rock facendo chiudere di fatto l'esperienza delle feste di quartiere, quindi in 10 anni nulla per i giovani, neanche per i vostri, mi dispiace.

Adesso qualcosa si sta facendo e nel momento in cui quest'Amministrazione pensa al centro giovanile di via Burci insorgete perché non va bene. Allora non capisco, non l'avete fatto voi, lasciate che lo faccia qualcun altro, perché non va bene? Alla fine non è molto diverso da quello che pensavate voi.

Per quanto riguarda le compensazioni mi tirate un po' per la giacchetta perché forse non vi rendete conto che qui non si tratta di nessun tipo di compensazione. Il presidio è composto da varie anime e ogni anima è assolutamente indipendente nell'agire per quello che la riguarda. Noi abbiamo la parte giovanile ma abbiamo anche l'Archi, abbiamo altre cose, abbiamo associazioni e ognuno può fare quello che vuole per quello che lo riguarda. L'unica cosa su cui dobbiamo in qualche maniera concordare è la questione che ci accomuna tutti che è quella del Dal Molin, per il resto libertà assoluta. Capisco che questa sia una modalità di difficile comprensione per chi è abituato magari a ricevere ordini e ad eseguirli, però vi assicuro che è così. Forse è anche di difficile comprensione per chi pensa che ad ogni azione debba corrispondere un tornaconto personale, ma anche in questo non per tutti è così. Di questa faccenda si è deciso dal primo momento che comunque il presidio non c'entrava, non solo il presidio non c'entrava ma non c'entrava neanche la lista. Io non me ne sono assolutamente occupata e credo che il Sindaco su questo possa darmi atto o qualsiasi altro, io non me ne sono assolutamente occupata, ho partecipato solo alla serata di presentazione proprio per una questione di correttezza, è una parola forse anche questa un po' astrusa ma noi ci teniamo, è una questione di correttezza, sono ambiti diversi, loro liberi di fare le loro iniziative, io ho un altro ruolo da tenere ben diviso proprio per non creare confusione.

Quindi, io credo che ormai il tempo delle polemiche dovrebbe finire e spero che questa sia l'ultima coda di polemica ...

(interruzione)

... finisco il ragionamento, consigliere Abalti, spero che questo sia l'ultimo guizzo di coda di polemica e che finalmente su questo argomento torni il silenzio e si verifichino poi i fatti.

- PRESIDENTE: Grazie. Il Sindaco mi prega di riferire che deve andarsene per impegni precedentemente assunti. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Mi pare di ricordare, però mi rimetto alla sua interpretazione, che in quest'aula non siano ammessi i simboli e le bandiere.

- PRESIDENTE: Stiamo cercando la norma, tra l'altro più volte il gruppo No Dal Molin è venuto con le sue effigi e le sue bandiere, per cui ... Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Un po' di precisazione perché io ho sentito un elenco di vaneggiamenti da parte della consigliera Bottene che vanno un po' precisati perché la questione di cui parliamo oggi, il bando, è un bando nella sostanza costruito su misura, è il pedaggio che paga quest'Amministrazione ad una finta opposizione che sta facendo il gruppo, l'area politica che rappresenta la consigliera Bottene. Quello che mette in imbarazzo, e lo si vede anche dalle facce di molti consiglieri di maggioranza, è l'ipocrisia con la quale ci si nasconde dietro a un dito. Questo è il presidio che si trasferisce al bocciodromo, niente di più, con tutta la galassia che c'è intorno a tutto questo. La consigliera Bottene che non è interessata, che si chiama fuori da questa operazione, la difende come se fosse sua. Quindi, o sei dentro o sei fuori, il tono ...

(interruzione)

... Presidente, io non intendo essere interrotto da nessuno. Capisco che queste parole facciano male perché questa è la verità, ma non c'è la monoverità, non c'è il monopensiero a cui è abituata la consigliera Bottene, c'è un dibattito.

Parliamo dei centri giovanili? Ebbene, noi quando abbiamo lavorato sui centri giovanili, quando siamo stati al governo di questa città, abbiamo lavorato su dei progetti precisi e su dei progetti concreti, su dei progetti pubblici davvero non delegando ad associazioni partitiche, ad associazioni politiche che si nascondono dietro presunte attività sociali, invece un'attività politica che poi si estrinseca con la presentazione di una lista non soltanto in Comune, con presentazione di liste in Regione, con presentazione di liste alle politiche, questa è un'area che sistematicamente si candida e cerca di presidiare un'area della politica e lo fa esprimendo candidati e voti.

Finanziamenti alle feste rock. Noi non abbiamo tagliato i finanziamenti alle feste rock, questa è una colossale bufala che gira in quel mondo, si vada a leggere i provvedimenti, consigliera Bottene, perché il compitino che le hanno scritto per questa sera forse meritava un approfondimento anche suo, non soltanto la ripetizione di chi le scrive i compiti per il Consiglio comunale, quindi finanziamenti per le feste rock non sono stati tagliati, anzi le feste rock hanno avuto maggiore vigilanza e hanno avuto nuovi e migliori spazi che prima non avevano. Oggi Ferrock è quello che è perché il sottoscritto ha assegnato quello spazio ad una festa rock che faceva le feste in una piazza con il cemento per terra. Su via Burci ci siamo indignati e continuiamo a farlo perché si vuole sgomberare una scuola per fare spazio al centro giovanile dei giovani del PD, questo è quello che volete fare e continuate a nascondervi dietro a questo.

Sulla confusione tra pubblico e privato, che è evidente nella mente della consigliera Bottene, ritorneremo nei prossimi interventi.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto parlare il consigliere Francesco Rucco, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Consigliera Bottene, io la inviterei ad osservare il modo di manifestare di queste persone e lo paragonerei a quello di chi, quando governavamo noi la città, con le pentole e tutto il resto faceva confusione sia dentro che fuori il Consiglio comunale, quindi qualcosa da imparare l'avete già stasera.

Evidentemente il bando per l'assegnazione di questo spazio è stato costruito ad arte per far sì che questa struttura venisse destinata a questo centro sociale. Ci sono prove chiare che portano a questo, assessore Giuliari, lei saprà come è avvenuta descrizione di queste associazioni, recentissime come storia di persone giuridiche, in che tempi è avvenuta l'iscrizione all'albo delle associazioni della città, due o tre mesi prima del bando, il tempo dovrebbe essere quello, è sufficiente andare a verificarlo e risulterà agli atti ...

(interruzione)

... si è trattato di un'azione preordinata. Prima si è detto "Potevate iscrivervi". È vero, potevamo iscriverci magari se fosse stata garantita un'equità ed una pari dignità a tutte le associazioni della città, non ultime quelle sportive e culturali che cercano spazi in città e che non hanno la possibilità di accedere a fondi per 300.000 euro circa per poter ristrutturare strutture di questo tipo. Evidentemente c'è qualcuno, come ha detto giustamente il consigliere Sorrentino, che sostiene questa associazione.

Vogliamo ricordare poi chi sosteneva le stesse persone che oggi andranno ad occupare questa struttura e che in passato organizzavano feste del tipo festa anticlericale, quindi peraltro non vedo come un Sindaco come Variati possa sposarsi con questo tipo di cultura, questo tipo di feste e di iniziative, o festa della Maria, Maria non è una persona naturalmente ma è la marijuana che veniva coltivata regolarmente all'interno dello Ya' Basta. Io spero che ciò non avvenga anche per il futuro, spero che poi la destinazione sia quella sportiva e culturale, non ci credo e glielo dico chiaramente, consiglia Bottene.

Lavorare duramente per ristrutturare. Con tutto il rispetto per queste persone, sicuramente qualcuno lavorerà ma alcuni nomi fatti dal collega Sorrentino poc'anzi credo non abbiano mai toccato un mestiere con mano e credo che abbiano ancora molto da fare per poterlo fare perché evidentemente non hanno mai lavorato in vita loro. Chi oggi manifesta qui in aula in maniera civile fa della militanza politica giovanile un ideale, non ha sicuramente dei tornaconto, come diceva poc'anzi, lo fa perché ci crede, quindi porti rispetto nei confronti anche delle idee altrui come mai ha fatto in passato, tenendo presente che quello che abbiamo visto in questa città per questo centro sociale è una fotocopia legalizzata dello Ya' Basta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Trentatré minuti, Presidente?

- PRESIDENTE: È diventato così famoso che ...

- BALZI: Lei sa che essere famoso non porta consenso, io preferisco non essere famoso ma acquisire consenso tra i cittadini perbene di questa città.

Battuta per battuta, signor Presidente, io ritengo questo bando e la sua assegnazione e tutta l'operazione, sentiti i diversi residenti di via Alessandro Rossi, persone anche amiche che abitano in zona, un errore politico e un errore amministrativo dell'Amministrazione Variati. Io non posso sapere, non voglio sapere se è un centro sociale oppure no, io dico che localizzata in quella situazione con quella fattispecie è un errore politico e un errore amministrativo, i cittadini quella situazione non la vogliono. Sbagliano i cittadini? Può darsi, però io penso che sia arrivato il tempo di non mettere il cappello ai cittadini ma di ascoltare i cittadini, sono due cose diverse. Possono sbagliare i cittadini, possono fare giusto gli amministratori, possono sbagliare gli amministratori e possono fare giusto i cittadini, però io penso che sia arrivato il tempo anche di ascoltare i cittadini e lì, e io lo penso convintamente, è un errore politico ed un errore amministrativo. Pagheremo elettoralmente. Io non lo so, certo è che spiace vedere a volte che le assemblee pubbliche, ed è un suggerimento che do per il futuro, si organizzano con il territorio sentendo prima il territorio e poi portando i progetti e non viceversa perché altrimenti l'idea che si ha, lo dico all'assessore Cangini che è un politico di lungo corso, è che sia tutta una grande presa in giro. Invece prima si ascolta il territorio su temi delicati e poi, se il territorio recepisce che è un progetto positivo, si accoglie, invece l'idea che si è avuta è che comunque ci si era messi d'accordo prima e si portava il progetto al territorio. Questo è un po' il teatrino della politica, invece abbiamo l'esigenza assoluta di recuperare assolutamente un

segno che ascoltiamo i quartieri e proponiamo delle cose. Io su questa cosa sono fermamente contrario a proporla a qualunque quartiere della città. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Consigliera Bottene, lei ha parlato nove minuti, può parlare un altro minuto. Prego, consigliera.

- BOTTENE: A cui aggiungo anche i minuti per fatto personale perché me ne hanno dette di tutti i colori. Mi permetta perché io credo che i primi caldi stanno scaldando troppo gli animi, oggi ne abbiamo avuto qualche esempio, forse è meglio che ci diamo una calmata tutti e che misuriamo le parole.

Io non vaneggio. Naturalmente la correttezza è questa, capite? Si offende e poi si va via. Io non vaneggio e non faccio ...

(interruzione)

... scusami, non ti avevo visto, e non faccio finta opposizione, credo basti vedere come voto, basta vedere come mi comporto per rendersene conto.

Avete detto che difendo la realtà come se fosse la mia. Io ho difeso in maniera molto più veemente la protezione civile e non per questo credo di essere la proprietaria della protezione civile o la protettrice della protezione civile, se permettete, sono anche molto calma adesso come tono.

Mi offende che il consigliere Abalti dica "Il compito scritto". Vede, consigliere, probabilmente lei è abituato alle veline passate elette, io sbaglio di mio, le assicuro. Le assicuro che "mi sto facendo un mazzo tanto", e la prego di passarmi l'indelicata espressione, e dovrebbe vedermi a casa a cercare di fare ed è tutta opera del mio sacco, sia nel bene che nel male. Quindi, se lei è abituato alle veline non è così per tutti, glielo assicuro.

Per quanto riguarda la compostezza dei ragazzi presenti questa sera, io non ho assolutamente nulla contro questi ragazzi, ho detto che mi fa anche piacere avere gente giovane in aula, però nel momento in cui il consigliere Rucco la contrappone alle pentole forse, consigliere, il motivo era ben diverso e vada a farsi un giro in via Sant'Antonino, vada a vedere come avete rovinato la città e vada a vedere la devastazione che sta avvenendo per colpa vostra e forse giustificherà anche le pentole. Probabilmente questi ragazzi non hanno una giustificazione così forte, così importante come aveva quella parte di città che qui sotto "spentolava".

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Non avevo intenzione di intervenire ma visto l'argomento e le provocazioni, rispondo. Affermare che il centro di contrà Burci, che non sappiamo ancora se vedrà la luce, è destinato ai giovani del Partito Democratico è falso ma anche fuori luogo perché vuol dire non conoscere quali sono i primi passi che noi abbiamo fatto verso questo centro. Quindi, rispedisco l'accusa al mittente, è il segno che qui si strumentalizza ogni cosa e che ogni cosa deve essere di parte. Allora se si fa un centro giovanile diventa un centro sociale per i disobbedienti e quindi bisogna farne uno anche per ... perché noi siamo lottizzati in qualsiasi cosa. A me questo tipo di strumentalizzazione non piace.

A me piacerebbe parlare di politica giovanile, di cosa serve a questi ragazzi, cosa serve a ragazzi che si riconoscono in quel tipo di modo di stare insieme, a cosa serve ad altri ragazzi, qui ne abbiamo qualcuno che si riconosce in un altro modo di stare insieme, come può l'Amministrazione andare incontro alle esigenze di un tipo di ragazzi, ad altri ragazzi, se ha senso sviluppare una politica giovanile per tutta la città, che coinvolga tutte le realtà a prescindere dalle idee di ciascuno, mi piacerebbe parlare di questo.

Mi sembra, poi, che si dia per scontato che le regole non debbano essere rispettate. Noi facciamo un bando con delle regole sottoscritte con delle associazioni, ma non c'entra niente, lì ci sarà un centro sociale, sicuramente faranno attività illegali, si drogheranno, disturberanno i passanti, ecc. La cosa normale è che se c'è una regola deve essere rispettata, forse siete abituati male perché le regole per me vanno rispettate. Io sono convinto che quei ragazzi hanno tutta l'intenzione di rispettare quel bando e sono anche convinto che la polizia locale avrà tutta l'intenzione, nel momento in cui le regole non vengono rispettate, non solo avrà il dovere e il diritto di mandarli via perché non hanno rispettato quegli impegni. Io sono convinto che si impegneranno a rispettare gli impegni. Alcuni provengono da alcuni movimenti forse più estremi di altri, è vero, è innegabile, ci sono ma non mi sembra questo motivo di condanna, mi sembra che la libertà di pensiero sia per tutti, non mi sembra che questi abbiano delle condanne o che siano dei delinquenti patentati, mi sembra invece che abbiano deciso per una volta di obbedire e di accettare delle regole, camminare a fianco ad un'Amministrazione che gli affida un luogo. Firmando e accettando un bando molto impegnativo sia in termini economici che in termini di impegno di regole interne, con un progetto molto ambizioso dal punto di vista sociale assolutamente lodevole, non vedo perché dobbiamo dubitare della buona fede di questi ragazzi. Quindi, io difendo fortemente la buona volontà di quest'associazione, di questi ragazzi che sono venuti e hanno chiesto: cosa possiamo fare per ottenere quel centro? Dovete organizzarvi in associazione, crearvi degli statuti, organizzarvi, farvi un bel progetto. L'hanno fatto, hanno deciso di stare dentro le regole e non fuori, quindi più che disobbedienti parlerei di ragazzi che sono obbedienti e secondo me è in realtà un positivo risultato, cioè per una volta la politica cammina a fianco delle realtà giovanili.

Per quanto riguarda invece il nuovo centro giovanile è un discorso un po' diverso, non è un'associazione che lo chiede, è il Comune che sta organizzando qualcosa per tutti i giovani della città. È un percorso molto lungo, un percorso che stiamo iniziando a progettare il livello partecipato, coinvolgiamo Vi-Lab, che è un'associazione più ampia, c'era anche dentro qualcuno di voi nel Vi-Lab, poi hanno deciso di abbandonarlo, naturalmente ognuno è libero di fare le sue scelte. Questo centro giovanile sarà per tutta la città, ma si inserirà non tanto in una struttura a cui verrà dato il bianco e verrà aperta qualche sala prove, ma in un progetto di politica giovanile perché è quello il vero centro giovanile, un progetto di politiche giovanili per questa città che avrà anche dei luoghi, centri giovanili già ne esistono, altre ne verranno sviluppati. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Claudio Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. Coloro che hanno proposto il dibattito questa sera sanno che alcune delle loro preoccupazioni sono delle preoccupazioni condivise. È evidente che il quartiere non potrebbe accettare la nascita di un centro sociale, però a noi risulta abbastanza evidente che le regole severe, come lo stesso Sorrentino le ha definite, del bando, ci diano delle tranquillità non tanto perché se vengono violate queste regole, ciò ci consentirà di procedere allo sgombero, non in questo senso ma perché quelle regole che hanno preteso la stesura di un progetto tecnico per la struttura e la stesura di un progetto sociale di animazione, sono regole che invece accompagnano la struttura e chi la gestirà ad un utilizzo e ad una realizzazione di qualcosa che non è un centro sociale ma che è un luogo di servizi aperto alla cittadinanza. Lì dentro si realizzeranno delle palestre, ci sarà una sala prove per suonare, per fare delle incisioni, verranno svolte delle attività di animazione di diverso genere, fotografia, ginnastica, anche gestione di una radio, imparare le tecniche radiofoniche e questo solo per citare alcune delle numerose cose che sono contenute qui.

Tutto ciò non è un centro sociale, è ben altro. Se c'è qualcuno che ha deciso di investirci del denaro, probabilmente lo fa anche come scelta di vita che può tradursi in un percorso positivo per gli uni e per gli altri.

Noi su questo siamo confidenti e se poi voi avete paura di dover gestire uno sgombero, allora lasciate che la prossima volta ci siamo ancora noi. C'è un ordine del giorno che abbiamo proposto questa sera approfittando del dibattito che avete chiesto di fare perché c'è un problema logistico nel quartiere, le strade sono piccole, sono strette, c'è un parcheggio che da tanto tempo attende di essere realizzato in via Rossi per cento posti macchina e in questo senso ci deve essere da parte dell'Amministrazione un impegno molto forte perché la realizzazione vada in porto senza indugio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. È iscritto a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io non volevo parlare perché ho seguito questa vicenda ma l'ho seguita forse in maniera più marginale, però ci sono state due parole che mi hanno disturbata, la parola "vostri" detta dalla consigliera Bottene, "i vostri ragazzi", già qui mettiamo due blocchi. Dobbiamo parlare dei ragazzi in maniera completa e non "i vostri" e "i nostri", questa dovrebbe essere una struttura che non ha una colorazione, che non ha "i nostri e i vostri", doveva essere una struttura aperta a tutti, ai ragazzi che sono qui presenti, i ragazzi che escono, com'è stato detto poc'anzi, da determinate esperienze non troppo pacifiche, invece no, andiamo a creare una struttura che è un marchio. Il quartiere non accetta questo.

Ho appena parlato con il consigliere Colombara, io ho vissuto ai Ferrovieri, ho vissuto all'interno di quel parco, ho giocato al bocciodromo, era anche la nostra pista di pattinaggio e quella doveva rientrare in possesso al quartiere anche se le modalità sono diverse. Si doveva recuperare non solo per un gruppo ma per tutti, riportare il cinema all'aperto, riportare le scuole da ballo, riportare ad una socializzazione che non avesse il mio o il tuo e che fosse a disposizione di tutti. Come è stata descritta questa sera non sarà a disposizione di tutti, sarà a disposizione di quel tipo di persone e creerà l'antagonismo e le tensioni. Mi dispiace che di questo l'Amministrazione non ne abbia tenuto conto. Mi è dispiaciuta un'altra cosa, abbiamo detto loro che si devono associare, che devono preparare. Anche questo mi dice che è stato tutto concordato e che il bando è stato fatto su suggerimento, come è stato detto a loro "Costituitevi, fate questo e sarà vostro". Questo veramente non è giusto nei confronti di tutti i ragazzi della città, senza distinzione di colore o di partito. In questo momento sono arrabbiata come madre perché sono stanca di sentire i miei, i tuoi o i vostri, sono tutti nostri ragazzi e quando si costruisce una struttura non deve vedere colori e ideologie, deve vedere una struttura aperta a tutti.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Tre questioni. Si è dipinta questa futura struttura come una cosa bella, ricca, utile e costosa visto anche preventivi. Noi non sappiamo se sarà così, però avreste potuto andare a vedere perché non è la prima struttura di questo tipo nel Veneto, ce n'è una a Padova che si chiama Centro Sociale Pedro, ce n'è una a Mestre che si chiama Centro Sociale Gramigna. Io non ho nessun giudizio negativo su chi milita in fronti diversi dal mio, però questa è la realtà, scegliete a Vicenza di realizzare un Pedro, un Gramigna, sarà una cosa buona per la città? Non lo so, sinceramente non lo so. Credo che la scelta che facemmo noi di non localizzare spazi di questo tipo con questa destinazione forse era più stabilizzante per la città. Non è un centro sociale aperto ai giovani, è il Pedro di Vicenza, è il Gramigna di Vicenza. Se vi va bene... sappiatelo!

Seconda eccezione. Il percorso scelto è assolutamente discutibile, un bando costruito ad hoc, delle associazioni costruite ad hoc, un'assegnazione assolutamente ad hoc. Avete usato un bene pubblico alla fine per dare una risposta ad un problema vostro. Qual era il vostro problema? Voi due anni fa avete vinto le elezioni anche grazie al consenso che è arrivato da quella parte politica, oggi ripagate quell'area politica. Non è voto di scambio ma ci assomiglia, non lo è, non mi sento di dirlo però ci assomiglia, loro vi hanno votato, non hanno nessun rappresentante in Giunta, addirittura in Consiglio sono all'opposizione, però in qualche modo senza i voti di quelle aree oggi non governereste la città, quindi tutto questo bando ad hoc, associazioni costruite ad hoc, sembra la chiusura di un cerchio. Io sono sempre quello che ha le fantasie, però rifletteteci. Allora, noi portiamo a Vicenza un nuovo centro sociale Pedro/Gramigna, ce n'è anche a Milano di famosi, per pareggiare un prezzo politico che era stato corrisposto due anni fa alle elezioni. È una scelta delicata che questa Amministrazione, poco perché ora che viene fatto gli anni passano, le prossime si troveranno a dover gestire. Non so se sarà una cosa così serena come qualche consigliere paventa, io so cosa ha significato avere in città un centro sociale autogestito, occupato, ma alla fine non c'è questa grande differenza. Non illudetevi che ci sia, però la storia sarà qui per darmi ragione o non darmela.

Terzo aspetto di cui voi dimostrate di non tener conto, gli abitanti della via e del quartiere sono tutti assolutamente contrari. È un'area importante della città in una situazione già in cui le difficoltà ci sono, una viabilità assolutamente insufficiente per cui bene l'ordine del giorno della maggioranza sul parcheggio per la verità perché quantomeno un problema lo affronta. La viabilità di via Rossi resterà insufficiente, la viabilità della zona lo è totalmente, figuriamoci nelle sere in cui ci saranno le feste con centinaia e centinaia e forse migliaia di giovani. Ci saranno, le faranno, cosa succederà in quel quartiere? Quindi, quartiere contrario, ulteriori tensioni sociali. Non so se davvero state facendo una scelta lungimirante o se è l'ennesimo errore di questa Amministrazione.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Franzina che è l'ultimo iscritto a parlare. Chiudo la discussione. Sono stati presentati tre ordini del giorno, il primo ordine del giorno ha come primo firmatario Veltroni. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.1

- **VELTRONI:** In realtà l'ho già anticipato nell'intervento. Lì c'è un parcheggio per il quale esiste già un progetto da diversi anni, si tratta concretamente di impegnarsi affinché vada realizzato nel più breve tempo possibile. Bisognerebbe che fosse pronto prima dell'inizio dei lavori del bocciodromo per evitare disagi ai cittadini. Il senso dell'ordine del giorno è questo, cioè di far sì che ci sia da parte dell'Amministrazione, nella fattispecie da parte dell'assessore Tosetto, un'iniziativa molto forte ed attenta nei confronti dell'Ater affinché questo progetto vada in porto rapidamente.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE:** Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE:** Favorevoli: 22. Contrari: 3. Astenuti 1. L'ordine del giorno è approvato. L'ordine del giorno n. 2, primo firmatario il consigliere Diamanti. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.2

- DIAMANTI: Grazie, Presidente. È un dato di fatto che gli spazi per i giovani a Vicenza siano troppo pochi, con quest'ordine del giorno, grazie ai 300.000 euro stanziati dall'Amministrazione nel bilancio per ristrutturare la struttura adibita a centro giovanile, invitiamo la Giunta ad individuare e indicare il luogo dove far sorgere il centro e fare in modo che il progetto per la costruzione del centro giovanile includa le indicazioni e i suggerimenti degli studenti, dei giovani vicentini, delle associazioni e che i lavori per il risanamento della struttura comincino entro la fine dell'anno.

Vedete, quando è uscita la notizia dell'ex bocciodromo c'è chi ha detto "L'Amministrazione Variati pensa solo al centro sociale, non pensa ad un centro giovanile per tutti i giovani vicentini". Il centro giovanile invece si farà, dopo un decennio di chiacchiere noi lo faremo davvero. Quest'ordine del giorno va in questa direzione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n.2? Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Siccome l'ordine del giorno è un po' troppo vago, ci piacerebbe sapere dalla Giunta se il centro giovanile di cui parla il primo firmatario Diamanti è quello di cui si chiacchiera da un po' di tempo, visto che noi abbiamo fatto dieci anni di chiacchiere, continuiamo a chiacchierare, chiaramente anche voi, perché voglio vederlo realizzato questo centro giovanile e sapere se è quello individuato in contrà Burci, cioè al posto della scuola materna che in questo momento è funzionante e che si vuole far sloggiare secondo quanto trapelato negli ultimi mesi. Nel caso si tratti di questo, noi voteremo contrario. Nel caso si tratti di un altro sito lo si dica in aula.

- PRESIDENTE: Grazie collega Abalti. È iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZANETTI: Naturalmente il nostro gruppo voterà favorevolmente a quest'ordine del giorno, anche perché non vede l'ora di veder realizzato questo centro giovanile. Come appartenenti al Vi-Lab ci siamo assunti anche la sfida di condurre il percorso che porterà alla progettazione e alla realizzazione di questo centro giovanile che non sarà un centro nostro, di nessuno se non dei giovani della città e che verrà progettato dai giovani della città. Quello che stiamo pensando è un percorso, già stiamo distribuendo dei questionari nelle scuole, poi vogliamo iniziare una progettazione insieme, anche insieme a lei, consigliere Abalti, che sicuramente ha un'esperienza per darci dei buoni consigli e a tutti coloro che vorranno darci una mano proprio perché vogliamo che sia un centro giovanile di tutta la città. Dove? Io non ho nessun titolo per confermarlo, io credo sia importante iniziare un percorso che parta da una riflessione sulle politiche giovanili che noi vogliamo fare come Amministrazione e all'interno di queste politiche giovanili organizzare tutto il sistema dei centri giovanili già esistenti periferici e di un centro giovanile principale, centrale, che coinvolga tutti i giovani della città e siano messi in rete sotto una visione generale di una politica giovanile che deve essere fatta prima.

Quindi è un percorso lungo, ambizioso, ci siamo assunti questa sfida e questa responsabilità. Non vediamo l'ora di iniziare a lavorare, abbiamo messo una scadenza entro l'anno come inizio dei lavori perché vogliamo già iniziare da subito a creare qualcosa e io mi auguro, farò di tutto, perché questo centro sia pronto entro fine mandato. Quindi, il nostro impegno c'è tutto, la nostra buona volontà e buona fede e con l'aiuto di tutti i giovani e di tutti quelli che ci vorranno dare una mano. In quest'ottica noi ci stiamo muovendo, quindi votiamo a gran favore questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Qualcun altro?

- CANGINI: Io desideravo intervenire anche prima per rispondere al primo punto che il consigliere Franzina diceva, cioè che il Sindaco deve spiegare l'iter procedurale con il quale si è proceduto all'assegnazione dell'ex bocciodromo. Penso che dal punto di vista del percorso giuridico voi avete detto che è stato precostituito, però posso assicurare che dal punto di vista procedurale è stato rispettato tutto l'iter e pertanto su questo penso che mi date la buona fede, nel senso le carte sono a disposizione anche perché la cosa è importante dal punto di vista dell'aspetto giuridico.

Per quanto riguarda questa domanda che emerge sul centro giovanile, io concordo anche con la visione della consigliera Barbieri. Guardate, quando si va a paventare un discorso sociale di una certa gravità in un quartiere è chiaro che se andiamo a dire che sicuramente questo sarà un centro sociale portato nel quartiere dei Ferrovieri sarei contrario anch'io se ci abitassi. Bisogna responsabilmente affrontare le cose. È una scommessa sul futuro? Sì, è anche una scommessa sul futuro ma il bando, io non voglio ripetere il concetto della consigliera Bottene, era aperto a tutte le associazioni, cioè dal punto di vista giuridico c'era la possibilità. Guardate, dire che quello è un centro sociale in questo momento non me la sento di dire in maniera precisa che sarà sicuramente il Gramigna. Poi io capisco il gioco delle parti, voi fate il vostro e giustamente ... però, come dicevo prima, io richiamo una responsabilità amministrativa da parte della maggioranza e da parte dell'opposizione quando ci si confronta con i cittadini ed è deleterio andare a paventare ulteriori difficoltà, ad esempio di quelle sotto l'aspetto viabilistico.

Io ricordo che il progetto di parcheggio credo sia nei nostri magazzini da dieci anni e non è mai stato realizzato ma non da parte dell'Amministrazione perché è l'Ater che deve intervenire e si sta attivando il collega dei lavori pubblici Tosetto perché questo avvenga perché comprendiamo che il problema viabilistico è uno dei problemi. Guardate, effettivamente il problema dei giovani nella nostra città è un problema, qui diamo una risposta, è una prima risposta.

La seconda, che è quello che riguarda il nuovo centro giovanile, consigliere Abalti, Burci è una possibile soluzione, in questo momento io non le dico con certezza che sarà Burci, è una possibile soluzione di quelle intraviste, dopodiché andremo a confrontarci sempre in quest'aula su questo argomento.

- PRESIDENTE: Siamo in dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n.2. Chi vuole intervenire?

(interruzione)

... l'avete già fatta, parli per fatto personale. Prego, consigliere Abalti...

(interruzione)

- ABALTI: Assessore Cangini, mi sembra che il tema non è soltanto come, dove, noi abbiamo chiarito che su Contrà Burci non siamo d'accordo e ho spiegato perché. Sono ragioni che non sono ideologiche, è il posto sbagliato, ci sono un sacco di altri spazi, e questo lo voglio dire anche al collega Zanetti sulla cui buona fede non ho dubbi, ma è il posto che è sbagliato perché trovo un'aberrazione liberare una scuola per fare un centro giovanile. Si vada a cercare uno spazio vuoto di cui è piena la nostra città e spazi che sono di proprietà comunale. Ce ne sono, c'è l'ex macello che è lì vicino per esempio.

Il tema è realizzare un centro giovanile e su questo siamo tutti d'accordo. Abbiamo cercato di farlo anche noi e probabilmente non siamo riusciti a farlo anche per le tensioni che abbiamo ereditato dal passato perché l'effetto del centro sociale Ya' Basta noi l'abbiamo subito per dieci anni di mandato con assalti in questa sala perché quel tipo di mondo lo conosciamo bene per

averlo vissuto sulla nostra pelle e non perché ci facciamo le paturne come dice qualcuno. Quindi, noi rispetto a questo mi dispiace per Giovanni Diamanti ma, almeno il sottoscritto, adesso non so Sorrentino cosa farà, ma non siamo d'accordo su questa impostazione, non c'è un progetto, non si parla di politiche giovanili qui, qui si parla genericamente di partecipazione, di costruzione di un percorso, tutte le parole che sono care al centrosinistra che non vogliono dire nulla. Quali sono gli obiettivi? Qual è il progetto? Che cosa si vuole fare davvero? Qual è il beneficio per i giovani della città? Il progetto non c'è, è un work in progress di cui non si sa neanche dove si arriverà alla fine.

Perciò io mantengo una posizione contraria rispetto all'ordine del giorno perché troppo vago e troppo generico, frutto di una visione generica di politiche giovanili di questa Amministrazione.

- PRESIDENTE: Valerio Sorrentino in dissenso.

- SORRENTINO: ... Diamanti, ma questo mi dà la possibilità di replicare brevemente all'assessore Cangini. Assessore, secondo lei perché Francesco Pavin partecipa al bando non come laboratorio sociale ma col nome della madre che si chiama Beiato? E perché gli attivisti del No Dal Molin vogliono quella struttura non come No Dal Molin ma come associazione Web-Lab di Martina Maltauro? Forse perché mettendo il nome Maltauro e Beiato, che sono due nomi importanti, magari le banche con i mutui sarebbero state forse più accondiscendenti? Mi risponda a questa domanda. Per favore, non prendiamoci in giro, lì si farà un centro sociale che non ha niente a che fare con i centri giovanili perché andate a guardarvi chi fa parte di queste associazioni. A parte i "Pensionati per la pace" che sono pensionati così per modo di dire, ma comunque hanno l'età che si aggira tra i 50 e i 60 anni, ma anche l'associazione Web-Lab andate a vedere le date di nascita, non faccio i nomi, 61, 61, 75, 63, ma quali giovani? Questi sono dei baldi quarantenni, dove sta il centro giovanile? Quindi, non prendiamoci in giro, questo è un vero e proprio centro sociale, poi quando presenterò l'ordine del giorno dirò qualcos'altro sul centro sociale.

- PRESIDENTE: Diamanti, per dichiarazione di voto.

- DIAMANTI: Grazie. Anzitutto ringrazio il consigliere Sorrentino per la simpatia personale, però volevo rispondere al consigliere Abalti che ci chiedeva cosa vuol dire partecipazione che secondo lui è eccessivamente generico quest'ordine del giorno. Partecipazione significa che domani ad esempio io sarò al liceo Quadri per il Vi-Lab, insieme a delle associazioni dei gruppi che si occupano di politiche giovanili della città di Vicenza, a dare un questionario a tutti gli studenti nel quale chiediamo come Amministrazione cosa vogliono in questo centro giovanile. Questa è partecipazione, chiedere ai giovani direttamente cosa vogliono nel centro giovanile. Non sarà un centro giovanile dei giovani del PD, sarà un centro giovanile nel quale verranno prese in considerazione le istanze di tutti i giovani vicentini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Diamanti. Prego consigliera Balbi.

- BALBI: Io condivido chiaramente quello che è stato detto prima dai miei colleghi, però è vero che bisogna avere dei progetti ma i progetti secondo me che siano veramente utili devono partire dal basso, dall'esame delle esigenze e non vedo perché non si può pensare di fare anche dei percorsi diversi da quelli a cui magari si è abituati. Allora, nel frattempo dire cominciamo a trovare una struttura, poi cosa ci mettiamo? Ci ragioniamo a seconda di quelle che sono le esigenze. A me sembra che sia un cammino che francamente condivido, sono sempre stata abituata a ragionare così con l'associazione di cui facevo parte, fare dei progetti che abbiano però radici nella realtà e penso che questo possa essere assolutamente utile. Dopodiché

parliamo sempre di centro giovanile e penso che sia concluso il dibattito sul bocciodromo che c'è stato prima, per cui cerchiamo di dividere le cose.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 2 presentato dal consigliere Giovanni Diamanti. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 3. Astenuti: 2. L'ordine del giorno è approvato. L'ordine del giorno n. 3, lo presenta il consigliere Sorrentino. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.3

- SORRENTINO: ... ma dubito che, come ha detto lei, questo bivacco di manipoli approverà quest'ordine del giorno, chiediamo la revoca del bando di assegnazione e faccio queste ultime due osservazioni visto che si mette ancora in dubbio che quello di via Rossi sarà un centro sociale perché si dice che ci faranno delle palestre, un centro musicale, abbiamo visto il progetto. È ovvio, il lupo per mangiarsi Cappuccetto Rosso si è travestito da nonna. Adesso è chiaro che all'inizio in questa struttura ci sarà la palestra, ci sarà il centro musicale, ci sarà quello che accoglierà i pensionati, è ovvio, il problema è che queste persone tra sei mesi, un anno, due anni, di fatto lo renderanno un centro sociale e a quel punto sarà assolutamente impossibile, se non ricorrendo alla forza pubblica, ritornare in possesso della struttura comunale. Questo lo dico, lo sottoscrivo, ve lo metto a verbale e poi mi piacerà tanto andare a prendervi uno per uno, quando ancora ci troveremo in giro per Vicenza, e farvi vedere. Scusi, assessore Cangini, ma il capannone di Rettorgole è ancora lì e mi sembra che sia stato oggetto di un'ordinanza di demolizione o sbaglio? ...

(interruzione)

... vorrei un attimo dei chiarimenti, sbaglio o anche questa struttura che c'è a Rettorgole, che è la continuazione delle precedenti, più o meno senza soluzione di continuità nel senso che è stato smontato, rimesso a posto più volte, sbaglio o è ancora lì?

E sbaglio o quest'Amministrazione ha più volte avuto modo di dire che quello, essendo un terreno agricolo, è una struttura illegale che non può essere lì perché non ci possono essere delle strutture fisse così come in via Nicolosi ad esempio? E sbaglio o gli appartenenti al centro del No Dal Molin, di quello che voi avete dichiarato con delle ordinanze, se ne sono fatti un solenne baffo? Allora, se tanto mi dà tanto, non dubita che un domani la stessa risposta potrebbe arrivare anche da queste persone? Chiedo che si approvi l'ordine del giorno ovviamente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io l'ho ricevuto solo adesso, non so se l'hanno ricevuto tutti l'ordine del giorno. Leggo "Si chiede che da parte della Giunta venga revocata l'assegnazione della struttura sita in via Rossi in favore delle associazioni assegnatarie". È irricevibile, non ci sono altre parole. Mi stupisce che degli assessori, che fino a ieri stavano seduti da dieci anni sui banchi dell'Assessorato, vicesindaci, un ordine del giorno chiede di annullare un regolare bando emesso, il cui esito è stato asseverato, ufficializzato e noi con un ordine del giorno lo cassiamo bellamente. È irricevibile, quindi noi voteremo contrario.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Altri interventi? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Ben sapendo che fine farà l'ordine del giorno, in punta di diritto, consiglieri, gira in autotutela quando ci si accorge di aver commesso una serie di leggerezze e di errori non è assolutamente illegittimo ma è addirittura un dovere, se ve ne siete accorti.

Noi vi abbiamo evidenziato alcune problematiche di natura procedurale, alcune problematiche di natura sociale, alcune problematiche di natura di contesto ambientale che potrebbero portare un'Amministrazione avveduta a decidere di non dare seguito ad un atto amministrativo che finora non ha espletato i suoi effetti, per cui non ci sono nemmeno problematiche legate ad eventuali danni. Quindi, se la Giunta volesse potrebbe farlo, potrebbe farlo anche in autonomia. Sono sicuro che non lo farà perché il Sindaco questo prezzo politico a chi gli ha fatto vincere le elezioni lo vuole pagare e in questo è un uomo d'onore.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Vorrei rassicurare il consigliere Sorrentino, la struttura del presidio è assolutamente a norma, lo invito a venire, gli mostreremo tutta la documentazione, per cui si renderà conto che è tutto assolutamente in regola. Quindi non c'è nessun tipo di abuso, non c'è nulla. Durante questo dibattito sento continuamente frasi del tipo ...

(interruzione)

... sapete cosa mi viene da dire? Se così fosse, e non è, anche in questo siete stati inefficaci perché ai vostri ragazzi non avete lasciato niente in dieci anni, forse dovevate essere più bravi e se voi pensate che quegli altri facciano così forse voi non siete riusciti a fare nemmeno quello.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 3 presentato dal consigliere Sorrentino. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 21. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è respinto.

- PRESIDENTE: Informo il Consiglio che è pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta controfirmata da tre presidenti di gruppo consiliare. C'è qualcuno che vuole argomentare? Nessuno, si vota la chiusura anticipata della seduta. Gli scrutatori sono Rossi, Sorrentino e Serafin. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 1. Astenuti: 1. È stato calendarizzato il Consiglio comunale il giorno 8 e 10 e sarà l'ultima volta che ci troveremo in questa sala, poi ci trasferiamo in Provincia.

Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano